C.to C.te con la Posta

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; E... ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abboname... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 — **Uffici:** Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — **Trieste, Giovedì 31 Marzo 1927 - Anno V** — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227, Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — **Nuova Serie N. 2278**

Luigi Luzzatti commemorato da Mussolini al Senato

Parole di cordoglio di Fedele e De Stefani alla Camera - Il bilancio degli Esteri

La seduta del Senato

ROMA, 20

Quando alle 16 il Presidente TITTONI apre la seduta, l'aula e le tribune sono insolitamente affollate. Al banco del Governo sono il Primo ministro, gli on. Rocco, Federzoni, Fedele ed alcuni sottosegretari.

Il discorso del Presidente Tittoni

Esaurite le formalità relative all'approvazione del verbale, il PRESIDENTE si alza, e con lui si alzano i ministri, per la commemorazione del sen. Luigi Luzzatti.

L'on. TITTONI rievoca in luogo discorso la nobilissima e geniale operosità dell'illustre estinto, inesauribile in ogni campo, nelle costruzioni del pensiero come nelle realizzazioni pratiche; e così conclude:

«Luigi Luzzatti fu la sintesi delle più elette virtù e delle più elevate doti. La sua anima mite candida gli fece avere uno squisito sentimento del bello, e così lo rese quanto mai rispettoso di ogni libertà, quanto mai sensibile ad ogni opera buona e generosa. Egli fu sempre il difensore degli umili e dei deboli, l'oppositore di ogni sopraffazione. Fu un'anima profondamente religiosa. Dalla fede in Dio faceva scendere la sua fede nel progresso umano ed un palpito d'amore e di bontà infinita animò sempre le sue opere; una aspirazione ardente per l'elevazione dei nostri costumi che ogni ora perseguì. Portò in tutta la sua vita la più alta nobiltà di intenti, la più grande modestia di abitudini. Da quale ammirazione fosse circondato lo dimostrarono le solenni onoranze che gli furono rese in occasione del compimento dell'80.o anno di età; quando si può dire che tutta la Nazione si raccolse con reverenza e gratitudine intorno a Lui. In quell'occasione io rivolgendomi a Lui che ci insegnava come il sapere invecchiare sia arte rivelatrice di grande saggezza, aggiungevo: «E' titolo di onore per una Nazione vantare uomini superiori che, spaziando in una sfera molto più elevata di quella della politica spicciola parlamentare, hanno difeso e promosso con parola affascinante e con indefesso apostolato la causa immortale del progresso umano. Essi su tutti i temi che hanno trattato, su tutte le cose alle quali si sono dedicati, hanno disteso lo splendido velo dell'arte, della venustà, della forma, dell'entusiasmo, della bontà».

A questa schiera di grandi appartiene Luigi Luzzatti e noi sentiamo che se oggi il suo volto più non si irradia dal suo sereno sorriso, la sua grande anima vivrà sempre in mezzo a noi quale perenne incitamento ad essere nel più alto senso degni della Patria. Con animo commosso e raccolti nel più vivo dolore ci inginocchiamo dinanzi alla bara dell'eminente collega e maestro, mentre porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio alla famiglia desolata. (*Vivissime approvazioni*).

Parla il Capo del Governo

Fra segni di vivissima attenzione, prende ora la parola il Capo del Governo. L'on. MUSSOLINI dice:

„On.li senatori. In nome del Governo mi associo alle eloquenti e commoventi parole con le quali il Presidente di questa alta Assemblea ha rievocato la vita e le opere di Luigi Luzzatti, vita piena ed intemerata, opere degne di grande ammirazione e di duraturo ricordo. Non si può ripensare la vita di Luigi Luzzatti senza associarla strettamente all'ultimo cinquantennio della storia italiana. Di questo periodo, durante il quale fu consolidato, attraverso difficoltà penose lo sforzo unitario del Risorgimento, Luigi Luzzatti fu certamente per altezza di ingegno, profondità di cultura, disinteressata devozione al pubblico bene, una delle più dominanti e rappresentative figure. Nella sua prima formazione mentale confluirono in lui due correnti, si equilibrarono perfettamente in lui due tendenze dello spirito italiano, che rappresentavano in fondo due necessità del nostro sviluppo politico.

Bisogna ricordare che Luigi Luzzatti esordisce nell'amministrazione dello Stato come segretario generale nel Ministero dell'Agricoltura come uno dei luminari della classica destra di Marco Minghetti. Luigi Luzzatti, pur nella sua posizione di subordinato funzionario lascia profonde traccie della sua attività riformatrice. Io credo che i cinque anni di tirocinio con un ministro di destra ed i rapporti consueti con gli uomini di quella corrente, determinarono in Luigi Luzzatti quelli che furono in ogni tempo di poi i caposaldi della sua politica finanziaria: giustificazione severa di ogni spesa, difesa del bilancio, equilibrio dei carichi fiscali. Ma il quinquennale tirocinio come segretario generale del Ministero dell'Agricoltura giovò, io penso, anche ad orientare definitivamente lo spirito di Luigi Luzzatti verso i problemi rurali, verso le popolazioni dei campi che si trovavano allora in condizioni di vita, materiali e morali, assai arretrate. Non esagero se affermo che Luigi Luzzatti fu uno dei più grandi amici che i contadini abbiano mai avuto.

L'apostolo delle provvidenze sociali

Passata la destra e sopraggiunta una nuova tendenza di spiriti, Luigi Luzzatti non versò mai nelle demagogie estreme delle sinistre. Combattè le teorie assolutiste ed implacabili della lotta di classe assurta nel mito socialista, motore unico del progresso umano. Sostenne egli invece e fermamente in polemiche la possibilità e l'utilità di una pacifica collaborazione delle classi, principio questo che gli ordinamenti corporativi fascisti intendono tradurre e traducono ogni giorno in realtà concreta. Ma la netta ripulsa, spesso associata ad un compatimento bonario delle teoriche socialistiche, non condusse mai Luigi Luzzatti alle posizioni di un cieco conservatorismo rovinoso e distruttistico quanto la lotta di classe. Alla rivoluzione sociale proclamata allora come la palingenesi fatale del vecchio mondo capitalistico, Luigi Luzzatti contrappose le riforme sociali, cioè l'attenuazione consapevole, progressiva, legislativa e quindi pacifica di tutte le punte più acute delle sofferenze delle classi minori del popolo. In questo campo Luigi Luzzatti attinse le vette dell'apostolato. Gran parte della legislazione sociale, per cui l'Italia occupa il primo posto fra le nazioni civili, si deve a Luigi Luzzatti, professore, deputato, ministro, scrittore, pubblicista.

La cooperazione, in tutte le sue forme, nasce in Italia e progredisce con Luigi Luzzatti. Egli fu il creatore del Consiglio superiore della previdenza e del lavoro, il promotore e sostenitore delle leggi sugli infortuni degli operai sul lavoro, il patrocinatore della Cassa nazionale e della Cassa pensioni per la vecchiaia degli operai. I trattati di lavoro, intesi giustamente come integrazione dei trattati di commercio, i provvedimenti sulla riforma del regime forestale, le casse di maternità, la mutualità scolastica, la lotta contro l'alcoolismo e la dissolutezza sociale, costituiscono la documentazione, non tuttavia completa dell'attività multiforme e instancabile che Luigi Luzzatti dedicò per 50 anni ai più alti ed urgenti problemi sociali.

Di lui, come statista, come finanziere, come politico, molto egregiamente vi ha detto l'illustre Presidente di questa Assemblea. In ognuno di questi campi Luigi Luzzatti ha lasciato impronte incancellabili, in ognuno di questi uffici egli rese grandissimi servizi alla Nazione. Ciò spiega la grande popolarità, reverenziale e confidenziale ad un tempo, dalla quale era circondato non solo in Italia, ma in tutto il mondo civile.

Un uomo che onorò la Patria

Io ebbi la ventura in questi ultimi anni di avere qualche dimestichezza con lui. Più volte egli ebbe la cortesia di venire a palazzo Chigi per intrattenersi sulle questioni che più gli interessavano: il pubblico risparmio, le finanze dello Stato, la mutualità e la cooperazione, gli orfani dei contadini caduti in guerra che particolarmente gli stavano a cuore. Spesso la conversazione usciva dai limiti dell'argomento contingente della giornata per entrare nella sfera delle idee. Malgrado la differenza dell'età e del temperamento, Luigi Luzzatti aveva compreso la forza e la realtà ineluttabile del Fascismo. Le sue ultime manifestazioni pubbliche furono di schietta adesione alla politica finanziaria ed economica del Governo. Io consideravo di sommo pregio i suoi suggerimenti, i suoi consigli, la sua approvazione.

Luigi Luzzatti era un sapiente nel senso ambito e classico della parola. Egli aveva navigato per tutti i mari e gli oceani dello scibile umano, nè mai la sua navicella corse pericolo di naufragi nelle secche dello scetticismo e della negazione, perchè egli credeva fermamente, e la fede è una sicura bussola, per ogni viaggio ideale. Sapiente e credente ad un tempo, quindi portato alla tolleranza, alla indulgenza, alla bontà, egli era e non poteva non essere intimamente ottimista. Ciò talvolta lo conduceva ad una visione rosea della vita che gli faceva sentire la inattualità dolorosa di questi tempi ferrigni, pieni di cozzanti egoismi, di accanite competizioni politiche, economiche, finanziarie, intellettuali, per cui la umana natura sembra oggi più ferina che mai, con l'aggravante della raffinatezza, dell'ipocrisia, del cinismo. Ma è necessario, per ristabilire i grandi equilibri spirituali dei popoli, che esistano anche i saggi e buoni uomini, i quali al disopra dell'urto dei contrastanti interessi, ricordino le verità eterne, senza di che la lotta dell'uomo contro l'uomo, di tutti contro tutti, finirebbe nel caos selvaggio e nel tramonto di ogni civiltà. Luigi Luzzatti entra nel novero di questi intelletti sapienti e saggi, alacri e puri, che in ogni tempo onorarono la Patria; è giusto che la Patria lo rimpianga e lo onori. (Applausi).

Il bilancio della Giustizia

Si intraprende quindi la discussione del bilancio della Giustizia.

Dopo discorsi di GAROFALO e di NUVOLONI, prende la parola il ministro Guardasigilli.

L'on. Rocco rileva che l'attività del Ministero è stata molto intensa per nuove leggi importanti, tra cui basta citare quelle per i rapporti collettivi del lavoro, per la magistratura del lavoro, la quale è già in funzione e per la tutela della infanzia. Con la nuova legislazione nuove facoltà e nuovi incarichi sono dati al Ministero della Giustizia. Malgrado ciò, i funzionari quantunque non aumentati di numero hanno adempiuto in un modo soddisfacente al loro lavoro. Certo è però che vi è bisogno di un riordinamento organico del Ministero il cui progetto è già davanti al Senato.

Osserva che gli allarmi per i fallimenti non risultano completamente fondati. Basta guardare le cifre. Vi è stata una crisi di assestamento. Anche per la delinquenza, le cifre delle statistiche ultime sono confortanti, ciò è una conseguenza dell'ordine e della disciplina del Governo fascista. E' sicuro che negli anni venturi vi sarà ancora una discesa. Il nuovo Codice penale colpirà in modo esemplare lo sfregio.

Ringrazia il relatore dell'adesione da lui data ai propositi del Governo intorno all'ordinamento giudiziario. Dal primo giorno in cui ha assunto la carica di ministro, ha rivolto la sua attenzione al problema delle giurisdizioni speciali.

Alle notizie date dal relatore intorno ai Codici, può aggiungere che recentemente è stato raggiunto l'accordo sul testo delle obbligazioni tra la delegazione italiana e francese. Riconosce l'opportunità di procedere con prudenza nella riforma del Codice civile, ed annunzia che tanto il Codice penale, quanto quello di procedura penale, sono già stati stampati come primi progetti. Quando ne avranno preso visione una Commissione competente e il pubblico in generale, verrà compilato il progetto definitivo che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Nulla ha da aggiungere circa l'indirizzo di politica ecclesiastica seguita dal Governo, poichè esso risponde ad una ferma convinzione e non ad una opportunità contingente. Ringrazia il Senato della benevolenza sin qui dimostratagli, e confida che vorrà conservargliela, perchè questa è la più alta ambizione che egli nutre. (*Applausi*).

Senza discussione si approvano i capisaldi del bilancio, e la seduta termina alle 18.10.

La seduta della Camera

ROMA, 30

La seduta della Camera si inizia con la commemorazione di Luigi Luzzatti, fatta dal Presidente CASERTANO, il quale conclude il suo discorso inviando a nome dell'Assemblea della Rivoluzione fascista un saluto alla salma di questo grande Italiano ed additando il suo esempio, per cui la fede nella grandezza d'Italia si rinsalda e si esalta.

De Stefani e Fedele per Luzzatti

Segue l'on. DE STEFANI, che domanda il raccoglimento della Camera per ricordare l'Uomo che ha compiuto ieri il suo cammino e da un giorno vive nel mistero dell'eternità. Di lui non può dirsi che sia stato un finanziere, un economista, un politico un filosofo: egli possedeva tutte le possibilità, poichè la realtà operava in lui nella sua pienezza. Il suo animo era predisposto ad accogliere le vaste eredità di Sella, di Messedaglia, di Minghetti, e sapeva contemplarle in sè, nella dignità unita in cui il sapere e la passione si fecondano e si determinano e si limitano insieme. Uomo veramente che può definirsi sintesi della stirpe. Capo di Governo, ministro tecnico, oratore, scrittore, aveva il fascino di quelle anime spontanee, che conservavano sempre la compiutezza e la sensibiltà native. Ha servito con cuore puro la sua fede nella divinità, la sua Patria e quella idea della fraternità umana che diede alla sua azione politica ispirazione e forme di mitezza. Era l'ultimo dei grandi politici poeti, che chiude nel ciclo di una vita il primo periodo della nostra travagliata esistenza umanitaria. Di lui rimane una calda purità vissuta e data senza riposo. Si unisce, per le terre d'onde egli è venuto e che gli furono care, ai sentimenti del Presidente della Camera, e vuole intrecciare al nome di Luigi Luzzatti i due nomi da lui amati: Venezia, Italia. Propone che la Camera sospenda per 10 minuti la seduta in segno di lutto. (*Applausi*).

Il ministro della P. I. on. FEDELE si associa a nome del Governo, che prende vivissima parte al compianto suscitato per la morte di Luigi Luzzatti, interprete in ciò del sentimento del popolo italiano che in lui vedeva non soltanto una delle più insigni figure di quest'ultimo cinquantennio, ma uno degli uomini che per altezza d'ingegno, per fervore di opere, più hanno onorato il nostro Paese. Dal 1866, quando appena venticinquenne salì sulla cattedra di diritto costituzionale all'Università di Padova, in tutti gli eventi della nostra storia fino ai più recenti, alla guerra redentrice, alla rivoluzione fascista che accompagnò col voto ardente dell'animo suo e coll'ideale della grandezza della Patria fondata sulla prosperità di tutte le classi, Luigi Luzzatti mescolò la sua vita alla vita della Nazione, esercitando su di essa larga influenza. Giova ricordare la sua fede che non vacillò mai, la sua bontà per cui compì costantemente la sua missione apostolica, la profonda religiosità dell'animo suo che lo rese interprete in forme sempre più nobili ed elette delle più alte dottrine dello spirito. Negli anni della vecchiezza non si attardò, come altri, a vagheggiare e lodare il tempo passato, ma col suo spirito giovanile dette all'Italia del Fascismo, all'Italia di Benito Mussolini, il contributo della sua parola sempre preziosa ausiliatrice e confortatrice. La vita di Luigi Luzzatti va additata ai giovani d'Italia per la sua fede, per la tenacia al lavoro, per la devozione alla Patria. Dinanzi al suo spirito immortale, il Governo si inchina commosso e reverente associandosi a tutte le proposte fatte per onorarlo. (*Applausi*).

Le proposte di condoglianze e quella dell'on. De Stefani di sospendere la seduta per dieci minuti in segno di lutto sono approvate.

I problemi di politica estera

Dopo l'interrogazione dell'on. BARBIELLINI-AMIDEI sul caso del prof. Caronia, di cui diamo relazione in altra parte del giornale, si intraprende la discussione del bilancio degli Esteri.

Primo oratore è l'on. FANI, il quale rileva che se Locarno è bastato a risolvere sia pure formalmente il problema del Reno, esso ha lasciato insoluti molti altri problemi, quale quello della Polonia ed altri che interessano più direttamente l'Italia. Inoltre i numerosi accordi internazionali che dal trattato di Locarno derivano, costituiscono una relatà che nessuna nazione può oggi trascurare nella sua politica. E tutti i trattati stipulati dall'Italia recano quell'impronta realistica che è caratteristica del nuovo Regime. Concludendo l'oratore dice che malgrado lo spirito di Locarno, in Europa le nazioni si armano, e perciò, pur credendo alla pace, non si può con le parole del Duce, non affermare che la pace più sicura sarà all'ombra delle nostre spade. E con questa fede e con questa certezza la Camera voterà il bilancio degli Esteri. (*Applausi*).

CIARLANTINI si occupa dell'espansione spirituale dell'Italia nel mondo, a mezzo della sua lingua, delle sue scuole e della sua arte. Rileva che fino all'avvento del Fascismo la propaganda di italianità all'estero era nulla, cosicchè erano misconosciute perfino le glorie universalmente note come dovute al genio italiano nel campo della scienza e dell'arte. Il Fascismo ha già fatto moltissimo per dare impulso a questa salutare opera di propaganda, che è affidata oltre che alla diplomazia a tutta la grande massa degli italiani che vivono all'estero. Obbiettivo principale deve essere la difesa dei nostri concittadini dalla tenace opera di snazionalizzazione compiuta dagli altri paesi. A questo scopo bisogna rivedere la legge sulla cittadinanza. Si deve inoltre curare al più alto grado la difesa della nostra lingua. Troppi italiani parlano oggi in Italia agli stranieri nelle loro lingue e troppi italiani all'estero parlano i loro dialetti anzichè l'italiano. Occorre invece fare penetrare sempre più la conoscenza dell'italiano fra gli stranieri, soprattutto perfezionando i necessari strumenti filologici, cioè le grammatiche.

La sovranità italiana sul Dodecaneso

PACE ricorda l'opera mirabile compiuta dall'Italia nelle isole egee durante 15 anni di occupazione, specie in Rodi, cui è stato dato dall'avvento del Fascismo un grandioso sviluppo edilizio. Ma l'Italia deve soprattutto risolvere a Rodi l'importante problema politico, per cui è duopo por mente all'elevato livello di educazione e di maturità degli isolani. L'ordinamento attuale non tiene sufficiente conto di ciò: il mutato titolo del nostro possesso impone la completa revisione dell'inorganica, frammentaria legislazione di emanazioni governatoriali. Quanto al problema della colonizzazione interna, si compiace dell'aumentata affluenza degli italiani nelle isole e per quel che concerne lo sviluppo dei commerci pone in rilievo le difficoltà che si frappongono, specie in relazione al problema dell'autorità, per cui ricorda la deplorevole azione svolta dai passati Governi, ai quali risale la responsabilità odierna della situazione.

GRANDI, sottosegretario per gli Esteri, poichè l'on. Pace ha accennato ad un funzionario del Ministero degli Esteri che non ha creduto all'italianità delle isole dell'Egeo, lo prega di dire il nome di questo funzionario.

PACE dichiara che si tratta del comm. Brizi, in missione presso il Governo di Rodi, però prima dell'avvento fascista. Gli risulta che il Brizi occupa un posto in una Commissione interalleata.

GRANDI: Dichiaro che il Brizi non fa parte dell'amministrazione degli Esteri, nè fa parte di organizzazioni alle dipendenze del Ministero degli Esteri. Bisogna non dimenticare in ogni modo che se vi sono stati funzionari a dubitare del diritto italiano al possesso delle isole italiane dell'Egeo, questi erano nè più nè meno che gli strumenti di Governo e di ministri degli Esteri che parimenti dubitavano della possibilità di mantenere all'Italia questo nostro intangibile diritto. E non bisogna altresì dimenticare che il primo il quale ha voluto, definito per sempre avanti al mondo il diritto di sovranità dell'Italia sulle isole egee, è stato Benito Mussolini. (*Applausi vivissimi*).

Per la revisione dei mandati coloniali

GENTILE trattando del problema demografico, nota che purtroppo l'Italia, quantunque uscita vittoriosa nella guerra, non ebbe compensi di colonie di alcun genere e nella Conferenza di Spa si commise contro l'Italia una grave ingiustizia. Si può sperare, che questa condizione di inferiorità in cui è stata posta l'Italia possa essere per le vie pacifiche superata. Certo nessun paese fa una politica pacifica come quella dell'Italia fascista; e lo dimostrano i numerosi trattati di amicizia e di arbitrato che essa ha concluso in questi ultimi tempi con tutte le nazioni, ma le imperiose necessità della espansione italiana derivano dalla sua crescente popolazione, non per questo si eliminano. Ed è fortuna che la politica dell'Italia sia ora guidata da chi tutti questi problemi sente nel più alto modo e da chi ha la fiducia intera ed assoluta del Paese e della Camera. Questo sente la Camera italiana, e perciò l'approvazione del bilancio degli Esteri non rappresenta per essa un atto di pura formalità costituzionale, ma un consenso incondizionato alla politica che il Duce del Fascismo e Capo del Governo ha impresso all'Italia. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

FERA occupandosi a sua volta del problema dell'espansione coloniale, osserva che gli alleati dovrebbero venire incontro alle nostre legittime richieste, e la Società delle Nazioni dovrebbe occuparsi della revisione dei mandati coloniali attribuiti a Versailles con ogni ingiustizia ad una sola parte dei vincitori. Ma la natura giuridica e politica dei mandati che non costituiscono diritti di sovranità non deve subire varianti anche semplici, e nessuna revisione dovrà essere fatta, senza che si provveda prima alle supreme esigenze della espansione italiana. In attesa di questa revisione occorrerà trovare all'esuberante popolazione italiana nuovi sbocchi, tanto più necessari dopo la politica restrittiva instaurata nei riguardi della nostra emigrazione, da molti Stati americani. Rileva che i Fasci all'estero possono contribuire efficacemente per assistere gli emigranti in ogni loro forma di attività e di lavoro e per interpretarne i bisogni.

Il seguito della discussione è rinviato a domani, e la seduta termina alle ore 19.55.

Sollecitazioni inglesi a Belgrado

per un chiarimento diretto coll'Italia

Chamberlein consiglia di ratificare le convenzioni di Nettuno

LONDRA, 30

Il problema albanese continua ad interessare la stampa britannica, che segue attentamente le vicende delle conversazioni diplomatiche avviate sull'argomento tra le varie capitali più o meno direttamente interessate. Il *Times* analizza oggi la formula suggerita da Chamberlain per facilitare una pacifica e definitiva soluzione della vertenza. Il giornale osserva che l'iniziativa del ministro inglese è tanto più opportuna, in quanto la progettata inchiesta alla frontiera albanese-jugoslava avrebbe probabilmente poca probabilità di servire a qualche cosa di concreto, dato il ritardo con cui gli investigatori giungerebbero sul luogo e data la speciale natura dell'attività sospetta che si tratterebbe di accertare. D' altra parte una misura del genere non potrebbe bastare a dissipare il senso di disagio che pesa sui rapporti italo-jugoslavi. E' bene perciò che le altre potenze si sforzino per rendere possibili franchi e diretti negoziati fra Roma e Belgrado.

«Chamberlain ha chiesto — prosegue il *Times* — che questi negoziati si inizino sulla base di un accordo preliminare. Egli consiglia il Governo jugoslavo ad acconsentire alla ratifica delle importanti convenzioni di Nettuno, che trattano principalmente degli interessi economici dei due Stati nell'Adriatico settentrionale. Questa ratifica eliminerebbe certamente una fonte di giustificabile malcontento italiano. D' altra parte sir Austin Chamberlain ha suggerito al Governo italiano di chiarire che il trattato di Tirana non lo impegna ad appoggiare incondizionatamente e a mantenere al potere l'attuale Governo albanese. E' certamente improbabile che Palazzo Chigi conti sulla perpetuità di questo o di un altro regime albanese. Nulla nella storia dei Balcani in generale e dell'Albania in particolare giustificherebbe tale fiducia. Quello che è ora richiesto dall'interesse generale, è una delucidazione del trattato di Tirana e una definizione dello statuto dell'Albania per virtù di una mutua intesa, che attenui le pressioni su entrambe le rive dell' Adriatico. Se, come è lecito sperare, i Governi italiano e jugoslavo si accorderanno per trattare direttamente sulla base dei suggerimenti di sir Austin Chamberlain, la definizione od i chiarimenti opportuni potranno certamente essere trovati.

Lo stesso *Times* riceve dal suo corrispondente a Tirana:

«Un deputato di opposizione, tornato da Podgorizza, mi informa che i preparativi di una incursione militare in Albania furono sospesi pochi giorni addietro. Il movimento era compiuto dai «comitagi» che dovevano agire dopo varcata la frontiera, onde creare la impressione che si trattasse di una rivolta interna.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa la medesima notizia, aggiungendo che la sospensione dell'attività militare è indubbiamente la conseguenza dell'intervento diplomatico ma alla frontiera albanese permane la convinzione che entro una quindicina di giorni accadrà la rivolta.

Un controllo permanente alla frontiera jugoslavo-albanese?

PARIGI, 30

La vertenza jugoslavo-albanese ha ancora uno strascico diplomatico, perchè non è stato concretato il progetto circa la commissione d'inchiesta alla frontiera albanese. Vi è ora l'impressione che il progetto debba essere abbandonato, poichè un'inchiesta risulterebbe manifestamente tardiva. Vi sarebbe invece la tendenza a stabilire un controllo permanente alla frontiera fra l'Albania e la Jugoslavia, analogo a quello che è stato stabilito alla frontiera greco-bulgara in seguito agli incidenti che per poco non degenerarono in un conflitto armato. L'Inghilterra e la Francia si sarebbero già messe d'accordo e nel pensiero dei due Governi il controllo permanente dovrebbe essere esercitato fino a quando l'Italia e la Jugoslavia non sieno giunte ad una intesa duratura. Un controllo del genere, se accettato dalla Jugoslavia, dovrebbe dare piena soddisfazione all'Italia.

Nei circoli diplomatici francesi non si annette soverchio credito alle continue voci di torbidi albanesi che sono diffuse da Londra e da Berlino ed a cui si attribuisce un carattere tendenzioso. Il Ministero degli Esteri fa anche smentire nel modo più categorico la diceria da fonte berlinese sulla mobilitazione generale in Albania, e la Legazione albanese, di cui è stato titolare fino a poco tempo addietro l'attuale ministro degli Esteri d'Albania, assicura che in tutto il paese regna la massima calma.

Vi è la fiducia a Parigi che, rischiarata l'atmosfera e calmati gli animi, le trattative dirette fra i due Governi di Roma e di Belgrado condurranno ad una intesa rassicurante per la pace di Europa. Chamberlain e Briand sono convinti che non sarebbe possibile trovare una soluzione migliore dell'accordo diretto, e per quel che li riguarda, intendono agevolarlo nella più larga misura possibile, senza ingerenze indiscrete.

L'ambasciatore barone Romano Avezzana, esaurita la sua missione, lascierà Parigi domani nel pomeriggio, col treno di lusso, per andare a stabilirsi a Roma. Il conte Manzoni, nominato a succedergli, deve giungere fra poco, e nel frattempo l'Ambasciata sarà retta dal primo consigliere, conte Boscarelli.

Fantasie jugoslave sull'Albania

BELGRADO, 30

I giornali di Belgrado pubblicano nuove notizie allarmistiche sulla situazione in Albania. Il *Vreme* riferisce intorno all'attività di una organizzazione segreta albanese, che porta il nome di «Mano nera» che sarebbe sotto la direzione personale di Ahmed Zogu. L'organizzazione preparerebbe attentati contro i capi albanesi dell'opposizione nell'interno e all'estero. Ahmed Zogu ha anche cambiato le guardie di confine non ritenendole più sufficientemente fidate. Il Presidente avrebbe anche fatto costruire a Tirana una casa in cemento armato con corridoi sotterranei per potere fuggire nel momento del pericolo. Quando Ahmed Zogu lascia il suo palazzo, lo seguono altre sei automobili chiuse, sicchè un eventuale attentatore non può mai saper in quale automobile egli si trovi.

Questa ed altre consimili notizie di fonte jugoslava sono recisamente smentite dalla Legazione d'Albania anche da persone provenienti da quel paese, le quali concordemente dichiarano che in tutto il paese regna l'ordine più perfetto.

La Skupstina ha modificato la disposizione della legge secondo la quale in una distanza di 50 chilometri dai confini jugoslavi, cittadini esteri non possono acquistare immobili e le proprietà di stranieri vengono espropriate dallo Stato dietro corrispondente risarcimento. Nell' articolo modificato è stato soppresso il comma riguardante la espropriazione.

La partenza di Bethlen per Roma fissata per il 4 aprile

FIUME, 30

La stampa ungherese dà la notizia ufficiale della prossima partenza del conte Bethlen per Roma. Il primo ministro d' Ungheria lascierà Budapest il 4 aprile. Nel suo viaggio, che durerà due settimane, sarà accompagnato dalla sua signora, contessa Margherita, e dal conte Alessandro Kuen Hedervary che fa le veci del ministro degli Affari Esteri. Il programma definitivo del viaggio sarà stabilito in questi giorni.

La situazione internazionale vista da Mosca

BERLINO, 30

Il presidente dei commissari del popolo Rykoff ha pronunciato a Mosca un discorso sulla situazione estera, e accennando anzitutto agli avvenimenti di Nan King, ha dichiarato:

«Data la complicatissima situazione internazionale, non è da credere che l'intervento straniero negli affari interni della Cina provocherà una grande guerra in territorio cinese. Una tale guerra non resterebbe certo isolata in Asia, ma finirebbe col coinvolgere tutto il mondo. Per la Russia soviettica esiste senza dubbio il pericolo che taluni gruppi politici avversari continuino ad affermare che per arrestare efficacemente i movimenti di libertà in Cina e in altri paesi sia necessario porre fine all'influenza di Mosca. Nelle circostanze attuali si può ritenere che un attacco straniero alla Russia, almeno per lo spazio di uno o due anni, non può essere possibile e non lo sarà fintanto che rimarrà il presente rapporto di forze tra gli Stati nazionalisti».

Venendo poi a parlare delle relazioni anglo-russe, Rykoff ha detto: «Sebbene i rappresentanti ufficiali del Governo inglese non cessino dall'affermare in ogni dichiarazione che essi non tentano affatto di creare un blocco antisoviettico, non c'è tuttavia da dubitare che essi compiono precisamente i massimi sforzi in tal senso, ed è anche sintomatica la constatazione che coloro che pensano a rovesciare il Governo soviettico sono solidali con l' Inghilterra. Noi siamo certamente i meno responsabili di una simile situazione».

Una controversia fra Belgio e Olanda per i trattati del 1839

PARIGI, 30

Il Belgio, prima vittima della guerra, dovrà anche essere una vittima della pace. Senza contare la crisi economico-finanziaria di cui ha dovuto a sua volta subire i contraccolpi, esso corre il rischio di vedersi frustrato anche nell'unico vantaggio morale che il conflitto europeo gli aveva procurato, liberandolo dalle limitazioni della sua sovranità impostegli dai trattati del 1839. La Olanda ha rifiutato di ratificare la revisione di quei trattati, e molto probabilmente il Belgio dovrà fare appello alle nazioni garanti della sua indipendenza, Francia e Inghilterra, per ottenere che gli sia resa giustizia.

Il rifiuto opposto alla ratifica dal Senato olandese ha prodotto nel Belgio un'impressione penosissima ed il Governo ha già lasciato comprendere che non potrebbe dignitosamente riprendere nuove trattative con l'Olanda. Quelle che avevano condotto due anni fa alla convenzione, di cui ora l'Olanda respinge la ratifica, erano già state oltremodo laboriose. Il Belgio, che ha riacquistato a prezzo di sangue la sua piena indipendenza, non può rinunciare alla libertà marittima di Anversa ed alla sicurezza delle sue comunicazioni fluviali. Un nuovo accordo, data l'impressione penosa prodottasi dal rifiuto olandese, riuscirebbe oltremodo difficile. L'opinione pubblica belga non permetterebbe di fare nuove concessioni per ottenere a qualsiasi prezzo un risultato. Il problema non può essere deferito alla Società delle Nazioni, ed il Belgio ha quindi l'intenzione di rivolgersi direttamente alla Francia e all'Inghilterra perchè lo appoggino nella sua legittima richiesta.

Intanto giova notare che l'attuale conflitto fra l'Olanda ed il Belgio ha origini storiche, perchè l'Olanda, nemmeno quando si costituì il Belgio indipendente, non volle mai consentire a cedere, sia pure in parte, il dominio del mare alla foce dei grandi fiumi fiamminghi.

Combattimenti al Marocco fra spagnoli e ribelli

PARIGI, 30

Da qualche tempo si verificano di nuovo al Marocco incidenti contro le truppe d'occupazione. Secondo un comunicato ufficiale pubblicato a Madrid, un'avanguardia formata da 400 uomini sotto gli ordini di un capitano che si recava al soccorso di un posto di indigeni, ha subito uno scontro sanguinoso con una banda di ribelli ed ha riportato gravi perdite. Il colonnello capo dello Stato Maggiore delle truppe francesi è atteso a Tetuan ove conferirà con l'alto commissario spagnolo per coordinare le operazioni contro i rivoltosi.

Un altro comunicato informa che un aeroplano spagnolo che si recava a bombardare i Beni Arua, costretto ad atterrare per un guasto al motore, è stato catturato dai ribelli.

Dopo il Consiglio di Gabinetto, tenutosi ieri sera, il Presidente De Rivera ha dichiarato di aver ricevuto dal Marocco notizie migliori ed ha espresso la speranza che l'alto commissario riuscirà in pochi giorni a ristabilire la calma su tutto il fronte mediante una operazione di grande portata che sta per essere intrapresa.

Guglielmo non potrà ritornare in Germania

BERLINO, 30

La legge per la difesa della Repubblica che dovrebbe scadere il 21 luglio prossimo sarà prorogata nel suo testo attuale, vale a dire con tutte le disposizioni relative all'ex Kaiser e alle organizzazioni segrete anticostituzionali. Il disegno di legge relativo a questa proroga verrà presentato al Reichstag fra un paio di mesi, e su di esso naturalmente si raccoglieranno anche i voti dell'opposizione repubblicana, a meno che i socialisti non decidano di votare contro soltanto per il piacere di mettere alla prova del fuoco l'antico affetto dei nazionalisti per gli Hohenzollern. E' noto infatti che i nazionalisti si opposero alla legge quando fu portata la prima volta or sono tre anni avanti al Reichstag. Ora invece i ministri nazionalisti avrebbero già dato il loro consenso alla legge un tempo osteggiata. Così in forza dei loro voti, Guglielmo II non potrà più entrare in patria, la quale cosa nonostante i suoi dinieghi sarebbe da lui vivamente desiderata.

Un dibattito franco-italiano a Ginevra sui problemi del disarmo

GINEVRA, 30

La Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo ha discusso nella sua seduta di stamane il punto del quadro sinottico comparativo dei due progetti inglese e francese sottoposto al suo esame e riguardante la limitazione degli effettivi che il progetto francese intenderebbe fissare distintamente per le forze metropolitane e per quelle di oltremare.

Truppe metropolitane e truppe coloniali

Il sen. De Marinis, delegato italiano, dopo aver osservato che la distinzione fra truppe metropolitane e truppe coloniali sembra artificiosa in quanto non giustificata dalla esistenza di missioni necessariamente differenti perchè le truppe coloniali, trasportate in caso di conflitto, sul territorio metropolitano, esplicherebbero a fianco delle truppe che presidiano quest'ultimo una identica funzione di garanzia della sicurezza, ha proposto di considerare come forze metropolitane anche quelle di oltre mare di stanza in regioni la cui distanza consenta loro di entrare in azione nello stesso tempo o quasi delle forze metropolitane. In relazione a tale principio il sen. De Marinis ha dichiarato di essere tuttavia pronto ad accettare anche una divisione delle forze coloniali in due categorie in rapporto alla distanza delle colonie dalla metropoli ovvero, qualora si voglia comprendere tutte le forze coloniali in un'unica categoria, che venga fissata distintamente per ogni colonia la forza che potrebbe stazionarvi.

«Prego di riflettere — ha detto il rappresentante italiano — che un paese non può a meno di tenere conto del calcolo delle forze necessarie alla sua sicurezza, della esistenza delle forze di oltre mare di altro paese, dislocate in vicinanza del suo territorio metropolitano e occorre nel calcolo degli armamenti necessari alla sua sicurezza, che questo paese tenga conto di tali forze alla stessa stregua di quelle metropolitane».

Il delegato degli Stati Uniti, Gibson e lord Cecil, hanno dichiarato, il primo di preferire il sistema della designazione globale degli effettivi, lasciando la libertà agli Stati di ripartirli come meglio credono; il secondo, che il sistema proposto dalla delegazione francese è inapplicabile alla organizzazione britannica, in quanto gli effettivi metropolitani inglesi non possono in fondo considerarsi che quali elementi disponibili per dare il cambio, occorrendo, alle guarnigioni di oltre mare.

La tesi di Boncour

In difesa della sua tesi, Paul Boncour ha fatto osservare che il concetto di distinzione tra forze metropolitane e forze coloniali risponde a tre ragioni: in primo luogo alla ragione della chiarezza, e cioè per vedere chiaro nelle proposte di limitazione che saranno portate da ciascun paese alla futura conferenza per il disarmo. «Come diceva Cartesio — ha soggiunto il delegato francese — per meglio risolvere una difficoltà, bisogna cercare di separarla nelle sue parti. In secondo luogo la distinzione richiesta è necessaria per la giustificazione degli effettivi occorrenti per garantire la sicurezza in quanto il principio dei possessi coloniali ha già influenzato la valutazione degli armamenti navali e dovrebbe logicamente giocare anche per gli armamenti terrestri.

Gli effettivi metropolitani che si trovano a piè d'opera non dovrebbero a tale effetto, secondo l'opinione del delegato francese, essere parificati a quelli di oltre mare, i quali debbono traversare il mare prima di un loro impiego nelle metropoli, traversata che dipende da molti elementi tra i quali il dominio del mare.

Durante un ulteriore cortese dibattito tra Boncour e il sen. De Marinis, il primo ha riconosciuto la equità del principio enunciato dal delegato italiano soggiungendo, per altro che l'aumento delle forze metropolitane di uno Stato, anche se motivato dalla esistenza di forze mantenute da un altro stato nei suoi possedimenti prossimi al primo, non sarebbe senza conseguenza per le preoccupazioni che questo secondo Stato si vedrebbe in obbligo di prendere. La lunga discussione si è chiusa con la proposta formulata dal presidente e accettata dalla Commissione, di affidare a lord Cecil, al sen. De Marinis ed a Boncour il compito di ricercare una formula che tenga conto possibilmente della diversità di opinioni manifestate. Questo Comitato si è riunito nel pomeriggio.

Le truppe francesi di colore

Un presidio senegalese in Corsica

ROMA, 30

Le discussioni ginevrine circa le forze metropolitane e quelle coloniali sono sottolineate dalla «Tribuna», che osserva come sia evidente che questa distinta limitazione favorirebbe massimamente la Francia, la quale di fronte al disarmo ginevrino considera le truppe di colore come un bisogno strettamente coloniale, per cui domanda il diritto di effettivi indipendentemente dall'esercito metropolitano; mentre di fronte alla guerra considera le truppe di colore come un elemento integrande dell'esercito metropolitano, il che è arcinoto per pubblicazioni, propositi e preparazioni che costituiscono una caratteristica fondamentale dell'organizzazione militare francese. Il delegato italiano, sen. De Marinis ha fatto molto opportunamente e prontamente notare l'artificiosa distinzione. «Ma non occorre prospettare solo ipotesi di guerra. Sa ad esempio il deputato socialista Boncour — conclude la *Tribuna* — che in Corsica esiste un presidio di truppe senegalesi?».

La Romenia rafforza l'esercito

BUCAREST, 30

Domani si riunisce il Consiglio superiore della difesa nazionale per discutere intorno alla riorganizzazione dell'esercito romeno. I primi argomenti all'ordine del Giorno riguardano lo sviluppo dell'aeronautica, dell'industria chimica e quello delle munizioni. Il Consiglio della difesa nazionale elaborerà un programma finanziario da distribuirsi su 5 esercizi. La Commissione del bilancio ha deciso oggi di concedere alla difesa nazionale un credito straordinario di 36 miliardi distribuiti in 10 esercizi.

Il caso del prof. Caronia alla Camera

Una movimentata interrogazione dell'on. Barbiellini

ROMA, 31

Nell'odierna seduta della Camera l'on. BARBIELLINI-AMIDEI ha interrogato il ministro della P. I. «per sapere se è a conoscenza di manovre di elementi antifascisti per camuffare le vicende del prof. Caronia, come conseguenze di persecuzione di uomini del regime fascista, mentre tuttora un'inchiesta di eminenti scienziati fa di detto professore un individuo moralmente non idoneo alla reputazione delle facoltà italiane».

L'on. FEDELE, ministro della P. I., ha così risposto: Contro il prof. Caronia, docente di pediatria presso l'Università di Roma, mi fu presentata circa un anno fa una denuncia anonima. Abitualmente non tengo conto degli anonimi, ma poichè in quella denuncia si contenevano fatti determinati e specifici, credetti mio dovere di sottoporre il prof. Caronia ad un'inchiesta, la quale fu fatta in maniera ampia. Non appena fatti i primi accertamenti, sospesi il prof. V. Caronia dall'ufficio e dallo stipendio. Compiuta l'inchiesta, poichè mi parve che alcuni dei fatti che gli inquirenti asserivano di aver accertato potessero interessare il Procuratore del Re, richiesi l'avviso del mio collega, il Guardasigilli, il quale mi consigliò, non di denunciare il prof. Caronia all'autorità giudiziaria, ma di comunicare gli atti dell'inchiesta all'autorità stessa. Dopo qualche tempo, istruito il processo, l'autorità giudiziaria ha dichiarato che i fatti attribuiti al prof. Caronia non costituiscono reato. A me non è lecito discutere la sentenza del magistrato; se diversamente facessi darei un tristissimo esempio. Tuttavia la dichiarazione del magistrato che i fatti non costituiscono reato può non esimere il ministro della P. I. da sottoporre il prof. Caronia a procedimento disciplinare. E difatti io ho stabilito di deferire il prof. Caronia, come la legge e il regolamento universitario consentono, al Consiglio superiore della P. I. Nell'affare Caronia ho seguito la più stretta obiettività. Nelle manovre antifasciste alle quali allude l'on. Barbiellini, tenni fermo senza deviare di una linea da questa mia condotta. (*Approvazioni*).

BARBIELLINI-AMIDEI spiega che la sua interrogazione era diretta contro quei gruppi di pseudo intellettuali che, dopo aver raggiunto posti alti e di responsabilità per antichi... meriti politici ed essere stati conservati a questi posti anche dal Governo fascista, si sono voltati contro il Fascismo appena questo sembrava fosse in pericolo. «Il prof. Caronia — continua l'on. Barbiellini — ha commesso un reato. Ora si deve invece dire che egli è innocente perchè il truffato è lo Stato e il truffatore è un antifascista. Voi avete bastonato, anzi io ho bastonato (*ilarità*) molti poveri diavoli solo perchè cantavano inni sovversivi. Questi pezzi grossi dell'antifascismo invece devono passarla sempre liscia, anche quando si macchiano di peculato».

FEDELE: Non posso violare la legge. Facciamo un'altra legge e io la applicherò.

BARBIELLINI: Ma chi è stato che ha proposto in seno al Consiglio della Università di Roma la nomina del prof. Caronia ad ordinario mentre pendeva l'inchiesta? Fortuna fu che la proposta fu bocciata con 10 voti contro 8. Fra gli otto favorevoli al Caronia uno oggi è sospeso dall'impiego e dallo stipendio, un altro è in prigione.

FEDELE: Quello sospeso è il prof. Cirincione. Fu un provvedimento mio.

BARBIELLINI: Bisogna smetterla col pensare che gli intellettuali siano tutti dalla parte dell'antifascismo e gli ignoranti tutti dalla parte nostra. (*Ilarità*). Se ciò fosse vero, qualora morissero tutti i firmatari del famoso manifesto di Salvemini e i quartarellisti, l'Italia sarebbe la terra degli asini. (*Ilarità*). Il Caronia ha commesso un peculato.

DE CRISTOFORO: Non è vero; è il parere di un solo commissario. (*Rumori e proteste*).

GIUNTA, insorgendo con forza: Bisogna smetterla con questa difesa degli antifascisti. Siamo sì o no l'Assemblea della rivoluzione fascista? Non dobbiamo dimenticare quanto hanno tentato di farci i quartarellisti. Non dimenticherò di essere anch'io una vittima del quartarellismo, che mi si voleva far arrestare sulla porta del Campidoglio il giorno del mio matrimonio. Noi non ci siamo ancora vendicati, ma è possibile che l'ora della vendetta possa venire un giorno. (*Vivi applausi*).

BARBIELLINI: Il prof. Caronia è un complice di Donati, del quartarellismo; è un firmatario del manifesto di Salvemini e ha commesso un peculato. On. ministro, liberate la scuola da queste scorie antifasciste e quartarelliste. (*Vivi applauso*).

Il breve dibattito ha così termine.

L'on. Masolella riammesso nel P. N. F.

ROMA, 30

Il segretario generale del Partito on. Turati ha deciso la riammissione nelle file del Partito dell'on. Masolella, deputato di Terra di Lavoro. La decisione è stata comunicata all'interessato con un telegramma a firma dell'on. Turati.

Le condoglianze del Re per la morte di Luigi Luzzatti

ROMA, 30

La salma del senatore Luigi Luzzatti è vegliata dai familiari. Un registro apposto nella portineria del palazzo viene coperto di numerose firme da parte di personalità, amici ed estimatori del defunto.

I funerali dell'illustre estinto avranno luogo domani, alle 10.30.

S. M. il Re ha così telegrafato: «La notizia della morte del sen. Luigi Luzzatti vivamente mi contrista. Ricordando le alte benemerenze dell'illustre scomparso, esprimo alla famiglia le mie più sentite condoglianze. - Vittorio Emanuele».

Il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata ha diretto alla vedova il seguente telegramma: «Commosso per perdita tanto grave e tanto dolorosa, mi inchino reverente dinanzi alla grande figura di Luigi Luzzatti che passa lasciando incancellabili traccie dell'altissimo suo ingegno. In lui rimpiango mio insigne maestro che il Paese ricorderà sempre quale savio e preclaro moderatore del Tesoro dello Stato. Accolga, signora, l'espressione del mio profondo cordoglio e la assicurazione che tutta la famiglia della finanza di cui l'eminente uomo è stato più volte capo amato e venerato, prende viva e sincera parte al suo immenso dolore».

Il Presidente del Senato, S. E. Tittoni, ha così telegrafato: «Scomparsa amatissimo collega Luigi Luzzatti priva l'Italia e il Senato di un insigne pensatore e statista, di un uomo politico e di governo altamente benemerito verso la Patria. In nome di tutto il Senato porgo vivissime condoglianze ed aggiungo espressione mio personale grande rammarico. - Tittoni, Presidente Senato».

Per la sistemazione degli operai agricoli

ROMA, 30

Questa mattina, l'on. Bottai sottosegretario alle Corporazioni ha convocato il comm. Cacciari presidente della Confederazione generale dell'agricoltura e l'on. Razza segretario generale della Federazione degli operai agricoli. Nella riunione si sono esaminate le varie questioni pendenti fra le due organizzazioni e si è particolarmente discusso della situazione sindacale degli agricoltori del Mezzogiorno d'Italia. Domani una commissione composta dall'on. Razza, dal prof. Marozzi della Confederazione dell'agricoltura e del comm. Pio Marta del Ministero delle Corporazioni inizierà l'esame della posizione sindacale dei piccoli affittuari agricoli, allo scopo di decidere la questione ancora controversa della loro appartenenza alla confederazione e ai sindacati agricoli. Non appena sarà sistemata la situazione sindacale di questa importante categoria, si inizieranno subito le discussioni per la stipulazione del progettato contratto di lavoro-tipo per i lavoratori agricoli del Mezzogiorno.

L'organizzazione del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 30

Continuano gli scambi d'idee fra il Ministero delle Corporazioni ed il Ministero delle Finanze per la fissazione dell'organico del Ministero delle Corporazioni. Alle notizie pubblicate nei giorni scorsi, siamo in grado di aggiungere che le due direzioni generali delle corporazioni e dei sindacati secondo le proposte formulate, si dovrebbero suddividere in sei divisioni. Data la natura speciale del Ministero delle Corporazioni, l'organico comprenderebbe anche due altri capi di divisione con la denominazione di referendari. Questi avrebbero il compito di collaborare nella preparazione dei provvedimenti legislativi e dovrebbero riferire sui patti di lavoro stipulati e presentati al Ministero per la registrazione. Sarebbero istituiti anche sei ispettori generali col grado di capi divisione, per espletare le funzioni di vigilanza e di controllo sulle sei Federazioni nazionali ed eventualmente sulle Confederazioni affidate al Ministero delle Corporazioni. Gli studi da parte degli organi competenti sono a buon punto e non è improbabile che prima che essi siano definiti, qualche modificazione possa intervenire particolarmente per il numero delle divisioni che potrebbe essere portato dai sei a sette.

Nuovi treni direttissimi Londra-Trieste

per le coincidenze con i piroscafi in partenza per l'Egitto

ROMA, 30

L'Agenzia di Roma pubblica che con tutta probabilità col 15 maggio prossimo sarà allestita una nuova combinazione di treni direttissimi dall'Inghilterra e dall'Olanda fino a Trieste, in coincidenza con i piroscafi celeri diretti in Egitto. La linea seguirà il percorso Londra, Harwich, Rotterdam, Utrecht, Colonia, Francoforte, Monaco, Salisburgo, Villacco e Trieste.

Il "Secolo,, e la "Sera,, di Milano formeranno un giornale unico

MILANO, 30

Il *Secolo* di domani pubblicherà: «Con domani 1.o aprile, la Società anonima editrice in liquidazione *Il Secolo*, cede la proprietà del giornale ad un altro gruppo. In seguito ad accordi intervenuti, *Il Secolo* e *La Sera* formeranno un organismo unico, il quale, nella stessa data di domani prenderà la denominazione: *Il Secolo - La Sera*. Il nuovo giornale uscirà nelle ore pomeridiane. Lasciano il *Secolo* il direttore politico sen. Vincenzo Morello e il redattore capo responsabile comm. Giulio Benedetti».

«Nel lasciare il posto di fiducia e di battaglia tenuto per 13 mesi, con la soddisfazione di aver servito in fedeltà non soltanto la giusta causa dell'onesta missione giornalistica, quanto e soprattutto l'idealità superiore che ha guidato e guiderà nel tempo la vita operosa della Nazione impersonata nella volontà del Duce del Fascismo, la direzione e la redazione del *Secolo* sentono il dovere di porgere un affettuoso saluto al loro pubblico fedelissimo».

Il disciplinamento degli esami di Stato

ROMA, 30

Nei giorni scorsi, accennammo agli studi che sono in corso presso il Ministero della Pubblica Istruzione per il disciplinamento delle commissioni per gli esami di Stato in dipendenza del diminuito stanziamento nel bilancio del Ministero stesso che, com'è noto, da 5 milioni come era nello scorso anno, è stato portato a 3 milioni. Le proposte fatte e che saranno approvate, consistono in alcune economie suggerite per il funzionamento delle commissioni. E' stato così proposto che sia dichiarato non necessario l'intervento dei professori di scienze durante le prove scritte e la correzione di tali compiti e che nella composizione delle commissioni sia agevolata la partecipazione di elementi più vicini alle sedi ove si svolgono gli esami di Stato.

L'on. Arpinati continua a migliorare

BOLOGNA, 30

Sempre più progredisce il miglioramento dell'on. Arpinati, il quale nonostante sia obbligato a letto, accudisce quotidianamente alle importanti cure del suo ufficio. I sanitari ritengono che tra pochissimi giorni l'on. Arpinati potrà lasciare l'Istituto Rizzoli.

L'ignoto di Collegno tradito dalla "Divina Commedia,,?

Interessanti dichiarazioni del Procuratore del Re di Torino

TORINO, 30

Non si ricorda negli annali giornalistici nessun altro caso in cui la cronaca per assecondare l'appassionata curiosità del pubblico, ha dovuto seguire giorno per giorno le diverse fasi delle indagini della polizia prima e degli accertamenti dell'autorità giudiziaria dopo, registrando episodi e deposizioni man mano si presentavano. Le conclusioni dell'autorità giudiziaria a cui si guarda da tutti con serena fiducia, potranno solo troncare le discussioni e le strane versioni delle sbrigliate fantasie di questi giorni.

Abbiamo cercato di fare a questo proposito degli assaggi presso il Procuratore del Re, gr. uff. Colonnetti, che dirige di persona e attende al poderoso lavoro di istruttoria. L'eminente magistrato, refrattario ad ogni genere di intervista, si è reso conto che il caso straordinario attuale esigeva uno strappo alla regola e, pur non uscendo dal riserbo impostogli dal delicato ufficio, ha acconsentito gentilmente a farci alcune dichiarazioni che saranno accolte dal pubblico con grande interesse e daranno a tutti la sensazione precisa della serenità e dello scrupolo che l'autorità giudiziaria pone in questa eccezionalissima istruttoria. Il gr. uff. Colonnetti ci ha ricevuto con quella cortesia che gli è abituale anche quando egli è costretto a schermirsi dagli assalti diuturni dei giornalisti, e ha così cominciato:

Nessun confronto è possibile!

— Comprendo l'impazienza di vedere chiarita la personalità dello sconosciuto. E' questa una manifestazione di onestà collettiva della parte più sana della popolazione italiana. Trascuro i pochissimi che speculano sulla eccezionalità di queste indagini e ne fanno argomento di assurdi e sconvenienti discorsi, di immonde canzonette, accomunando la nobile figura del prof. Canella che emerge per dottrina, austerità di costumi e patriottismo con quella scialba e spregevole di un truffatore imboscato in guerra e in pace. L'anima purissima del prof. Giulio Canella non può subire il confronto come i fiori putridi del delitto della suburra, del disfattismo, non possono essere confusi con i fiori candidi del misticismo e del sacrificio.

— Ci permetta di domandare se queste istruttorie si protrarranno ancora?

— L'indagine è rigorosa e solerte e il mio valente collaboratore, comm. Bruno, che con zelo e con perspicua mente e con mirabile imparzialità vi attende, sta adunando i copiosi materiali fornitici e aspettando i risultati delle perizie predisposte. Si lamenta che procediamo nell'inchiesta nonostante le risultanze decisive delle impronte digitali, delle perizie somatiche, dei rilievi oggettivi e grafologici che sono indubbiamente inconfutabili. Noi dobbiamo tener conto di quello che è vero, di oscuro e di imprevisto nella natura, nella psiche umana e nella fatalità degli eventi e ci siamo imposti di proseguire nella poliedrica opera con gli occhi imperterriti di Edipo e dalle orecchie turate di Ulisse. D'altra parte, ci si rimprovera di essere inumani verso il dolore di un'ottima signora, la quale o sinceramente crede o in ogni peggiore ipotesi non teme già che il creduto marito abbia mentito, ma che ella non possa più credergli per il cumulo delle prove obiettive erette contro il suo sogno. Questo rilievo non ci può essere moss dalla vigile saggezza della signora che segue la nostra opera e sa come noi vogliamo recidere il misterioso filo che lega le due persone per fatali somiglianze fisiologiche, in guisa che, non essa sola, ma tutti siamo persuasi che eventualmente un malfattore non sia introdotto nella sua casa usurpando i più sacri affetti familiari.

«Traditore fu il libro....»

— E sulle prove culturali subite dall'uomo di Collegno?

— Il preteso smemorato, ci dice il gr. uff. Colonnetti, tiene un mese fra le mani la «Divina Commedia» e non vi ha scritto diretto alla signora e firmato Giulio Canella che non contenga parecchie terzine di Dante intercalate. Egli scrive altri commenti del primo e secondo canto ai figli, commenti spesso errati, riproducendo gli errori delle annotazioni al testo. A tutte le interrogazioni fattegli, le più facili e le più comuni, avrebbe potuto rispondere uno scolaretto delle prime classi ginnasiali. Non vi è lettore di Dante che non sappia quale sia il simbolo di Beatrice.

Il procuratore del Re, prevenendo qualche domanda dall'apparenza indiscreta, continua:

— Non voglio rilevare altre parti d'inchiesta e con queste provocare un giudizio che non può essere conclusivo. D'altronde noi non vogliamo dare la dimostrazione o l'apologia di una tesi, ma il quadro completo ed esatto di una realtà, omettendo ogni giuoco volgare e infecondo di personalità resistendo ad impressioni suggestive. Noi vogliamo curare ogni più lieve indizio per affermare o negare con coscienza sicura se dovremo inchinarci di fronte ad una eletta figura di dotto e di soldato o aprirgli le porte del carcere perchè sconti la pena che deve espiare. In questo lavoro, speriamo che ci aiuti e ci accompagni l'opera onesta e imparziale della stampa».

L'agonia di 500 minatori in America

Una seconda sciagura minatoria — Otto morti

PARIGI, 30

Oltre 500 minatori si trovano seppelliti in una miniera situata a Ehrenfeld, a un centinaio di chilometri da Pittsburg in America, in seguito ad una violenta esplosione che ha distrutto completamente le vie di accesso alla miniera. Le ulteriori notizie giunte finora a Pittsburg sono scarse e contraddittorie. Ad ogni modo, data la violenza estrema dell'esplosione, si nutrono poche speranze di salvare i minatori. Da ogni parte della regione, squadre di salvataggio attrezzate e munite di maschere contro i gas giungono ad Ehrenfeld. Esse hanno cominciato a scavare una via di accesso verso i minatori, ma il lavoro procede molto lentamente, perchè la massa di terra da asportare è immensa.

Quasi contemporaneamente, è giunta la notizia di un'altra catastrofe mineraria avvenuta nell'Illinois a Harrisburg, dove otto minatori sono stati uccisi istantaneamente dalle emanazioni di grisou.

Una scuola di Milano intitola un'aula scolastica al nome del senatore Grossich

FIUME, 30

La scuolo elementare della città di Milano, sita in via Mantegna, ha deliberato d'intitolare la sua maggiore aula scolastica al nome del defunto senatore Antonio Grossich, venerando presidente del Consiglio nazionale ed assertore indomito dell'annessione di Fiume alla Patria. La scuola di via Montegna fregierà l'aula del ritratto dell'illustre patriota fiumano e scoprirà la sua effigie con una cermonia semplice e austera. La Direzione della scuola ne ha dato comunicazione al Comune che ha voluto ringraziare gl'insegnanti e gli allievi del nobile pensiero che vuol ricordata la bella memoria del grande figlio di Fiume.

La condanna di un ladruncolo a Pola

POLA, 30

Si è discusso questa mattina al Tribunale il processo per furto qualificato contro il quattordicenne Antonio Lich Dusan, di Abbazia, imputato di aver rubato il 2 aprile dell'anno scorso due grandi tele cerate per carro e cavallo, del valore di circa 3000 lire, ed altre cose ancora in danno del signor Antonio Fenili d'Abbazia, che teneva tutto ciò custodito in una stalla di sua proprietà. Aperta l'udienza, non essendo comparso l'imputato al dibattimento, viene proceduto in contumacia. Il Presidente dà lettura dell'atto d'accusa e della deposizione resa in istruttoria dall'imputato, nella quale si dichiara autore del furto in parola. Viene sentito il danneggiato che depone in conformità all'accusa e i testimoni e quindi ha la parola il P. M. che a conclusione della sua arringa domanda che il Tribunale condanni l'imputato a tre mesi di reclusione. Il Tribunale emette sentenza con la quale condanna l'imputato a 3 mesi di reclusione, danni e spese.

Giuoco macabro di ragazzi

MONFALCONE, 30

Ieri alcuni ragazzini si divertivano a giocare con i resti di un feto, già in avanzata putrefazione, che avevano rinvenuto sulla sponda sinistra del canale principale d'irrigazione, dirimpetto la chiesa di S. Lorenzo di Ronchi dei Legionari.

Una donna, che casualmente passava di là, tale Maria Sorgo, abitante a S. Croce di Ronchi dei Legionari n. 84, raccolse quei resti umani e riposti nella scatola di cartone in cui erano stati trovati, li portò a quel comando dei carabinieri, che iniziò tosto le indagini del caso.

Dalla visita medica sarebbe risultato che la data di espulsione del feto — di vita uterina di circa mesi tre — poteva risalire a dieci giorni.

Dopo il sopraluogo della Commissione giudiziaria per l'assunzione dei rilievi di legge, il feto è stato seppellito al cimitero di Ronchi.

L'arma dei carabinieri continua nelle indagini.

— Questa notte, allo scalo ferroviario di questa Stazione, i ladri spiombarono un carro merci, asportando una cassa di paste alimentari, del valore di circa 600 lire.

Dei mariuoli nessuna traccia.

Grave sinistro ferroviario in Romenia

BUCAREST, 30

Il direttissimo Bucarest - Budapest, nei pressi di Granvaradino, si è scontrato con un treno merci. Le due locomotive sono andate completamente in frantumi. Parecchi vagoni del treno deragliarono. Due persone rimasero uccise, due gravemente ferite. Si lamentano inoltre parecchi feriti leggeri.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

La depressione della Valle Padana già trovasi sui Balcani e l'anticiclone borico elevatosi a 770, spostasi lentamente e verso l'Europa centrale. Sull'Italia la pressione barometrica ritarda ad elevarsi, e quindi la indecisione del tempo perdurerà con annuvolamenti irregolari, eccetto le regioni settentrionali ove la nebulosità sarà minore. Pioggerelle residuali a ridosso dei rilievi montuosi.

Probabilità: venti moderati ancora con raffiche tra tramontana e greco in Venezia e Dalmazia, tra tramontana e maestro sull'Italia superiore, tra ponente e libeccio versante jonico e Libia, tra maestro e ponente nel restante. Temperatura ancora in lieve diminuzione; moto ondoso quasi forte sulle coste meridionali e sarde.

Le adesioni alla Fiera di Fiume

FIUME, 30

Giungono da ogni parte d'Italia consensi e adesioni alla Terza Fiera Campionaria internazionale di Fiume che sarà inaugurata nel prossimo agosto sotto l'alto patronato del Primo Ministro S. E. Mussolini.

Le organizzazioni marittime di Genova hanno già comunicata la loro partecipazione e prima tra esse il Consorzio Autonomo di quel porto, nonchè qualche grande industria. Hanno già comunicata la loro partecipazione l'industria del cuoio che ripeterà la grande mostra organizzata ogni anno a Milano, i produttori di tessuti che organizzeranno una mostra collettiva, una mostra speciale di tutte le attività di Busto Arsizio, una mostra padiglione della città di Vercelli, le industrie saccarifere, le industrie del mobilio ed altre ancora.

Oltre la Società Adria ha pure deliberato il trasporto gratuito delle merci sia per l'andata che per il ritorno; la Società Anonima Servizi Marittimi di Ancona, la quale ha concesso il 50 per cento di riduzione sui viaggi dei visitatori.

Per iniziativa delle Camere di commercio e delle Federazioni dei commercianti saranno organizzate da ogni parte del Regno delle carovane di visitatori per le quali sono in corso pratiche importanti di riduzioni e di agevolazioni ferroviarie che saranno senz'altro concesse.

COMUNICATI*)

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA di Trieste

Avviso

La **Società Generale Italiana Edison di Elettricità, Anonima,** con sede in Milano, ove venne costituita con atti 6 e 13 gennaio 1884, avente un capitale versato di L. 712.500.000, **ha chiesto** a questa Camera che le sue azioni ordinarie e postergate, del valore nominale di L. 375 ciascuna e venale rispettivamente di L. 587 e L. 364, nonchè le sue obbligazioni 6% del valore nominale di L. 500 e venale di L. 435 ciascuna, siano ammesse alla **quotazione ufficiale** presso **questa Borsa Valori.**

Trieste, 29 marzo 1927.

Il Commissario straordinario:
dott. GUIDO SEGRE

Il Segretario:
dott. ADOLFO CRISTIAN

Istituto Nazionale di Credito Edilizio — Sede in Roma

Il rimborso delle Cartelle estratte e il pagamento della cedola N. 3 verranno fatti, a partire dal 1.o aprile, esclusivamente presso le Sedi della Banca d'Italia di Roma, Genova, Milano, Bologna, Napoli, Trieste, Venezia, Firenze, Palermo e Bari.

Corpo Reale del Genio Civile

R. MAGISTRATO ALLE ACQUE
UFFICIO DI UDINE

Avviso

La **Società Anonima Grande Bonifica del Basso Friuli,** con sede in Padova presso il Credito Italiano e amministrativa in Milano (Via S. Tomaso 6), con documentata istanza 24 febbraio 1927 valendosi delle facoltà concesse dal T. U. 30 dicembre 1923, N. 3256, **chiede la concessione delle opere di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria nella zona detta Bassa Friulana,** classificata fra le bonifiche di 1.a categoria con R. D. 7 maggio 1925, N. 855, della estensione di 70.000 ettari.

Tale territorio, che ricade interamente nella provincia del Friuli, è delimitato a nord dalla Stradalta che dal ponte di Casarsa sul Tagliamento raggiunge il Torre presso Campolongo, a sud dai perimetri delle bonifiche prelagunari, a ponente dal Tagliamento e a levante dal Torre - Isonzo.

Il presente avviso viene pubblicato ai sensi dell'art. 5 del R. D. 29 novembre 1925, N. 2464, nel quale si dà un termine di tre mesi per la presentazione di domande concorrenti che verrà quindi a scadere con il 30 giugno 1927.

Udine, 31 marzo 1927.

L'Ingegnere Capo:
E. MAJOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

73

di JEAN BONNERY

Cessò di ghignare. Si ricordava ora di tutte le frasi che Rodolfo Sartines aveva aggiunto al taccuino e che egli credeva sincere. Se ne ricordava, quasi parola per parola, benchè non le avesse udite che una volta sola. Come le avrebbe potute dimenticare? Ciascuna di esse aveva fatto una ferita.

— E' mio padre... E' mio padre — gridava Susanna accanto a lui.

Egli rispondeva con voce ardente, triste, con voce rotta dalla collera e dalla sofferenza:

— Non vi abbassate sino a mentire, a negare...

— E' mio padre....

— Vostro padre? E gli si dice forse: «Tutta la mia vita ti appartiene, io sono tua?» Si dice così al proprio padre?

Il loro colloquio sembrava un duello. Le frasi si urtavano come delle spade, come dei coltelli. Erano divisi ora dall'oscurità, come dalla inferriata.

— Jean non è vero... Non è vero..

— Si confessa, forse, al proprio padre: «Io non sono felice che da quando sono tua?»

— Jean, mi sembra di divenire folle. Che è questa frase?

— Una frase che voi avete pronunciato.

— Jean. Mai, mai, io ho detto

— Non vi credo — rispose egli.

Ella gemette di dolore.

— Non parlate così, Jean... Voi non mi credete?... E tuttavia, io dico la verità: Fernando Quintero è mio padre.

Egli ripetè, a denti serrati, le parole che erano quelle della sua convinzione, della sua sincerità:

— «Tutta la mia vita ti appartiene. Io sono tua. Io non sono felice che da quando sono tua...»

— Tacete... Tacete, Jean.. Sento che voi soffrite. Io anche soffro più di quanto posso dire. E' mio padre. Io non sono colpevole. Io vi amo, io... io voglio che voi mi amiate.

Ella vide che che egli si allontanava un po' dalla porta. Ella tese ancora verso di lui le sue mani che supplicavano:

— Jean restate accanto a me... Jean, non partite... Jean, lasciatemi parlare.

Per la terza volta egli disse, e la sua voce tremava ancora d'ironia:

— «Tutta la mia vita ti appartiene..»

— Essa non appartiene che a voi..

— A Fernando Quintero soltanto...

— Io sono la vostra fidanzata.

Egli rispose, ardentemente, veemente:

— No!

Ella interrogò umile, sperduta:

— No, Jean? Voi avete detto che io non sono più la vostra fidanzata?

— Voi non siete più nulla...

— Il passato?

— Non c'è più passato — rispose egli.

E indietreggiò ancora nell'oscurità.

Ella restava contro la porta con le sue povere mani tese, offerte, con le dita contratte.

— Jean, ritornate.. Jean, vi amo! Jean, io non ho amato che voi! Jean: Quintero è mio padre... E' mio padre!...

Ella gettava delle parole. Si difendeva come un essere troppo debole che si difende a caso.

— Jean, credetemi... Io vi amo! Io vi amo!

Ella guardava la sua ombra immobile circondata dalla notte. Ella pensava:

— Mi crederà. Dovrà credermi... Non può dubitare di me...

Gridava, gemeva, rantolava il suo richiamo, la sua preghiera, il suo amore:

— Jean, ritornate! Vorrei venire verso di voi.. Questa porta... Jean, vi amo!

Lo vedeva allontanarsi da lei. Egli fuggiva. Non lo scorgeva più. Udiva soltanto che egli correva, che si inoltrava nel bosco. Lo chiamò ancora:

— Jean! Jean amato!... Jean! Jean!

Ed egli si era fermato accanto ai primi alberi, accanto ai rami di un cedro. E quella voce giungeva sino a lui.

Egli gridava a sè stesso:

— Ella mentisce!... Mentisce!...

La risposta disperata traversava l'ombra in una preghiera:

— Jean! Jean adorato!...

— Ella mentisce!.. Ella mentisce — ripeteva Dumaine tra sè. — Ella non è felice che da quando conosce Quintero, a cui la sua vita appartiene interamente.

Fuggì ancora nel bosco. Quando egli si fermò, la voce di Susanna Coudrier non era più che un mormorio, che un piccolo pianto lontano:

— Jean! Jean amato!

Il mormorio e il pianto cessarono...

Dumaine si mosse a gran passi nella foresta. Camminava a caso. Fendeva, con il petto, l'intreccio fitto delle foglie e dei tenuissimi rami... Non voleva pensare più a nulla... Voleva stancare, estenuare il suo corpo... Non voleva più soffrire. Soffriva. In quel momento soltanto, e malgrado il suo sforzo accanito e derisorio, una luce si faceva in lui. Comprendeva che l'amore restava, intatto, che nulla era morto in lui, tranne la speranza, tranne la fede... Portava la sua passione come si porta una croce, piegando le spalle e vacillando sul cammino... Non era padrone di liberarsi del suo fardello. Sta bene, l'avrebbe sopportato. Sta bene, si sarebbe curvato sotto il peso. Ma almeno, e di ciò egli era padrone assoluto, mai l'altra, Susanna Coudrier, avrebbe saputo che egli continuava ad amarla. No, non l'avrebbe mai saputo...

Del resto, non l'avrebbe riveduta mai più. Del resto, sarebbe partito da Melun. Sarebbe tornato da Matilde Bernard per dirle come avrebbe potuto fare per ritrovare sua figlia... E poi.. E poi, via per la propria strada, con la propria croce....

No, non l'avrebbe riveduta mai più. Non voleva rivederla più. Non voleva più ascoltare una simile, folle difesa... Suo padre! Fernando Quintero era suo padre! Aveva osato dire questo! Suo padre!

Camminava... Camminava...

Sulle sue labbra, il respiro era roco ed oppresso.

Suo padre!

Si mise a ridere. Cattivo sorriso di dolore che fremette nel silenzio del bosco.

Poteva, se lo avesse desiderato, convincerla della menzogna. Sì, lo avrebbe potuto!

E per mezzo di chi? Per mezzo della madre, di Matilde Bernard.. Egli rideva di sè stesso... Come mai questa idea così semplice così elementare non gli era venuta ancora? Avrebbe interrogato Matilde Bernard, in ogni maniera, per procurarsi un'arma invincibile... Che avrebbe detto Susanna Coudrier dinanzi alla prova della sua menzogna, della sua vergogna, della sua miseria? Sì, che avrebbe detto? Avrebbe osato ancora gridare: «Jean! Jean mio adorato!?» Volle ridere. Soffocava.

Continuò il suo cammino. Ora gli occorreva uscire dal bosco. Gli occorreva di andare verso la madre. Una febbre improvvisa di sapere dissipò la stanchezza. Camminò, indietreggiò, girò, si insinuò tra gli alberi, in ogni verso, in ogni direzione. Ma la foresta era una sconosciuta che la notte faceva ancora più misteriosa ed egli dovette attendere sino al momento in cui l'alba si levò. Vide allora di essere giunto all'entrata di un villaggio. Interrogò una donna. Si trovava a meno di una lega da Melun e gli sarebbe bastato di seguire una strada diretta; corse:

Alla locanda, un garzone che lo vide bussare alla porta della camera di Matilde Bernard, gli disse:

— La signora non è in camera. Non ha passato affatto la notte qui. L'ho vista per l'ultima volta ieri nel pomeriggio.

Dumaine si allontanò, traversò il cortile, entrò in un corridoio oscuro, aperse la porta della sua camera con un gesto stanco e distratto, vide una lettera, accanto all'uscio, sul tappeto. Nessun nome sulla busta bianca. Dalle linee frettolose su un grande foglio:

«La signora Bernard è inseguita. La si vuole arrestare. Partiamo con lei. Non so dove andiamo. Bisogna nasconderci. Non vi potremo far sapere dove ci siamo rifugiati. La polizia sa che voi accompagnate la signora Bernard e, perciò, sorveglierà la vostra corrispondenza. Siamo molto tristi, Rintintin e io. La signora Bernard è rassegnata. La si direbbe una santa. Ella dice soltanto e commuove sino alle lagrime: «Io non chiedo a Dio che una cosa; mi lasci baciare mia figlia, prima di essere condotta in prigione».

Dumaine, rotto dalla fatica, si sedette sul letto e, con gli occhi rivolti verso la finestra, che un raggio di sole illuminava in pieno, pensava a quella voce di donna, che, nella notte, aveva gridato:

— Jean! Jean amato!

VI

Lui o io

Dritta contro la inferriata della porta, con la faccia contro le sbarre, Susanna, dopo che Dumaine fu scomparso, pianse, a brevi singhiozzi.

Non vide Hassan che si avvicinava a lei. Usciva da un fitto di alberi, a ridosso della stessa muraglia. Era andato là, poco prima, poichè aveva inteso le voci confuse di Susanna e di Jean. Aveva ascoltato. E soltanto, serrava le mani sulla bocca, perchè nulla, nè un singhiozzo, nè un colpo di tosse rivelasse la sua presenza. Il suo piede fece rotolare una pietra.

Susanna si voltò bruscamente.

— La chiave? — chiese. — Voglio la chiave. Jean è venuto, l'ho veduto. Mi ha parlato. Se n'è andato... Mi ha accusata....

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'italianità dei cognomi

La formazione della nazionalità italiana, iniziata da Roma duemila anni addietro con la graduale fusione spirituale di genti d'origini disparate, giunte nella Penisola da tutti i punti cardinali in masse travolgenti o in turbe asservite, dall'Ellade e dalla Gallia, dall'Africa e dall'Asia, dalla Germania e dalle steppe russe; avvenuta attraverso un processo lento e mirabile di secoli, che proseguì pure dopo tramontata la potenza politica di Roma e della lingua latina; diede vita al nuovo idioma letterario, generò una coscienza collettiva dall'Alpi alla Sicilia e promosse infine la moderna unità politica.

Tale processo, assunto un ritmo più accelerato nell'epoca nostra, provocò, tra l'altro, in tutto il Paese l'italianificazione dei numerosi cognomi d'impronta dialettale, i quali se non subissero le modificazioni imposte dall'adattamento alla fonetica della lingua nazionale, sembrerebbero talora, specialmente in qualche regione, vocaboli esotici per la permanenza di suoni celtici o rivelanti la sopravvivente influenza d'altre lingue arcaiche.

Le immigrazioni barbariche che si susseguirono alla fine dell'impero romano e dopo la sua caduta portarono seco nomi stranieri che col tempo si raddolcirono e s'abbellirono; ma i cognomi che ne derivarono mantennero nelle radici e nella forma di molte desinenze l'indicazione della loro non remota esoticità.

I nomi di famiglia non possono logicamente sottrarsi alle fatali leggi d'unificazione che regolano la formazione e lo sviluppo delle nazionalità. Se così non avvenisse, s'assisterebbe da noi all'inconcepibile, assurdo fenomeno della conservazione, accanto a parecchi nomi latini, d'altri, più numerosi, celtici, ellenici, arabi, ebraici, normanni, germanici, slavi e di gruppi immigrati più recenti, appartenenti ad altre nazioni.

I cognomi d'impronta esotica, finchè rimangono rare eccezioni, non turbano l'elaborato carattere etnico d'un paese; ma quando costituiscono una percentuale molto elevata denotano un pernicioso ritardo nel processo d'unificazione nazionale. In tal caso il legislatore non può porre ostacoli d'indolenza burocratica all'attuazione del legittimo, naturale desiderio delle famiglie che sentono italianamente ed educano i loro figli nel culto dell'italianità di trasmettere ad essi nomi e cognomi corrispondenti alla coscienza nazionale: nomi e cognomi schiettamente, orgogliosamente italiani.

E' questo un voto largamente diffuso e profondamente sentito nella nostra regione. Riceviamo di frequente lettere di persone che ci chiedono informazioni per ottenere la correzione del loro cognome foneticamente impuro. Accennammo già altra volta all'argomento.

Col regio decreto-legge del 10 gennaio 1926 N. 17 emanato per il Trentino e l'Alto Adige lo Stato consente che «possono essere ridotti in forma italiana con decreto del Prefetto i cognomi stranieri o di origine straniera, quando vi sia richiesta dell'interessato»; aggiungendo che con regio decreto tale disposizione può essere estesa ad altre provincie del Regno.

Il decreto ministeriale del 5 agosto 1926 comprende le istruzioni per l'esecuzione del decreto-legge precedente, stabilisce che i cittadini italiani i quali desiderano che pure il loro cognome abbia aspetto e suono schiettamente italiano non hanno da far altro che inviare una semplice lettera al prefetto della provincia, con l'esenzione di qualunque tassa di bollo e senza incorrere nella minima spesa.

La domanda viene affissa per un mese all'albo della Prefettura e a quello del Comune del richiedente, perchè se qualcuno creda di avere interessi contrari possa opporsi alla domanda entro quindici giorni dalla seguita affissione.

Il prefetto con apposito decreto prefettizio rilascia all'interessato comunicazione dell'avvenuto mutamento e ne invia una copia al capo del Comune, richiedendogli di curarne l'annotazione in margine ai registri dello stato civile esistenti nell'ufficio comunale e di invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimonio già tenuti dai parroci in forza della cessata legislazione austro-ungarica.

La formula da curarsi per l'annotazione è la seguente: «Il controscritto cognome di..... è stato corretto in quello di..... con decreto del Prefetto di Trento in data.....».

Il mutamento viene annotato pure nella casella giudiziaria, nelle liste di leva e dei giurati, nelle liste elettorali, nei ruoli delle imposte, negli elenchi degli alunni e degli ammessi alla pubblica beneficenza e viene comunicato inoltre all'ufficio postale ed eventualmente agli uffici consolari per i cittadini emigrati.

Famiglie che sono italiane di lingua e di sentimento da più generazioni, uomini anziani che alla causa italiana dedicarono tutta la loro esistenza, giovani italiani appassionati da una visione di grandezza della Patria italiana, amano che l'espressione esteriore della loro individualità nella vita sociale abbia la sonorità italiana pari alla squisitezza italiana dei loro sentimenti, alla purezza italiana delle loro anime.

Questa invocazione commovente non può rimanere più oltre inascoltata; è dessa una manifestazione di ragguardevole significato morale; e per la quantità elevatissima di tali voti spontanei essa assurge veramente all'imponenza d'un plebiscito magnifico d'italianità nelle cinque provincie giuliane di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e a Zara.

E' trascorso più d'un anno dalla pubblicazione del regio decreto-legge per la correzione dei cognomi nel Trentino. La regione giuliana reclama d'essere equiparata nel diritto riconosciuto alla regione che le fu sorella nel servaggio sotto il dominio straniero e poi nella redenzione e ora le è sorella nella missione di vigile custode alle parte della Patria.

A questo nuovo atto di fede della regione giuliana non v'ha dubbio che Roma risponderà come madre affettuosa aprendo le braccia ai figli che bramano stringersi più strettamente e più devotamente a lei; decidendo, com'era stato già previsto, che le disposizioni dei due decreti 10 gennaio e 5 agosto 1926 siano estese alle provincie nostre.

La benedizione del gagliardetto
dei Pionieri Balilla

Domenica mattina, alle 7, i Pionieri Balilla, perfettamente inquadrati, si recarono con il loro comandante cav. Bonivento, alla Basilica di S. Giusto, per inaugurare solennemente il gagliardetto della Sezione. Per l'occasione, mons. Giusto Buttignoni benedì il vessillo dinanzi all'altar maggiore, pronunciando, dopo il rito, una patriottica allocuzione. «Non si poteva — dice» — trovar sede più degna all'inaugurazione di un gagliardetto fascista che la nostra Cattedrale, perchè ogni cosa quivi parla di Roma, dai ruderi del tempio sotto la cella campanaria allo stesso Martire S. Giusto, giovinetto patrizio romano. Il gagliardetto non deve essere emblema solamente di parata, ma, secondo il comandamento del Duce: «Segnacolo di lavoro, di studio e di disciplina». Il libro e il moschetto: ecco simbolicamente quale deve essere raffigurato il perfetto fascista, ma frattanto per voi c'è il libro, il moschetto verrà in seguito; ora fate il vostro dovere studiando. Il gagliardetto è un segno militare, perciò d'obbedienza e di disciplina: obbedienza ai genitori e ai superiori. Facendo ciò osserverete la legge di Dio, il vostro dovere verso il Re, il Duce e la Patria. E in nome di Dio, del Re e del Duce benedico e inauguro il vostro e il nostro gagliardetto».

Dopo la benedizione i Balilla assistettero alla Messa.

Quando s'inaugurerà il Faro

La notizia che il Faro della Vittoria è compiuto ha portato ieri una moltitudine di cittadini sul colle di Gretta per ammirare davvicino la gigantesca opera e compiacersi del suo compimento. Vi si recarono tra gli altri il prefetto gr. uff. Fornaciari, il commissario prefettizio comm. Fronteri, il direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Grulis, il presidente della Lega Navale comm. Cosulich e molte altre notabilità. Il Faro, come abbiamo detto ieri, non attende ormai che la sua attrezzatura tecnica e la sua inaugurazione. E per quest'ultima la data è ormai stabilita, ed è molto prossima, ed è la più bella che possa idearsi: il Faro sarà inaugurato il 24 maggio, nella celebrazione dell'entrata dell'Italia in guerra, e alla cerimonia si vuol dare tutta la conveniente solennità.

L'anniversario dei Fasci festeggiato a Moccò. Anche la Sezione del Fascio di Moccò ha festeggiato con solennità l'VIII anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. I fascisti da tempo desideravano di trovarsi con il loro podestà rag. Paolo Radovani per esprimergli l'affetto e la simpatia vivissima che gli portano e la celebrazione di domenica fu ottima occasione. In una riunione tenutasi al Fascio, presenti quasi tutti gli iscritti, il segretario della Sezione signor Marco Quaranta Locatelli e il Podestà illustrarono la storica data con applauditissimi discorsi, quindi al podestà e ai presenti fu offerto un vermouth, durante il quale il segretario signor Quaranta porse al rag. Radovani il saluto dei fascisti di Moccò rilevando com'essi seguivano con amore e simpatia l'attività benefica e indefessa svolta dal podestà nel Comune, con elevato spirito fascista per il solo bene dell'Italia.

Applausi entusiastici salutarono il breve discorso a cui rispose commosso il podestà Radovani esprimendo la sua gioia di veder radunati intorno a sè, vibranti di entusiasmo i fascisti di Moccò, con i quali rinnovò il giuramento di dedicare ogni attività per il bene della Patria e del Fascismo. Fra «alalà» poderosi e gli inni fascisti la bella cerimonia ebbe quindi termine.

Comando 14.a Centuria «Veniero». I militi Mario Mariani, Nereo Carpenè, Mario Miotto, Costantino Pietroforte, Enrico Calcaterra, Canio Lorito, Gregorio Baumeister, questa sera, alle 19, dovranno trovarsi, in borghese, in sede (via Moisè Luzzatto N. 9).

La lettura di versi al Fascio femminile. Rammentiamo che oggi alle 19, nella sede del Fascio femminile (via d'Annunzio) la signora Carmela Rossi-Timeus leggerà le poesie della Haydée di prima e dopo la guerra. Le poesie, tutte profumo di patriottismo, procureranno alle intervenute una serata di elevato godimento. Alla serata sono invitate le fasciste e le simpatizzanti.

Diritti consolari ellenici per certificati di origine. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Il Consolato generale ellenico a Trieste comunica che, in conformità alla nuova tariffa consolare, il diritto consolare per i certificati di origine, che sarà percepito a decorrere dal 1.o aprile p. v., è fissato in dracme oro 3.60, equivalenti al cambio odierno a circa 16 lire italiane carta.

In conformità alla recente disposizione del Ministero ellenico delle Finanze, tutte le spedizioni di tè di origine inglese (colonie britanniche) dirette in Grecia, devono essere accompagnate da certificati di origine rilasciati dal Consolato generale ellenico di Trieste. Ogni altro certificato, anche se vidimato al Consolato generale, non sarà riconosciuto dalle autorità doganali elleniche.

Deliberazioni del Direttorio del Partito

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Il Direttorio della Federazione provinciale fascista si è riunito il 30 marzo alle ore 14.30 sotto la presidenza del segretario ing. Cobol. Erano presenti i membri dott. Coceancig, avv. Cuzzi, cav. Pertot-Ascari, avv. Pieri. Assenti giustificati il marchese Guerrieri Gonzaga e il dott. Fresco.

Il Direttorio ha esaminato varie questioni di indole interna, dopo di che ha trattato i punti qui sotto segnati:

Sono stati ratificati i seguenti Direttori della provincia (II lista):

Muggia: Felice Gessi segretario politico, Alfredo Telò, dott. Alberto Facchin, Francesco Marini, rag. Eugenio Gervin.

Divaccia: Pietro Palandri segretario politico, Lodovico Lescovich, Angelo Rocca, Albano Massalin, Filippo Robiglio.

Zaule: Giordano Tellini segretario politico, rag. Luigi Sedino, Amedeo Marin, Ruggero Cantoni, Mario Biasutto, Enrico Pippan.

S. Pietro del Carso: Alessio Rubatto segretario politico, Alberto Evangelisti, rag. Luigi Ronchi, geom. Luigi Scocca, Quirino Siega, Francesco Rebec.

Cossana: Massimiliano Premru segretario politico, Giovanni Covaci, Leonardo Florio, Vittorio Castelizi, Giuseppe Voldhi, Nicola Scoccinara.

Prestrane: Giulio Toniola segretario politico, Umberto Flego, Alfredo de Tommasi, Renato Battistoni, Umberto Berni, Francesco Albanese.

A segretario politico del Fascio di Sgonico, di nuova formazione, è stato nominato il signor Coscio Giuseppe.

Opera nazionale Balilla

Il Direttorio ha proceduto alla nomina delle seguenti persone del Comitato regionale dell'Opera nazionale Balilla: avv. Lodovico Carniel presidente, Alberto cav. Pertot-Ascari delegato del Partito, console Vittorio De Muro comandante della 58.a Legione M. V. F., console Raffaele D'Orazio comandante della 59.a Legione M. V. F., Nicolò cav. uff. Cobol, Domenico prof. Fonda-Bonardi, Antonio cav. Pizzagalli, rappresentante della Prefettura, Morpurgo Menotti, Umberto rag. Rubini, Sereno cav. uff. Sereni, Paolo Zoldan.

Vertenza professori scuole medie già comunali

Il Direttorio, presa in esame la vertenza esistente tra i professori delle scuole medie già alle dipendenze del Comune e l'Amministrazione comunale ha dato incarico di seguirne lo svolgimento al comm. Bruno Coceancig.

Il Direttorio ha stabilito inoltre, per un riordino necessario degli uffici di sospendere temporaneamente l'operazione di distribuzione delle tessere. Le modalità per la ripresa della distribuzione verranno successivamente indicate a mezzo della stampa.

Durante la breve assenza del segretario e del vicesegretario della Federazion fungerà da segretario il dott. Bruno Coceancig.

Il segretario politico provinciale:
ing. Giuseppe Cobol

Il Segretario politico provinciale ha ripreso e ultimato ieri le visite alle principali autorità della città. Ha visitato S. E. il generale Sigismondo Monesi, comandante la zona della Milizia, il comm. Zanconato capo della provincia, il comm. De Martino questore e il col. Emilio Sterzi comandante la Legione CC. RR.

L'assemblea della Società Adriatica di Scienze Naturali
L'attività passata e futura dell'Associazione

Nell'aula del Museo di Storia Naturale ebbe luogo ieri sera l'assemblea generale della Società Adriatica di Scienze Naturali. Il presidente, dott. Venceslao Plitek, aperta la seduta, commemorò Attilio Hortis e Carlo de Marchesetti, soci benemeriti, l'uno per avere collaborato al Bollettino, illustrando i riferimenti scientifici contenuti nell'opera letteraria di Giovanni Boccaccio, l'altro per aver collaborato nelle ricerche scientifiche. Il presidente rivolse anche un pensiero devoto ad altri due scomparsi, Piero Giallussi, socio fondatore, e Graziadio Vallon, ornitologo benemerito. Tutti i presenti, invitati dal presidente, si sono levati in un minuto di raccoglimento dedicato agli scomparsi.

Relazione morale e finanziaria

Accennato ai problemi che toccano davvicino la Società, particolarmente quello non ancora risolto della Stazione zoologica, il presidente ha invitato il bibliotecario dott. Müller, a dar relazione dell'attività nel campo della bibliografia. Rilevato che non fu lieve fatica l'ordinamento della biblioteca, la quale rappresenta la più ricca raccolta di libri in materia di studi e risultati delle scienze naturali esistente a Trieste, il prof. Müller constatò che i duecento soci consultarono con frutto i volumi e che, mercè lo scambio del Bollettino scientifico edito dalla Società, questa è in relazione con tutti gli istituti scientifici nazionali ed esteri. Per tal modo la biblioteca via via accresce la propria raccolta con i risultati più recenti conseguiti tanto in Patria che oltre le frontiere. Complessivamente si fa lo scambio con un centinaio di società, e il bibliotecario si augura che le scienze naturali, che a Trieste ebbero uno sviluppo notevolissimo nell'ultimo secolo, continuino ad affermarsi valorosamente. A tal fine gioverà che i cultori di queste discipline prendano contatto con la Società di Scienze Naturali.

Il prof. Vercelli, interpretando il pensiero di tutti i presenti, ha manifestato un voto di plauso al dott. Müller.

Quindi il dott. Mario Stenta ha esposto la situazione patrimoniale e il bilancio consuntivo e quello preventivo, che si chiudono in civanzo, mercè gli interessi della fondazione Tommasini, che consente, assieme al contributo dei soci, di affrontare le notevoli spese del Bollettino.

Il segretario lesse la relazione sulla attività sociale, rilevando le ascensioni fatte a scopo di studio da singoli soci al Velebit, al Nevoso, al Gran Sasso, in Sicilia e nel Brasile; ha accennato alle pubblicazioni dei professori Gridelli, Finzi e Goidenich; alle conferenze tenute dal dott. Stenta, dal dott. Müller e dal prof. Picotti; accennò alla rappresentanza assunta per la Società a Como, nel centenario voltiano, dal prof. Morpurgo, e a Bologna, al Congresso nazionale delle scienze naturali, dal dott. Stenta.

Furono nominati a segretario il prof. Cumin e a vicesegretario il dott. Polidori, entrambi aventi diritto a prendere parte al consiglio direttivo.

I soci onorari

Il presidente ha proposto, su voto del consiglio direttivo, la nomina a soci onorari dei signori: abate Bresadola, prof. Bernardo Benussi e prof. Egidio Welponer.

Il Bresadola, che il 14 febbraio p. p. compiva l'ottantesimo suo compleanno, con la monumentale sua opera: «Iconografia micologica», corona la sua laboriosa vita di scienziato e consacra il primato d'Italia in questo genere di studi.

Cominciò a studiare da sè, senza libri, senza maestri, senza aiuti, quando era un umile curato in uno dei più modesti villaggi delle Alpi Trentine, quasi ai confini delle nevi eterne. Si può dire che non si è mosso da Trento, ma corrisponde da anni con 400 scienziati e studiosi di tutti gli angoli della terra, perchè dal centro dei continenti, come dalle più remote isole dell'oceano, guardano a lui come al maestro, mandano materiale di studio, chiedono consiglio. Il Bresadola da giovane aveva collaborato attivamente all'opera voluminosa del Saccardo, che anch'essa fece e fa testo nel mondo. L'oratore nota ancora che, esaurita quest'opera, ne fu offerta recentemente in vendita una copia a prezzi iperbolici, da un antiquario di Berlino!

Il Benussi — dice il prof. Plitek — conosciuto oltre i confini della patria sua, nostro socio nel passato, coprì varie cariche sociali negli anni trascorsi; note sono a tutti voi le qualità di scienziato eminente che lo distinguono e che lo rendono degno dell'onorificenza.

Il prof. Welponer, personalità cittadina, conosciuta e apprezzata per le doti sue preclare di mente e di cuore, un tempo vicepresidente della società, nei brevi ritagli di tempo che la professione sua gli concede, si occupa di studi botanici, nei quali raggiunse una non comune competenza.

La proposta fu accolta per acclamazione unanime.

I compiti sociali

Prima di dichiarare chiusa l'assemblea, prendendo come base le parole del Duce «di valorizzare il nostro suolo rispettivamente sottosuolo», il presidente rilevò ancora che la società, tra le altre, ha anche una Sezione geologica, la quale con lo studio della configurazione del nostro sottosuolo, potrebbe forse portare un contributo prezioso alla conoscenza di ulteriori giacimenti carboniferi; non dimentichiamo — dice — che ancora al principio del 1800 abitava qui certo Ignazio Förschl, persona interessata in varie miniere di carbon fossile dell'Istria, e con il suo aiuto l'ing. Domek nel 1818 aveva iniziato la produzione di gas dal carbone, introducendo l'illuminazione a gas in città e al faro di Salvore.

Oltre al valore morale, che alla scoperta andrebbe congiunto, la Sezione dovrebbe essere altera di aver lavorato nei sensi voluti dal Duce.

A combattere il carovita la società indirettamente potrebbe in varia guisa contribuire a rendere p. e. meno costoso il prezzo d'acquisto del pesce, intensificando, in unione a persone di competenza riconosciuta, che la società è lieta poter annoverare fra i suoi soci, la carpi e troticoltura nelle nostre acque dolci, con una bonifica agraria peschereccia contribuire così oltre a combattere il carovita, a risolvere problemi igienico-sanitari.

Con questi rapidi cenni ho voluto additare a voi, egregi consoci — conclude il relatore — queste varie branche d'attività, che se anche non rigidamente inquadrate dallo statuto, tuttavia per la loro attualità mi sembrano meritare da parte di noi tutti attenzione particolare, e vi prego di volervene pure interessare, portando a conoscenza del Consiglio direttivo i frutti delle eventuali osservazioni degli studiosi.

Tra i presenti all'assemblea, abbiamo notato il rettore prof. Morpurgo, il dott. Lorenzutti, il prof. Ivancich, il prof. Carnera, il prof. Timeus, il dott. Costa, l'ing. Gairinger, il prof. Voghera e molti altri.

La seduta venne levata alle 20.30.

La Fiera di beneficenza pro rifugi dell'Alpina delle Giulie

Con grande concorso di soci è stata inaugurata iersera la fiera di beneficenza pro rifugi dell'Alpina delle Giulie. Com'è noto, la Società Alpina delle Giulie ha organizzato anche questo anno, con l'approvazione delle autorità statali, la fiera di beneficenza nella forma della «pesca miracolosa» che l'anno scorso ha incontrato larghissimo favore. La Società, cui incombe il mantenimento di ben nove rifugi in zona alpina di frontiera, si ripromette da questa simpatica manifestazione i fondi a lei necessari per l'opera quisitamente nazionale e patriottica ch'essa si è assunta di svolgere e svolge da anni ai nostri confini orientali.

Alla riuscita dell'iniziativa hanno contribuito generosamente tutte le maggiori ditte commerciali di Trieste, oltre a un numero grandissimo di soci e di simpatizzanti.

La «pesca miracolosa» ha luogo durante tutta questa settimana seralmente dalle 18.15 alle 21 nei locali dell'Alpina delle Giulie (Piazza S. Carlo 1, III, ingresso di fronte al molo Audace). Vengono sorteggiati numerosissimi ricchi oggetti per lo più di carattere alpino, che sono esposti nella stessa sala. La sala è stata iersera visitata da una vera folla di soci e non soci, i quali hanno assistito con vivo interesse alla originale manifestazione.

La conferenza al Circolo Marina Mercantile rinviata. Il Consiglio direttivo del Circolo Marina Mercantile comunica che la conferenza, che dovrebbe tenersi domani, venerdì, viene, per cause di forza maggiore, rimandata ad altra data.

Le intossicazioni voluttuarie
all'Università Popolare

Iersera il chiarissimo dott. Winterniz trattò, all'Università Popolare, questo tema. Per intossicazione voluttuaria si intende quel complesso di sintomi che insorge in seguito all'abuso smodato di un veleno, ingerito con lo scopo di procurarsi una sensazione piacevole. La natura e l'industria chimica ne forniscono moltissimi, ma i più importanti sono l'alcool, la morfina e la cocaina. Caratteri generali dell'intossicazione voluttuaria sono il decadimento fisico e morale dell'individuo e la impossibilità di emanciparsi dal veleno. Lo stato psicologico del tossicomane è tale che l'individuo rivolge tutta la sua attenzione al soddisfacimento del suo desiderio, per cui trascura la famiglia, abusa della fiducia concessagli dai suoi superiori e si abbassa a delle azioni delittuose. Infine il suo organismo riesce talmente indebolito, che qualche malattia intercorrente viene a troncare la sua misera esistenza.

Lo stato ha provveduto con una legge a reprimere per quanto possibile l'abuso degli stupefacenti, mentre l'alcool è da noi ancora messo liberamente in vendita. Il codice penale contempla i delitti commessi in istato di ebbrezza e determina delle diminuzioni di pena nei casi più meritevoli. Ma forse altri provvedimenti ancora sarà opportuno prendere, e soprattutto combattere con la educazione e la propaganda l'uso e l'abuso di tali tossici.

L'esposizione chiara, sobria e dotta dell'egregio oratore avvinse il numerosissimo pubblico e lo spinse a fervidi applausi.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il chiarissimo avv. Saturnino Freschi, del quale rifulsero la facondia e l'acume nella recente conferenza su Jago, tratterà un tema interessante e attuale: «Scabinato o giuria», trattando il problema dei giudici popolari e dei vari modi della sua possibile attuazione.

Alle 20.30, il chiarissimo dott. Giuseppe Vlach proseguirà, in via Foscolo N. 13, il suo corso di fisiologia e patologia.

Una conferenza del comm. Kwiatkowski sui rapporti commerciali fra Italia e Polonia. Il chiarissimo avv. comm. Vladimiro Kwiatkowski, console generale di Polonia nella nostra città, è stato invitato a tenere lunedì 4 aprile alle ore 19, all'Istituto Statistico Economico della nostra Università, in via S. S. Martiri 17, una conferenza sulla «Reciprocità degli interessi nei rapporti commerciali fra Italia e Polonia», argomento che interessa particolarmente la nostra città. Dopo la conferenza avrà luogo un'amichevole discussione fra gli intervenuti.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Domani, venerdì, alle 19, si terrà nella Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena» la XII adunanza scientifica. Il dott. Giovanni Saiz parlerà sul sussidio radiologico nella diagnosi delle malattie nervose, illustrando numerosi casi clinici. Le proiezioni saranno commentate dai dottori Brunetti, Bugliarello e M. Gortan.

Il corso d'arte moderna che Ermanno Viezzoli terrà all'Accademia femminile di Villa Haggiconsta, avrà inizio venerdì 1.o aprile, alle 16. Il Viezzoli, noto per la competenza con cui trattò dell'arte pittorica moderna da noi, all'Ateneo veneto e recentemente all'Associazione artistica internazionale di Roma tratterà delle scuole impressionistiche moderne, dell'impressionismo e del divisionismo in ispecie, di cui ebbero spesso non pure il presentimento, ma la determinata coscienza, i grandi maestri del passato.

Le lezioni che si propongono di dare gli elementi per un giudizio esatto sulle manifestazioni d'arte dei pittori moderni, saranno illustrate con proiezioni di numerosi capolavori. Le signore che non fossero già iscritte al corso lo possono fare anche telefonicamente.

La Banca dell'Economia Nazionale
(Bank Gospodarstwa Krajowego)

rende noto, che, a sensi del Par. 16 degli Statuti, è stata eseguita la

PRIMA ESTRAZIONE

delle obbligazioni comunali al 4½%, di terza emissione e delle obbligazioni comunali al 4% di IV emissione, della ex Banca Provinciale per il Regno di Galizia e Lodomiria col Granducato di Cracovia, rispettivamente della Banca Provinciale Polacca, che sono state assunte e convertite dalla Banca dell'Economia Nazionale, in base al rescritto del Ministro delle Finanze del 17 novembre 1926 Z. DOP. 2385/VI.

Furono estratti i seguenti tagli:

Obbligazioni comunali al 4½%, di III emissione

Serie B, nominali corone 1000, convertite in **zloty 147.80.**
Numeri: 175, 189, 589, 596, 597, 634, 750, 1204, 1207, 1325, 1400, 1440, 1520, 1706, 1827, 1869, 1905, 1926, 2004, 2066, 2257, 2285, 2372, 2587, 2632, 2658, 2706, 2813, 2921, 2996, 3212, 3445, 3453, 3739, 3754, 3801, 3804, 3896, 3993, 4223, 4233, 4559, 4586, 4784, 4892, 5047, 5059, 5235, 5247, 5337, 5401, 5403, 5686, 5775, 5900, 5909, 5941, 6017, 6256, 6315, 6811.

Serie C. nominali corone 5000, convertite in **zloty 739.—**
Numeri: 117, 150, 213, 313, 315, 359, 397, 652, 935, 976, 1017, 1069, 1313, 1426, 1576, 1584, 1891, 1973, 2040, 2114, 2130, 2176, 2203, 2284, 2384.

Serie D. nominali corone 10.000, convertite in **zloty 1478.—**
Numeri: 440, 570, 579, 830, 851, 898, 928, 1258, 1333, 1411, 1435, 1511, 1662, 1848, 1864, 1924, 1975, 2009, 2923, 2984, 3010, 3229, 3272, 3645, 3841, 3906, 3935, 4224, 4516, 4585.

Obbligazioni comunali al 4% di IV emissione

Serie B. nominali corone 1000, convertite in **zloty 165.15**
Numeri: 32, 38, 90, 96, 110, 131, 170, 267, 406, 495, 541, 629, 655, 736, 775, 779, 780, 906, 969, 1005, 1015, 1024, 1061, 1141, 1189, 1190, 1219, 1305, 1326, 1350, 1381, 1386, 1406, 1540, 1585, 1659, 1678, 1682, 1866, 1876, 1898, 1903, 1928, 1930, 1995, 2069, 2079, 2128, 2130, 2158, 2168, 2299, 2321, 2374, 2442, 2571, 2572, 2587.

Serie C. nominali corone 5000, convertite in **zloty 825.75**
Numeri: 156, 163, 183, 209, 276, 338, 559, 592, 620, 698, 870, 883, 932, 1009, 1027, 1050, 1082, 1140, 1237, 1266, 1333, 1371, 1397, 1445, 1517.

Serie D. nominali corone 10.000, convertite in **zloty 1651.50**
Numeri: 84, 255, 256, 259, 347, 477, 489, 517, 532, 579, 619, 654, 748, 838, 867, 940, 955, 976, 992, 1152, 1244, 1286, 1565, 1585, 1648, 1661, 1710, 1755, 1823, 1856, 1922, 1934, 2027, 2136, 2297.

Il pagamento delle quote per le Obbligazioni estratte, nel loro pieno valore nominale convertito in valuta zloty, come puro per i tagliandi delle Obbligazioni estratte e delle Obbligazioni che si trovano in circolazione, che scadono al 1.o aprile 1927, comincerà col 1.o aprile 1927 presso la Filiale della Banca dell'Economia Nazionale a Leopoli, verso presentazione dei relativi tagli, rispettivamente dei tagliandi.

Col 1.o aprile 1927 vengono a cessare gli interessi per le Obbligazioni estratte, come pure per le Obbligazioni Serie A del valore nominale di corone 200 e per le obbligazioni emesse il 1.o agosto 1914, che la Filiale della Banca dell'Economia Nazionale in Leopoli acquista.

Nell'America selvaggia trasvolata da De Pinedo

Da Cochabamba a Todos Santos

(Il romanzesco viaggio di quattro triestini)

Cochabamba? Todos Santos? — Che razza di paesi son questi? — si chiederà più d'uno dei nostri lettori. Rispondiamo subito. Si trovano entrambi nella Bolivia, in quella repubblica, che incastonata fra il Cile, il Perù, il Brasile, il Paraguay e l'Argentina, costituisce una specie di Svizzera dell'America del Sud. Repubblica di estensione considerevole, se pensiamo al suo territorio quattro volte quello d'Italia, ma scarsissima invece quanto a popolazione, che supera di poco i tre milioni di abitanti.

La Bolivia, paese nel complesso povero e di continuo insidiato dagli stati di confine, ha scarse ed imperfette comunicazioni. Le ferrovie, tutte a scartamento ridotto, superano appena il complesso di 2000 chilometri. Ben misera cosa di fronte alla nostra rete che ha uno sviluppo di 18.000 chilometri, senza contare le grandi linee in corso di lavoro. D'altra parte se si considera che i centri maggiori, come la capitale La Paz, e le città di Cochabamba, Potosì, Oruro, son tutte condensati sul versante montagnoso, cioè sulle Ande Boliviane, si comprenderà benissimo come lo sviluppo di una vasta rete, presenti difficoltà immense: sta il fatto che la linea, che da La Paz mena al confine cileno, è forse la più alta del mondo, giacchè raggiunge a Oruro, i 4880 metri.

Il punto di partenza

Ebbene, in questa repubblica boliviana, costituita da un vasto territorio montagnoso, che dai 3000 s'innalza sino ai 5000 metri, e da una enorme pianura quasi spopolata e in gran parte anche inesplorata, in questo paese che per noi ha del mitico, giunse, la scorsa estate una brigata di quattro giovani triestini, giovani d'ottime famiglie, da più anni ormai in America e precisamente Marco Vaivodich, i fratelli Raoul e Luigi Lucich e Luigi Terzetta.

Il punto di partenza fu Autofagasta, l'importante porto cileno sull'Oceano Pacifico, meta era la città di Trinidad nella provincia boliviana di Beni. In linea d'aria 1200 chilometri circa, un viaggettino come fra Trieste e Danzica, ma svoltosi in circostanze che ci rammentano certi libri della nostra fanciullezza, del Verne o del capitano Salgari. Sino a Cochabamba tutto andò bene; si trattava di resistere alla monotonia d'un carrozzone ferroviario che da Antofagasta conduce, inerpicandosi su vette fantastiche, sino al cuore della Bolivia montana. Il guaio venne in seguito, perchè Cochabamba è l'ultima stazione ferroviaria.

Cochabamba è il capoluogo della provincia omonima. Una città di poco più di 30.000 abitanti che si trova ad una altezza di 2700 metri.

La regione per avendo un carattere un po' stepposo, possiede una vegetazione abbastanza ricca. Fertile in grani, si che è considerata il granaio della Bolivia, dà anche zucchero e cotone. [illegible]errovia, come s'è detto, cessa nel [illegible]ogo della provincia e volendosi [illegible]rivare verso la pianura boliviana, [illegible]conviene ricorrere ai sistemi del [illegible] primitivi: ai garretti delle caval[illegible]re, non di rado francescane, ed alle [illegible]ze imbarcazioni dei selvaggi.

Abbandonata la città di Cochabamba [illegible] trattava di giungere al rio Chaparè [illegible]d usufruendo poi dei mezzi fluviali proseguire la seconda parte del viaggio. La prima parte comprende quindi le peripezie sostenute dai nostri quattro giovani da Cochabamba sino a Todos Santos, piccolissima località sul fiume Chaparè.

Le note di un epistolario

Uno dei quattro triestini, allegro compagnone, amante dei buoni libri, ricco quindi oltre che d'un invidiabile buon umore, anche di una coltura discreta, d'una esperienza di viaggi non comune — avendo già vedute tutte le parti del mondo, se si eccettui l'Australia — e dotato d'un acuto spirito di osservazione, inviò ai suoi di famiglia parecchie lettere in cui ha raccolto le impressioni di questo viaggio attraverso paesi selvaggi sorvolati ora dal glorioso De Pinedo. Poichè queste lettere interessarono vivamente quanti ebbero occasione di leggerle, riteniamo di far cosa gradita ai lettori, riferendone i brani più interessanti, che pubblicheremo in una serie di articoli. E lasciamo senz'altro il racconto al relatore stesso.

— Eccomi a Todos Santos — egli scrive. — Dalla città di Cochabamba per arrivare sino a qui, abbiamo impiegato ben otto giorni a dorso di mulo: giacchè non vi sono nè vie carrozzabili nè ferrovie. Si dovettero superare catene di montagne altissime, raggiungendo, nei punti più alti i 4200 metri. La struttura e le condizioni dei sentieri che abbiamo dovuto battere, sono indescrivibili. Per farsi una pallida idea delle difficoltà del cammino, basti pensare che non era possibile di percorrere più di 25 chilometri al giorno; eppure, eravamo in sella buona parte della giornata.

La prima parte del viaggio fu tutta in ascesa. Si sale, si sale e a mano a mano la vegetazione si fa sempre più rada e povera. Così giungemmo a 4100 metri, a un valico molto stretto chiuso fra due pareti rocciose alte mille metri e più. Superato questo valico si incomincia a discendere ed ecco che gradatamente la natura si rianima, la vegetazione si fa più ricca e più verde, tanto che alla fine della seconda giornata ci troviamo immersi in una densissima flora tropicale.

Ci sentiamo meno soli. Aquilotti e «condor» volteggiano in alto, mentre un'infinità di uccelli di tutte le specie, specialmente pappagalli e merli, salutano il nostro apparire con un'intonata orchestra di motivi svariati.

Al sopraggiungere della notte, dopo nove ore di sella, ci fermiamo alla porta di qualche granaio. Allestiti i nostri lettucci da campo, ci si dà attorno alla cena; è il pasto più importante della giornata; durante il percorso, ci nutriamo di cibi freddi e di frutta, che abbiamo con noi, giacchè ben poco si troverebbe da comperare, dato anche che gli indigeni, ossia gli indios, non vogliono vendere assolutamente nulla.

La nostra piccola carovana è provveduta quindi di tutto il necessario, compresi i fucili e le munizioni. Abbiamo con noi una riserva di riso e di pasta, patate, uova, olio e strutto eccellente. Bicchieri e piatti di alluminio, una piccola macchina a petrolio, un pentolone ed una teiera enorme, poichè il tè è la bevanda non solo dei pasti, ma di tutta la giornata. Abbiamo inoltre il binocolo «Zeiss», una farmacia portatile con tutto il necessario e vari specifici contro le febbri malariche, climi tropicali, insomma un piccolo reparto in pieno assetto. Non già che i luoghi sieno molto pericolosi: di animali un po' bisbetici son degni di nota soltanto due, il giaguaro e il puma. Entrambi non attaccano di solito l'uomo, si limitano a dar la caccia agli animali da pascolo ed agli antilopi, ma... non si sa mai!

Ore di marcia nell'acqua

La sera, ecco la nostra carovana ferma dinanzi a qualche granaio, dove pernotteremo. L'uno dopo l'altro si arrestano gli otto muli: ossia i nostri quattro muli da sella, quello della guida e i tre muli da soma con il bagaglio. Due giovani indios, scorta indispensabile, chiudono il drappello.

In tale arnese abbiamo superate difficoltà non lievi, specie nella discesa. Non di rado il terreno si presentò inclinazioni di 40 gradi, e bisognava vedere con quanta circospezione i nostri poveri muli puntavano gli zoccoli per non sdrucciolare. In molti punti di massima pendenza il sentiero non era più largo di mezzo metro e su ciglioni di precipizi di 500 e più metri di profondità. Un viaggio interessantissimo e magnifico!

Purtroppo il terzo giorno ci fu ingrato. Una pioggia costante ci costrinse a rimanere inerti per 36 ore in un granaio. Finalmente cessò e potemmo proseguire. Non è possibile dire in quale stato si fosse ridotto il sentiero. Molte volte abbiamo dovuto percorrere lunghi tratti a piedi, non prestandoci troppa garanzia le pazienti cavalcature, ed infatti ben tre volte abbiamo avuto delle bestie che sdrucciolarono fuori del sentiero, rimanendo penzoloni sull'abisso, trattenute, nella caduta, dalla fortissima vegetazione. L'acqua torrenziale aveva rotti molti ponti primitivi gettati sui vari torrenti e sui fiumi; altri ponti poi non ispiravano troppa fiducia, si che si dovette passare i corsi d'acqua a guado montati sulla sella. Durante quel secondo periodo del nostro viaggio, abbiamo rimesso un mulo, che dovemmo abbandonare al suo destino, perchè in seguito ad una caduta di molti metri si era fratturate le due zampe anteriori.

Il più penoso di tutti è stato però l'ultimo giorno. Ormai eravamo giunti nella pianura. La forte pioggia e i torrenti della montagna l'avevano allagata in più zone che dovemmo attraversare, sebbene l'acqua arrivasse al ventre delle nostre bestie. Fu una marcia faticosa di ore ed ore, in una tensione nervosa continua, sempre pronti a saltar giù dai muli quando stavano sprofondando nella melma e non erano più capaci di raddizzarsi per il soverchio peso del carico. Insomma, abbiamo avuto la fortuna di giungere a Todos Santos sani e salvi, rimettendoci soltanto un mulo e senza aver perduto nulla del bagaglio, ciò che ci stava più a cuore di tutto.

Movimento sindacale

Per l'inquadramento degli artigiani. Il fiduciario provinciale per le Comunità artigiane d'Italia, signor Magliaretta, comunica: «Con riferimento al comunicato dell'Unione industriale V. G., riguardante il censimento dell'artigianato, si invitano tutti gli artigiani a voler corrispondere sollecitamente alla richiesta, per non incorrere in contravvenzioni e penalità. Informazioni e chiarimenti si possono avere dal nostro incaricato presso la sede dell'Unione industriale, via S. Spiridione N. 6 e alla nostra segreteria, Piazza Ponterosso N. 5. Sono tenuti a corrispondere tutti i proprietari di botteghe indistintamente».

Si rammenta ai datori di lavoro artigiani, esercenti entro il territorio delle province di Trieste e di Pola, botteghe d'arte e botteghe di mestieri usuali, che essi sono tenuti, in conformità alle disposizioni del R. D. 24 febbraio 1926, N. 241, di denunciare il proprio esercizio ed il personale in esso occupato, all'Unione industriale fascista della Venezia Giulia in Trieste, via S. Spiridione N. 6. I moduli relativi si possono ritirare presso la predetta Unione, oppure presso gli uffici comunali competenti per il territorio.

Essendo già scaduto, con il 25 del corrente mese, il termine per la presentazione delle denunce stesse, si invitano i ritardatari di mettersi tosto in regola con tali norme di legge, avvertendo che in caso di omessa, falsa o incompleta denuncia, i contravventori saranno puniti con la ammenda fino a lire 2000.

Convocazione del Consiglio generale dei Sindacati dell'industria. Per oggi alle 18.30, nella sede dei Sindacati (via Dante N. 7), è convocato il Consiglio generale dei Sindacati dell'industria. Detto Consiglio sarà presieduto dal commissario straordinario M. Melchiori.

Nel Sindacato provinciale falegnami ebanisti. Gli operai del Legnamificio Fumis e Paolin sono convocati in assemblea per la sera di venerdì 1.o aprile, alle 18, presso la sede del Sindacato, in via Dante N. 7.

Riunione dei fiduciari del Sindacato provinciale dell'ospitalità. Tutti i fiduciari dell'ex Corporazione dell'ospitalità sono invitati oggi, alle 18, in via Bellini, per comunicazioni importanti.

Per i disoccupati edili. L'Ufficio collocamento del Patronato Nazionale comunica: Presso il Patronato Nazionale — via Madonna del Mare 13 — sono aperte le iscrizioni dei disoccupati appartenenti alla categoria edili e cioè: marmisti, scalpellini, segatori, fornaciai di calce, cemento, laterizi, materiali refrattari; capimastri, assistenti muratori, manovali, braccianti, selciatori, lastricatori, cementisti, carpentieri, stuccatori, pittori, decoratori, imbianchini. E' indispensabile che i disoccupati all'atto dell'iscrizione esibiscano il libretto di lavoro e il certificato penale.

La cauzione per le licenze commerciali. La Federazione provinciale fascista dei commercianti rende avvertiti gli interessati che — in mancanza di ulteriori comunicazioni — la R. Tesoreria di Trieste accetta depositi cauzionali per la licenza commerciale in Titoli del Prestito del Littorio soltanto entro la giornata odierna (31 marzo). Quindi le cauzioni che verranno costituite dal 1.o aprile in poi dovranno essere versate esclusivamente in contanti.

Luigi Luzzatti e gli irredenti

Luigi Luzzatti, l'insigne italiano la cui morte è oggi pianta non solo dalla nostra Nazione, non ebbe molti pubblici riferimenti a Trieste, uomo come fu di Governo e della politica a così dire ufficiale; però di sottomano sempre aiutò le aspirazioni degli irredenti. Non possiamo dimenticare che fu maestro di Attilio Hortis, col quale conservò sempre le più affettuose relazioni. Nè vogliamo tacere che in un suo memorabile discorso egli fece un cenno specialmente lusinghiero delle scuole medie del Comune di Trieste. Fu per l'inaugurazione del congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, tenuto a Padova nel settembre del 1909; a lui toccò l'onore di pronunciare il discorso inaugurale nella storica aula magna dell'Università patavina. Egli scelse a suo tema appunto la scuola, con riguardo ai progressi delle scienze. Come esponeva dall'alto della cattedra la sua ampia e coraggiosa rassegna degli studi scientifici italiani e degli scienziati maggiori, pareva davvero un maestoso Padreterno che giudicasse dall'alto delle nuvole, quale è rappresentato nei grandi affreschi delle cattedrali, e dispensasse la lode ed il premio a quelli che se l'erano meritato con l'intelligenza e con lo studio. E, accertato il progresso reale degli studi italiani, lamentò quella poca serietà degli insegnamenti nella scuola media, alla quale appena pochi anni fa ha posto riparo Giovanni Gentile con la sua Riforma. E vi contrapponeva la costante e felice lotta degli italiani irredenti contro l'analfabetismo ed espressamente metteva in rilievo la rigorosa selezione degli alunni che si faceva nel Ginnasio e nella Scuola reale di Trieste, che, pubblicando il discorso per le stampe, volle dimostrare con le statistiche riportate in una nota.

Infine ricordiamo che egli favorì di lontano, con la sua autorità e col suo insegnamento la propaganda cooperativistica a Trieste, e che prepose una sua prefazione agli studi sul carovita, col quale un ancora ignoto giovane triestino, l'attuale gr. uff. Mario Alberti, iniziava la sua così splendida carriera nel campo delle pubblicazioni economiche.

Infine relazioni che egli stesso più tardi chiamò di «cospirazione politica», ebbe Luigi Luzzatti negli anni dell'irredentismo con Felice Venezian, con Teodoro Mayer e con altri dei maggiori esponenti del movimento nazionale giuliano. E per parecchi anni il *Piccolo* si onorò di articoli e di note finanziarie che l'autorevole uomo, già più volte ministro, si compiaceva di mandare al più diffuso giornale degli irredenti, che aveva in lui il suo più illustre collaboratore.

Luigi Luzzatti commemorato in Borsa

Prima di iniziare la grida di chiusa della nostra Borsa, il presidente del Sindacato agenti di cambio, sig. Alberto Lewy, ha commemorato il senatore Luigi Luzzatti. «Un destino inesorabile — egli ha detto — ha tolto all'Italia il venerando senatore Luigi Luzzatti, il padre e creatore delle banche popolari italiane. Il suo orgoglio maggiore fu la Banca Popolare Lombarda, che egli seguiva attentamente, partecipando attivamente alla sua sempre maggiore attività.»

Luigi Luzzatti — continua — fu anche il creatore della cooperazione italiana nelle sue multiformi manifestazioni e attività e ci fu ammirato e invidiato dall'estero, tanto da essere chiamato in Francia, patria di grandi finanzieri, per risolvere il problema della conversione monetaria nell'Alsazia-Lorena e i suoi insegnamenti furono seguiti e la conversione venne effettuata brillantemente.

Il sig. Lewy continuò ricordando come nella stessa epoca si dovesse risolvere la conversione monetaria nelle nuove provincie italiane, ma l'allora Presidente del Consiglio, volle fare senza i suggerimenti del sen. Luzzatti e la conversione fu risolta, come si ricorderà, dando occasione a molti inconvenienti.

Il titolo di maggior gloria per Luigi Luzzatti — dice il commemoratore — fu però nel 1906, quando, incaricato di risanare la Finanza italiana, presentò il progetto della conversione della Rendita, che fu portata gradatamente dal 5 al 3½% e nella storica seduta del giugno 1906 la sua proposta venne accolta per acclamazione. Risanata così definitivamente la Finanza italiana, si arrivò alla conquista di Tripoli senza che l'economia del paese venisse menomamente scossa.

Dopo la commemorazione la seduta su sospesa per cinque minuti.

Per la morte di S. E. Luigi Luzzatti. L'assemblea generale ordinaria dei soci della Banca Cooperativa Giuliana, ieri radunatasi, appreso con profondo cordoglio la notizia della morte del presidente onorario S. E. Luigi Luzzatti, ha sospeso per cinque minuti la seduta in segno di lutto e ha deliberato di esporre la bandiera abbrunata nella sede sociale e nei locali delle succursali fino al giorno dei funerali; di inviare una ghirlanda e una rappresentanza ai funerali e di esprimere alla famiglia dell'estinto le condoglianze con il seguente telegramma:

«Assemblea generale soci Banca Cooperativa Giuliana Trieste, costernata irreparabile perdita suo amatissimo presidente onorario, sospendendo riunione segno lutto inchinasi riverente e commossa bara grande Maestro. - Presidente avv. Alfredo Zanolla».

«Famiglia Luzzatti, Roma, via Vittorio Veneto. - Addolorata profondamente luttuosa notizia Camera Commercio piange, assieme Nazione tutta, scomparsa venerato Maestro che sublime devozione prodigò instancabile alta illuminata intelligenza cuore nobile e sereno al bene della Patria. - Dott. Segre, commissario straordinario».

L'ultimo trattenimento goliardico della stagione. La serie dei trattenimenti di danza organizzati dall'Associazione Goliardica Triestina sta per finire. Infatti il Comitato ha fissato per sabato 9 aprile l'ultimo tè danzante della stagione, che avrà luogo nella sala massima di via Coroneo, dalle 21 in poi. Siamo certi che anche a quest'ultimo ballo non mancherà il successo dei precedenti, tanto più che il Comitato sta preparando una graditissima sorpresa. Per questo ballo saranno valevoli solamente gli inviti che verranno diramati in settimana. Eventuali richieste saranno prese in considerazione se giunte al Comitato (via SS. Martiri 17) entro mercoledì 6 aprile.

La prima salma esposta nella nuova Cappella dell'Ospedale. La prima salma esposta nella nuova Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena è quella del compianto artista cav. Enrico Valle, della cui morte abbiamo dato notizia ieri. La salma è esposta nella camera riservata di prima classe, trasformata in camera ardente a cura dell'Impresa Capellan.

Per disposizione dei parenti, la salma verrà trasportata a Genova e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Un varo al Cantiere di Monfalcone. Questa mattina avrà luogo al Cantiere Navale di Monfalcone, il varo della motonave «Ararangua», costruita per conto del Lloyd Nacional di Rio de Janeiro.

Notiziario scolastico

Anche per corrispondere al vivo desiderio della classe magistrale, iniziamo la pubblicazione regolare di questa rubrica, la quale, si propone di dare agli interessati in forma breve e precisa notizie dei provvedimenti più notevoli in materia scolastica.

Concorso magistrale

Entro il mese di marzo sarà pubblicato il bando del concorso magistrale per il biennio 1927-29 per la Venezia Giulia e Zara. Il bando sarà notificato a tutti gli ispettori e direttori della circoscrizione provveditoriale, ai Comuni, ai Provveditori delle altre diciannove regioni e pubblicato nella stampa della regione e nella *Scuola al Confine*, Bollettino del Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e Zara.

Al concorso saranno ammessi: 1) i maestri nati nelle Tre Venezie (Venezia Giulia e Friuli, Veneto e Venezia Tridentina); 2) coloro che pur non essendo nati nelle Tre Venezie dimostrino di conoscerne gli usi e i costumi ovvero di sapere il tedesco, lo sloveno o il croato; 3) i maestri ex combattenti, purchè comprovino di avere combattuto nella guerra 1915-18 alla fronte italo-austriaca; 4) i maestri-sacerdoti purchè comprovino di aver partecipato alla guerra 1915-18 alla fronte italo-austriaca.

Le condizioni di cui al numero 2) possono essere dimostrate con attestati rilasciati dalle autorità scolastiche o amministrative.

Giudice inappellabile circa l'ammissibilità dei candidati in base alla condizione della conoscenza degli usi e costumi della regione ovvero della conoscenza della lingua tedesca, slovena o croata è per legge il Provveditore, il quale ci ha dichiarato che applicherà la legge con equa larghezza.

Provvedimenti a favore dei maestri elementari ex regime pensionati anteriormente al 1.o luglio 1924

Anche in seguito all'interessamento del R. Provveditorato agli Studi di Trieste, è stato stabilito dal Ministero delle Finanze d'accordo con quello della P. I. di estendere ai maestri elementari ex regime pensionati prima del 1.o luglio 1924, l'applicazione dell'art. 12 del r. d. l. 13 agosto 1926 N. 1431, con il quale vengono concessi aumenti alle pensioni liquidate secondo le norme dei cessati Governi.

Non sono, però, ancora note le modalità secondo le quali dovrà essere effettuata la liquidazione delle migliorie decretate.

Non appena saranno impartite dal Ministero della P. I., che è già stato interpellato in merito, le opportune istruzioni ai competenti uffici scolastici, ne sarà data notizia agli interessati a mezzo della stampa.

Edilizia scolastica dell'Istria

Come è noto il Governo nazionale ha concesso all'Istria lire 10.000.000 per l'edilizia scolastica, che è in istato disastroso. Saranno costruite scuole con annesso alloggio per i maestri. L'importo è ripartito in otto esercizi finanziari.

Lunedì 28, ebbe luogo a Pola sotto la presidenza di quel Prefetto e con l'intervento del segretario federale on. Mrach, di un ispettore generale inviato dal Ministero dell'Istruzione, del nostro Provveditore agli Studi e degli ispettori scolastici di Pola e di Parenzo, una seduta per concretare un piano organico di pronta attuazione delle provvidenze governative.

Secondo il costume fascista si vuol fare presto e bene.

L'uomo enigma di Tomadio

Va per ammogliarsi e gli dicono che ha moglie e figli...

Un caso giuridico "elegante,, che darà del filo da torcere

Primo assai che Torino avesse l'uomo enigma di Collegno, Trieste ha avuto l'uomo enigma di Tomadio, un agglomeramento di case da contadini, sperduto nella immensa pietraia di Sesana.

L'uomo enigma è stato scoperto nel 1926; è un enigma tuttora e l'autorità giudiziara che oggi se ne occupa ha il compito non facile di chiarirlo. Vi riuscirà?

Due uomini in un nome

Il buio intorno «all'uomo di Tomadio» incominciò sulla fine del 1926, nella parrocchia.

Quando Antonio Pockar fu Giuseppe e fu Lucia, nato il 14 gennaio 1889, deciso a prender moglie, si recò dal parroco per ottenere i documenti necessari, ebbe in risposta, quelle stesse parole che fecero rabbrividire il povero don Abbondio: «Questo matrimonio non si farà nè oggi nè mai!».

— Perchè?

— Perchè Antonio Pockar fu Giuseppe e fu Lucia, nato a Tomadio il 14 gennaio 1889 è già sposato!

Il poveraccio rimase di sasso; essere sposato e subire le buone e le cattive conseguenze va bene, ma essere ammogliato-celibe era cosa che il suo povero cervello non poteva capire.

Non ha capito ancora e probabilmente non capirà mai.

Dalla stanzuccia del parroco la faccenda passò nelle mani del maresciallo dei carabinieri e quindi in quelle del giudice istruttore.

Se Antonio Pockar fu ecc. ecc. chiedeva appena di sposarsi, chi era quell'Antonio Pockar fu ecc. ecc. che risultava già sposato?

Questo il problema non ancora risolto.

Come prima cosa necessitava trovare l'Antonio Pockar già sposato e non era cosa facile. Costui, e qualcuno in paese lo ricordava ancora, a dieci anni aveva lasciato il natio borgo e si era messo a girare il mondo per i meridiani e per i paralelli; era ritornato allo scoppio della guerra, aveva fatto ritorno in breve licenza in divisa di marinaio, poi s'era presentato a ritirare i documenti per sposarsi.

Le indagini dei carabinieri furono lunghe ma si conclusero nel dicembre del 1926 con l'arresto.

Perchè non ripigliasse le sue peregrinazioni per il mondo fu rinchiuso in carcere, da dove però dopo qualche tempo per intercessione del suo difensore avv. Giannini e per disposizione del Procuratore del Re, avv. Gargano, fu rimesso in libertà con l'obbligo però di tenersi a disposizione dell'autorità.

L'Antonio ammogliato, saputa la causa del suo arresto, rimase di sasso come l'altro.

— Io nome falso, io sono Antonio Pockar fu ecc. da quando sono nato; io come Antonio Pockar ho fatto il soldato nella grande guerra ed io quindi come Antonio Pockar mi sono ammogliato.

— Ma come seppe lei di essere Antonio Pockar?

— Oh, bella! Come si sa il proprio nome? Pockar perchè da padre Pockar nacqui ed Antonio lo seppi da quando bambino udii quel nome, come lo sa il cane che a sentir «Bruci» o «Boby» dimena la coda!

— Però in paese c'è un altro uomo che sostiene di essere Antonio Pockar fu ecc. ecc.

— Non l'ho mai saputo!

Ed è nato così l'enigma di Tomadio.

Un neonato... di 40 anni?

Il caso sebbene elegante, usando un termine curialesco molto usato, è complesso, difficile per chi lo deve risolvere.

Chi è ritenuto per il genuino Antonio Pockar è quello che andò a chiedere i documenti, perchè conosciuto da tutti i paesani e perchè mai si è mosso da Tomadio; quell'altro invece è un mistero perchè allontanatosi quando nessuno ricorda, ritornò in paese a lunga scadenza e per breve tempo.

Però egli sostiene di aver portato sempre quel nome, di aver fatto il soldato a Pola con quel nome e di aver avuto sempre libretti di lavoro con quel nome. E c'è anche chi tutto ciò conferma: commilitoni e compagni di lavoro.

E allora?

Esistono due uomini ma un unico atto di nascita e ciò per la legge è incompatibile.

Intanto contro l'Antonio Pockar fu ecc. pende un processo per falso in atto pubblico, processo che viene intentato più che per la ricerca di un reato, per dar modo al giudice di risolvere la questione.

Il legislatore veramente non ha pensato alla possibilità di un fatto simile, ma in ogni modo addita al giudice una via, che certamente sarà seguita.

Per il trentottenne Antonio Pockar fu Giuseppe che ha lavorato, combattuto, che si è ammogliato, verrà probabilmente adottata quella disposizione di legge che dà al giudice la possibilità di dare un nome ad un neonato trovato per esempio sulla via e dei cui genitori non si è riusciti a trovar traccia.

E «l'uomo enigma» diventerà così un nuovo uomo qualunque, se questa soluzione verrà adottata.

La legge però non è chiara e non può essere chiara in caso così oscuro, sicchè invece di trovare una soluzione facile, potrà complicarsi ancora e all'«uomo enigma di Tomadio» potrà nel frattempo crescere una barba lunga almeno come il suo confratello di Collegno.

Se poi anzichè Canella costui sarà chiamato Bruneri, se sarà cioè assodata la sua malafede, anzichè un uomo qualunque, diventerà un detenuto qualunque.

I pericoli delle barbe alla Canella

Meno quelli che l'hanno bionda, gli uomini che portano la barba piena, specialmente, poi, se l'hanno brizzolata, attraversano un'epoca critica. Il caso Canella-Bruneri ha creato la diffidenza verso i barbuti, così, come quando il pubblico viene a conoscenza di vasta circolazione di biglietti falsificati, che prima di porli nel portafoglio si guardano e si osservano in luce e controluce.

Oggi, un anziano in barba brizzolata, prima di venire salutato da amici e anche dai suoi stessi congiunti, viene trattato alla stregua dei biglietti di banca in tempo di falsificati. Prima che gli si rivolga il saluto, prima di rivolgergli la parola, lo si osserva di faccia, di profilo, di scorcio, ed anche quando si abbia una tal quale certezza — sicuri non si può esser mai — che esso sia Tizio e non un X che gli somigli, se gli si parla, lo si fa sempre con reticenza, sempre nel dubbio di un possibile inganno.

E ne soffrono — e forse più degli altri — i portatori stessi di barba brizzolata, i quali, sotto quella specie di psico-analisi, si sforzano di ostentare una disinvoltura che in realtà non hanno e che accresce loro d'intorno la circospezione e la diffidenza.

Preoccupate di questo stato di cose, alcune delle vittime del «caso Canella», hanno inconsciamente peggiorato la loro situazione, ricorrendo al mezzo pericolosissimo della modificazione o riduzione del taglio barbesco e — cosa gravissima — alla tintura dell'onor del mento.

Questo ha fatto sì che parecchi casi tragicomici sono accaduti, fra i quali uno di cui si parla nei caffè e specialmente in uno dei più centrici, che porta il nome di un astro iperboreo. Ecco il casetto.

Il sig. Obelisco Rudyn, dignitoso nella sua barba, sul nero corvino della quale biancheggiava la neve dell'undecimo lustro, l'altro ieri, suggerito da un cattivo genio, andò dal barbiere a farsi modificare la barba e a farsela tingere.

Restaurata la barba a quel modo, il sig. Obelisco Rudyn, senza immaginare le noie alle quali andava incontro, si recò a casa per mettersi una cravatta più intonata al suo pelo.

Non era in casa che la domestica, la quale, prima di aprire la porta obbedendo alle istruzioni della pad[ro]na, la moglie del sig. Obelisco, gu[ardò] di traverso alla griglietta dello s[porteli]no, chi avesse suonato.

La tirata al campanello era [st]ata quella del padrone, ma in quel [sig]nore in barba nera, la serva Fran[...] non riconobbe il padrone:

— Chi xe lei?

— Verzi, stupida, son mi!

— Chi xe mi?

— No te me vedi, semp[re]...

— Mi vedi, no conossi...

— Paron xe fora e pa[r] anca, e mi no verzi; Canela no oc[...] gavemo bastanza, e anca fenocio avemo e anca pevare e zafràn... L[...] vadi con Dio...

— Bruta stupida, verzi, se no te buto zo la porta. — E il sig. Obelisco si die' a picchiare [c]oi pugni.

La serva si fec[e al]la finestra a chiamare la portinai[a]. E questa, udito di che cosa si trat[ta]va, scese sulla via a cercare un ca[ra]biniere, una guardia qualunque... [T]rovò un vigile urbano e con quello sa[lì] al primo piano, dove il misconosciut[o] sig. Rudyn stava per abbattere l'uscio.

— Alto! Cossa la fa?

— Coss[a] che fazzo? Voio entrar in casa mia. No son paron?

— No, no, lui no xe paron — gridò la serva, di dentro.

E la portinaia, che non ravvisava più l'inquilino, disse anche lei che quello non era il sig. Obelisco.

— El ga qualche rassomiglianza, ma lui no'l xe.

I vigili urbani sono urbanissimi, ma sono anche intransigenti nell'adempimento del loro dovere, e l'875 invitò il sig. Obelisco a presentare le sue carte, i suoi documenti personali.

Il sig. Obelisco tirò fuori una sua tessera con fotografia. Non l'avesse avuta: il fotografato era tutt'altro!

Epoca canelliana, e il vigile urbano invitò il sig. Obelisco a seguirlo.

— Ma scusi, ma perchè?

Non ci furono versi, e poichè la casa si svegliava ai rumori, il sig. Obelisco, che tremava dall'ira e dal furore a stento repressi, scese col vigile sulla via.

Appena fuori dal portone di casa, parve al sig. Obelisco che la fortuna volesse venirgli in aiuto. Aveva scorto che passava l'autore di «Gigia col borineto» e del «Lassa pur che i canti e i subi...».

— Piazza! — gridò il sig. Obelisco. Guarda cossa che me toca, caro Piazzeta... I me ga ciolto chissà per chi e...

— Scusi, chi è lei?

— Giulio!...

— Scusi... questa confidenza...

— No stemo far scherzi, dighe ti, se son o non son el signor Obelisco...

— Obelisco o piramide... io non ho l'onore di conoscerla...

— Xe inutile che perdemo tempo — disse il vigile al povero Obelisco — co' ei signor no lo conossi...

Allora il disgraziato, impressionato per la piega della faccenda, là sul marciapiedo, lungo il quale si fermavano già i curiosi, posando una mano sulla spalla del poeta, incominciò a cantarellare:

«Gigia, col borineto
a caminar xe un gusto».

— E alora la camini... che mi vado in tram...

— Un momento:

«Lassa pur che i canti e subi!
e che i fazzi pur dispeti,
ne la patria de Rosseti
no se parla che italian!...».

— A vu, Canela, me riconossè adesso?

Di fronte a quella voce, a quell'accento, «Maceta» parve ricordarsi meglio la fisionomia mutata dell'amico:

— La vose xe quela de Obelisco — disse in dialetto — la statura anche, ma la barba...

— Perchè me la son taiada e... tinta... lo confesso.

Giulio Piazza, impietosito del caso, propose al vigile urbano — egli non poteva assumersi la responsabilità sulla identificazione — di entrare nel vicino caffè, dove il riconoscimento avrebbe potuto essere fatto da altri amici del contestato.

Nel caffè — ma dopo quasi un'ora di confronti, di interrogazioni — il cav. Schiavetti era ancora incerto se assumersi o no la responsabilità della dichiarazione di riconoscimento, quando uno dei camerieri si avvicinò al signor Obelisco:

— Lei, la scusi, signor Rudyn, la ga due caffè de ieri... e tre dell'altra setimana...

Non vi era più dubbio, non era, fra i tanti clienti, che il sig. Obelisco Rudyn, quello che aveva l'abitudine di dimenticarsi di pagare il caffè.

E i camerieri, potete mutar foggia di barba, tingerla in qualunque colore, radervela magari tutta, se dovete loro un caffè, sanno riconoscervi non fra uno, ma fra tutti i Canella del mondo. E il sig. Obelisco, grazie a quella sua abitudine di andarsene senza pagare, potè ritrovare se stesso.

Una rivendita preferita... dai ladri

Altre rapaci scorribande

La rivendita di generi alimentari delle Cooperative Operaie, in via Giovanni Orlandini n. 196, è particolarmente cara ai ladri i quali, già tre mesi or sono, vi penetrarono dopo aver praticata un'apertura nella saracinesca della porta d'ingresso.

La seconda impresa fu portata a termine l'altra notte e anche quest[a] volta i ladri seguirono lo stesso met[odo] praticando, cioè, un'apertura q[ua]drangolare in modo da lasciar pas[sare] una persona. Penetrati così nel [ne]gozio cominciarono la loro opera di [sacchegg]iamento. Rubarono pepe, caffè, [cioc]colato ed altro per un valore di 3000 lire. Fatto il colpo poterono [allon]tanarsi indisturbati giacchè [il po]sto ove si trova la rivendita è solitario.

Verso le prime ore del m[attino] due agenti in giro di perlust[razione] sco[p]rirono il furto e mentre [uno di] essi rimase colà di piantone, [l'altro] si recò ad avvertire il diret[tore del] magazzino, signor Rodolfo D[...]. Del furto fu più tardi informa[ta l'au]torità di p. s. che iniziò le pr[atiche d']indagini.

— Un secondo fur[to è] stato perpetrato ieri mattina, [verso le] 10, nell'abitazione di certa [...] Aciti, in via S. Filippo n. 14. [...] la donna era assente, un ignot[o] penetrò nell'alloggio ed adocchiat[o un] baule chiuso in cui sospettò ch[e fosse] celato il tesoro di cui andava [...], lo scassinò, ma non vi trovò c[h]e cose di suo gu[sto ...] veneziano, 6 bic[chieri] e cioè un[...], una caffettiera dello stesso [...], 2 lenzuola. Fatto quel bottin[o, il ladr]o intraprese una minuziosa [ispe]zione nell'abitazione, vuotand[o casset]ti e armadi, senza però tro[vare] cose da aggiungere a [quelle] scelte. In complesso asportò [roba per] un valore di circa 2000 lire. [...] la donna rincasò, trovando la [porta ap]erta, compreso il resto. Ella [aveva a]vuto in custodia il baule da Paolo Cocci, che attualmente si [trova] a Milano. Non sapendo su chi [rivo]lgere i suoi sospetti, la Aciti, decise di recarsi al Commissariato di via [...]tà dove riferì l'accaduto. Sono [sta]te avviate indagini.

— I signori ignoti hanno fatto ieri, dal mezzogiorno alle 13.30, una breve capatina nel deposito vini di via Lazzaretto vecchio n. 24, di proprietà della signora Elena Berenich. Durante quell'intervallo di tempo, il locale era incustodito e chiuso. I ladri però, per i quali il vocabolo «chiuso» è un'opinione, entrarono lo stesso e si appropriarono di due cappotti, del valore di 400 lire. Gl'indumenti appartenevano uno al marito della Berenich e l'altro ad un addetto al locale. Constatato il furto, la danneggiata si recò a farne denuncia al Commissariato di via Sanità.

— Scalato il muro di cinta, altri ladri penetrarono nel giardino della villa di proprietà della signora ved. Venezian, e cercarono di penetrare nelle stanze al pianoterra. Non riuscitivi, si accontentarono di asportare vari effetti di biancheria che erano stati stesi ad asciugare. Scoperto ieri mattina, il furto fu denunciato ai carabinieri della località.

[Pi]ccolo romanzo di un corredo nuziale

Una [fan]tastica dama nera, dallo sguardo magnetico e ricamo di fantasia per celare un grosso debito

[Da] qualche tempo spessegggiano [in c]ronaca notizie di simulatori che [per s]fuggire alle conseguenze di qual[che] loro atto poco confessabile, inven[tan]o le storie più inverosimili. Oggi è [la] volta di una giovane donna, la quale ha lavorato di fantasia ed ha fabbricato un mezzo romanzo allo scopo di nascondere al marito che aveva fatto dei debiti. Del caso singolare si è occupato il dott. Mraz, dirigente il Commissariato di via Amerigo Vespucci.

La donna misteriosa vestita di nero

Si tratta di certa Emilia F., di 26 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore. Ella si presentò il 13 corr. al funzionario e gli raccontò che il 10 agosto u. s. si era incontrata, nei pressi dell'Ippodromo di Montebello, con una donna la quale l'aveva guardata fissamente in un modo strano, quasi magnetico, tanto da ipnotizzarla. Poi la rivide ancora e un giorno la sconosciuta le aveva imposto di consegnarle 7200 lire, che ella evidentemente in istato ipnotico aveva consegnato automaticamente...

Questa la prima deposizione, un po' sconclusionata ed incompleta della F. Il dott. Mraz, appena udita quella storiella pensò che si trattasse di una pazza, cosa del resto accaduta già altre volte; tuttavia consigliò la F. di condurgli la sconosciuta, nel caso in cui l'avesse incontrata nuovamente, e la lasciò andare, in attesa di chiarire meglio la faccenda. Infatti, dispose perchè fossero avviate indagini e, avuto il risultato che si attendeva, invitò nel suo ufficio la F. che non si era fatta più vedere. Questa volta il funzionario volle conoscere dettagliatamente la misteriosa vicenda toccata alla giovane ed ella fu più esplicita della prima volta.

Raccontò che il 10 agosto dello scorso anno, mentre alle 11 del mattino faceva ritorno dal mercato, si era incontrata dinanzi al buffet Stegù, in una donna sulla quarantina, vestita di nero, la quale la guardò negli occhi in modo tale da sconvolgerla. Soggiogata da quello sguardo magnetico, si lasciò avvicinare dall'altra che le disse a bruciapelo:

— La vol che ghe buto le carte?

La F. rispose negativamente, ma l'altra, dopo averle detto che leggeva lucidamente nel passato e nell'avvenire, concluse invitandola a prendere un caffè nel buffet dinanzi al quale si trovavano,

— Mi no volevo — continuò la giovane — ma ormai iero vinta, no podevo più gnente contro de ela... E son entrada. La ga ciamà due cafè, la ga bevudo un sorso e la ga dito che i iera amari... Mi stavo a vardarla senza capir più gnente... Alora la ga tirà fora do cartine, disendo che iera zuchero e la ga messo qualcosa nele cicare... Mi go bevù, ma me pareva più amaro de prima...

Poi — secondo la F. — la sconosciuta le impose di portarle 2000 lire, di là ad otto giorni, nell'atrio di una casa in via Ferriera, minacciandole altrimenti una serie di guai. La F. non potè sottrarsi alla misteriosa influenza della donna che probabilmente agiva su lei anche a distanza... per cui, fattasi prestare da un vicino 1400 lire e da un altro 600, si recò all'appuntamento e versò l'importo.

— Come la se senti adesso? — le chiese la sconosciuta.

— Mal de testa, me sento...

— La vedi e ghe tocarà assai pezo se no la me scolta. Ogi oto me ocori altre 4000 lire... Ma ghe le tornarò, la vedarà...

Il mistero si svela...

E anche questa volta la F. dovette obbedire. Si fece prestare da uno stradino 1700 lire, da un altro conoscente 800, e da un terzo 1500 lire. In possesso dell'importo, si presentò all'appuntamento e lo consegnò alla... maga. Poi in due successivi incontri, la donna misteriosa restituì le 6 mila lire. Soltanto, impose alla F. di portargliene altre 7200 da restituire entro il 28 gennaio del corrente anno.

In questo convegno che avvenne come l'altro nell'atrio dello stabile di via Ferriera, la donna misteriosa trasse dalla borsetta un bicchiere e fece dei sortilegi: lo avvolse in un pezzo di carta e ripostolo nella borsetta, se ne andò.

Il 28 gennaio la F. si ripresentò per avere le 7200 lire, ma la sconosciuta le disse di attendere sino al due febbraio. Però neanche in questa data consegnò l'importo. Invece si recarono insieme all'ospedale ove giaceva ammalata una loro comune amica, certa Leban che fu informata della faccenda.

— Coss'te vol imbroiarla? — chiese la Leban alla donna misteriosa.

— Mi no... Ghe lasso una ricevuta.

E scarabocchiò qualcosa su un pezzo di carta, impegnandosi di restituire l'importo entro il 17 dello stesso mese di febbraio. Ma da allora la F. non vide più la sua debitrice, non solo, ma morì anche la Leban, unica testimone... Perciò si era decisa a presentare denuncia.

Udita la complicata storia, il dott. Mraz rimandò la F., per eseguire altre ricerche giacchè il dettagliato racconto, in cui c'erano evidenti contraddizioni, lo aveva convinto che non era quella la verità. Ieri l'altro, raccolti altri indizi, fece chiamare nuovamente la F. e la sottopose ad uno stringente interrogatorio. Di confessione in confessione, la donna finì col dire la verità: prima di sposarsi aveva contratto un debito di 7200 lire per avere il corredo ed ora non sapeva come informarne il marito!

Però non volle rinunciare alla misteriosa donna vestita di nero, la quale, secondo la nuova versione, incontratala nelle circostanze già riferite, le avrebbe promesso di trovare l'importo, ma, intanto si sarebbe fatta prestare 500 lire. La stessa sconosciuta le avrebbe, poi, suggerito di presentare la denuncia infiorata da quei particolari... Il funzionario invece ha denunciata la giovane all'autorità giudiziaria per falsa denuncia e ora vuol accertarsi se esiste veramente la donna vestita di nero...

Per sfuggire ai carabinieri

si rompe una gamba

L'altra sera, verso le 18, tale Giovanni Mados, di 24 anni, abitante a Medos (Isola) n. 152 si trovava a Valle Sicciole assieme a certo Cottole. Tutti e due erano alticci e a un certo momento, quando videro venir loro incontro un carro carico di botti di vino, condotto da certo Celivo, abitante a San Pietro dell'Amata, si avvicinarono per chiedere di assaggiare se il vino fosse di quello buono; ma il Celivo rifiutò ed allora fra i tre sorse un vivace alterco che destò l'attenzione di due carabinieri in giro di perlustrazione in quei pressi.

Il Mados scorti i militi e temendo di essere arrestato cercò di eclissarsi, ma incespicò e cadde lungo disteso al suolo. Soccorso, dovette essere trasportato all'ospedale di Pirano ove un sanitario gli riscontrò la frattura complicata della gamba sinistra. Ieri alle 19.30, il Mados fu trasportato al nostro ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel IV reparto.

Quello che dà nell'occhio...

Ieri sera alle 17.45 il calderaio Costantino Bradamante, di 28 anni, abitante a Monfalcone Panzano n. 66 a, si presentò al nostro ospedale per una ferita lacera e altre lesioni all'occhio destro. Medicato, il giovane raccontò, prima di essere accolto nel V reparto oculistico, che alle 13.30, mentre batteva una lamiera di ferro se n'era staccata una scheggia che lo colpì all'occhio. Soccorso dai compagni si era recato alla Cassa circondariale per ammalati il cui medico, prestategli le prime cure lo aveva consigliato di venire a Trieste.

Chi ne sa qualche cosa?

Tale Bortolo Bonetti, di 58 anni, è un disgraziato che già altre volte ha dato segni di squilibrio mentale. Lunedì mattina uscì di casa, in via del Rivo n. 6, e da allora i familiari non lo videro più, nè ottennero alcuna notizia sul suo conto: parenti e conoscenti nulla sapevano e così le istituzioni di soccorso. Del fatto fu ora informata la Questura. Chi saprà dare notizia sul poveretto farà opera pietosa rivolgendosi ai familiari. Il Bonetti porta calzoni grigi, giacca nera, cappello grigio.

Un dolce peccato

Ieri nel pomeriggio verso le 16.30, il fattorino Ermete Ballich, di 17 anni, abitante in via del Toro, si recò con un carretto in via Domenico Rossetti per consegnare ad un magazzino di quei paraggi alcune casse di zucchero. Mentre egli si tratteneva nel magazzino per farsi firmare le ricevute della merce, ladri ignoti, cogliendo l'occasione favorevole si impadronirono di una cassetta di zucchero del valore di 70 lire e poi si dileguarono indisturbati. Ritornato poco dopo sulla via il Ballich ebbe la sorpresa di constatare il furto e si recò a presentare denuncia.

Il quarto comandamento

Ieri verso mezzogiorno, tale Guido Reganzin, abitante in vicolo degli Scaglioni n. 287, venne a diverbio con la propria madre. Dopo averla ingiuriata il Reganzin colpì la povera donna con un pezzo di legno, producendole delle lesioni guaribili in tre settimane, salvo complicazioni. Del fatto vennero informati i carabinieri del rione, che iniziarono ricerche per eruire il figlio brutale che si è reso irreperibile. Frattanto egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Il colpetto di un borsaiuolo. L'altra notte, verso le 24, il signor Gustavo Flora, abitante in via Giuseppe Vidali n. 1 attendeva un amico, in piazza Goldoni, davanti a un esercizio pubblico. Ad un tratto fu avvicinato da un individuo che con rapida mossa gli strappò dal panciotto la catena d'oro, del valore di 400 lire, dandosi quindi alla fuga. Passato il primo momento di sorpresa, il Flora si diede a rincorrere l'audace malandrino, ma invano, poichè questi era riuscito a svignarsela.

Ieri mattina egli si recò a presentare denuncia del borseggio subito al Commissariato di p. s. del V distretto.

Latte annacquato e scremato

Una serie di denunce

L'Ufficio d'Igiene comunica quanto segue:

Nei giorni 24 e 25 corr. l'Ufficio di polizia annonaria effettuò, mediante 3 commissari e 20 vigili urbani un largo controllo sul latte importato da Capodistria.

Vennero compiuti 850 assaggi sul complessivo quantitativo di litri 8214. In base agli assaggi preliminari furono prelevati 62 campioni di latte, che vennero rimessi al Laboratorio chimico dell'Ufficio di Igiene per la relativa analisi.

Risultò innanzitutto che dei 62 campioni, 58 si dimostrarono corrispondenti a partite di latte crudo, 4 di cotto. Risultarono scremati 6 campioni e annacquati 11.

Corrispondenti per dati fisico-chimici e alle richieste dell'attuale regolamento municipale: 38 campioni; poichè 7 campioni non erano corrispondenti alle esigenze dell'art. 156 del vigente regolamento municipale, si ritenne opportuno d'invitare l'autorità di Capodistria a procedere all'invio del cosidetto «campione di stalla».

Dei 62 campioni analizzati si ebbero rispettivamente al contenuto di grasso i seguenti risultati: 2%-2.5% campioni 6; 2.6%-3% campioni 15; 3.1%-3.5% campioni 25; 3.6%-4% campioni 13; oltre il 4% campioni 3.

In base ai risultati analitici vennero presentate alla locale R. Pretura - Sezione Penale, 17 denunce, così ripartite:

Per latte scremato: Antonia Maranzina, Maranzini n. 42; Anna Perossa, Figarola n. 4 (Paugnano); Maria Perosa, Paugnano n. 37; Antonia Bonazza, Puzzole n. 36 (Paugnano); Giovanna Calligaris, Settore (Isola) n. 150; Anna Crevatin, Monte n. 125.

Per latte annacquato: Anna Peressa, Figarola n. 4 (Paugnano); Antonia Bertok, Monte n, 138 (Paugnano); Antonia Gojak, Pastoran n. 22; Maria Novack, Corte d'Isola n. 104; Giuseppina Chermaz, Centora (Maresego) numero 105; Amalia Depangher, Cesari n. 10; Antonia Bertok, Monte n. 145; Anna Krisanich, Manzano n. 48; Antonia Cociancich, Bertocchi n. 49; Maria Fillistum, Campello n. 45.

Ricordi di viaggio...

Il signor Domenico Vernini, domiciliato a Castellamare, essendo in questi giorni di passaggio per la nostra città, s'imbattè ieri l'altro mentre passeggiava per il Corso, in un'elegante donnina, certa Giuseppina F., di 21 anni, che non sembrava molto restia ad ascoltare dei madrigali. Il Vernini lo intuì e in breve fra i due si iniziò una conversazione, così, passeggiando. Ma la passeggiata non era molto indicata poichè pioveva e i due preferirono di recarsi a trascorrere mezz'ora all'albergo.

Più tardi, quando la donnina si era già congedata da qualche ora, il Vernini constatò con viva sorpresa la sparizione di un orologio d'argento «Omega» del valore di 160 lire e di un portasigarette pure d'argento, del valore di 200 lire. A giuocargli il tiro non poteva certamente esser stata che l'amica d'occasione, e in tale senso egli si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo, che ha iniziato indagini per rintracciarla.

Strascichi di un incidente. Il signor Vitterio Cucco di cui ci occupammo giorni or sono per un incidente capitatogli mentre si trovava in un ufficio in Corso Cavour n. 15, ci prega di rilevare che se non fece il nome del suo percuotitore alla Guardia medica presentò, tuttavia, denuncia contro di lui.

Omonimia. Il sig. Eugenio Valenti, impiegato all'Azienda elettricità e gas ci prega di rilevare che nulla ha di comune con quel suo omonimo di cui si fa cenno nell'attuale dibattimento d'Assise.

In libertà. Luigia Tomanovich arrestata giorni or sono in seguito a denuncia di Carlo Deseppi, per sospetto di furto, è stata rimessa in libertà, nulla essendo risultato a suo carico.

CORRISPONDENZA APERTA

Ansia. Con buona pace delle sagge persone che sconsigliano gli intrugli raccomandati dalle quarte pagine per far passare il desiderio del vino agli ubriaconi, vorremmo consigliarvi qualcuno di questi mezzi energici o almeno, se servisse, come racconta un vecchio libro francese di fate, il sangue delle anguille mescolato al vino per finire il male che fa vostro marito, anzichè l'esercizio della energica, sana, metodica, sistematica forza di convinzione esercitata per sviluppare la sua volontà di rimanere sempre, come egli è quando non beve, un buon operaio, buon marito e buon padre. Di mezzi morali uno solo crediamo efficace: fargli vedere la lettera che voi ci avete scritto: «Ti fa un opera de carità son madre di 4 fioi me vien pensier de coparme mi ei due più picoli non poso più». Non dovete uccidervi, ma uccidere in lui il cattivo istinto con attenzione «pensando» sempre, senza cedere, sino alla vittoria, alla maniera per rendergli gradita la famiglia e antipatica l'osteria. — *Scommessa.* L'impiegato privato che venga licenziato senza sua grave colpa ha diritto ad una indennità pari a mezzo mensilità delle sue complessive percezioni in ragione di ogni anno intero di effettivo servizio prestato presso quel datore di lavoro. — *Biondina.* Conservatevi i capelli lunghi! E' un grido di allarme quello che noi lanciamo nell'interesse vostro e di quelle che si trovino sulle sponde del tagliamento delle chiome: «Marinetti ha dichiarato antifuturisti i capelli corti!». — *Biondina N. 17.* L'indirizzo della casa cinematografica che mesi or sono assumeva allieve gratuitamente? Ce ne saranno state parecchie senza dubbio; quelle che pagano invece non saranno moltissime. — *Interessato.* Gli accessori della pigione si pagano non in base ad un qualsiasi aumento, ma in proporzione della spesa effettivamente sopportata dal proprietario; l'aumento percentuale riguarda l'ammontare netto dell'affitto.

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico, II nelle ore d'ufficio.

Notiziario sportivo

La riunione primaverile di trotto

Il programma generale: 708.000 lire di premi

La Direzione della Società delle Corse ha diramato ieri sera il programma generale per la riunione primaverile di corse al trotto, che si inizierà all'ippodromo di Montebello, domenica 8 maggio p. v., e si chiuderà il 19 giugno.

Dal programma risulta che anche questa riunione consterà di 12 giornate, che sono state dotate complessivamente con la considerevole somma di 708.000 lire di premi.

La riunione è divisa in tre periodi e il termine per le iscrizioni dei cavalli, per il primo periodo, si chiuderà il 30 aprile; per il secondo il 16 maggio, e per il terzo il 30 maggio. Le inscrizioni vanno dirette alla Segreteria della Società delle Corse, a Trieste, via del Canale Piccolo N. 2.

Le corse della prima giornata, domenica 8 maggio, sono dotate con 37.000 lire; la seconda, mercoledì 11 maggio, con 35.000 lire; la terza, domenica 15 maggio, con 84.000 lire, essendo compresa la corsa di 50.000 lire, per i puledri indigeni di 3 anni; la quarta, mercoledì 18 maggio, con 33.000 lire; la quinta, domenica 22 maggio, con 75.000 essendo compreso il «Premio del Littorio» di 50.000 lire, corsa internazionale, su metri 1609, «correre» due prove; la sesta giornata, giovedì 26 maggio, 62.000 lire, compreso il «Premio Juventus» di 30.000 lire, per puledri indigeni, di 3 anni.

Nella settima giornata, domenica 29 maggio, con 54.000 lire di premi, si disputerà pure il «Premio Trieste», corsa internazionale, su metri 2500; nell'ottava giornata, domenica 5 giugno, con 159.000 lire di premi, si disputerà pure il I Derby Reale del Trotto, di 126.000 lire, ch'e la maratona, su quattro giri di pista per cavalli indigeni di 4 anni. Le corse del nono giorno, lunedì 6 giugno, sono dotate con 42.000 lire di premi; il decimo, domenica 12 giugno, con 47.000; l'undicesimo, giovedì 16 giugno con 38.000 lire; il dodicesimo e ultimo giorno della riunione, domenica 19 giugno, con 42.000 lire.

In ogni giornata di corse è compresa una corsa sociale per cavalli di proprietà e guidati da soci dell'Unione Triestina Dilettanti, per le quali, oltre i premi in denaro, verranno assegnati ricchi premi d'onore al guidatore del cavallo vincitore.

Il Campionato studentesco di palla al canestro

All'ora stabilita, l'ampia galleria della palestra centrale di via della Valle rigurgitava di giovani studenti appartenenti a tutti i nostri istituti medi. Si notavano molte signorine e molte studentesse e parecchi professori. Assisteva pure il maggiore cav. Lotti, capo centro divisionale di educazione fisica.

L'entusiasmo suscitato tra i giovani studenti da questo campionato è tale che essi lo seguono con interesse sempre crescente e affollano la magnifica palestra per assistere a tutti gli incontri, per applaudire ai vincitori e per incoraggiare le squadre soccombenti. Anche nelle partite giocatesi ieri qualcuno, preso da eccessivo entusiasmo, ha tentato di non comportarsi bene, ma è stato un momento: la [...] del direttore dell'Educazione [...] cav. uff. Sereni, è bastata per [...]re i bollenti spiriti.

[...]co la cronaca edgli incontri.

Nautico batte Petrarca, 19-16

L'inizio della partita vede une netta superiorità da parte del Petrarca che, svolgendo anche un bel gioco di assieme, si porta sei volte minaccioso sotto il canestro della Nautica. Però ben presto la decisione dei nautici viene a bilanciare la sorti della partita, tanto che nel secondo tempo la Nautica ottiene il comando della combattutissima partita, vincendo per 19-16.

Piacente il gioco del Petrarca, ma poco redditizio; più realizzatore quello dei nautici. Arbitro Paulettig.

Dante batte Da Vinci, 30-5

Partita interessante anche questa, ove i «leaders» del campionato hanno trovato una dura resistenza nel cinque del Da Vinci, che è tutt'altro che trascurabile.

Lo scarto dei punti, 30 a 5, è sensibile indubbiamente, ma lo svolgimento dell'incontro ha messo pure in rilievo le buone qualità dei leonardini che, se come si spera, non si demoralizzeranno e si applicheranno di più negli allenamenti, otterranno senza dubbio i risultati che possono sperare giovani di ottime attitudini. Arbitro Mirkov.

I prossimi incontri

Ecco le date degli incontri che si svolgeranno nel prossimo aprile:

Sabato 2: Nautica-Oberdan, ore 18; Industriale-Petrarca, ore 19.

Domenica 3: ore 10, Da Vinci-Oberdan; ore 11: Dante-Nautico.

Mercoledì 6: ore 18: Petrarca-Oberdan; ore 19, Da Vinci-Industriale; sabato 9: ore 18: Oberdan-Industriale.

La vaccinazione per i familiari dei soci della Mutua. L'Associazione mutua fra impiegati ci prega di comunicare che, in seguito alle disposizioni per la vaccinazione dei bambini emanate dal Municipio, ha, con autorizzazione del civico Fisicato, disposto che nelle ambulanze sociali venga praticata la vaccinazione e rivaccinazione dei figli e familiari dei soci. I vaccinandi dovranno essere tosto notificati alla cancelleria sociale, via P. L. da Palestrina N. 3, I, nelle ore d'ufficio.

Cronaca giudiziaria

Assoluzione in Appello

Giorgio Felluga era stato condannato in data 18 novembre dell'anno scorso, dal Tribunale Penale di Trieste, per appropriazione indebita qualificata, a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa per aver venduto una motocicletta del valore di 5000 lire a lui affidata dal dott. Alberto Facchin in conto commissione, adoperando il ricavato per conto proprio.

Il Felluga, a mezzo dell'avvocato Matosel-Loriani, appellò contro la sentenza. Al dibattimento in sede d'appello, tenutosi ieri sotto la presidenza del cav. uff. cons. Broggiani, l'imputato si scolpò affermando che si trattava di un affare di compravendita e quindi di un suo debito civile, non ancora estinto per sopraggiunte avversità economiche, ma per il quale egli aveva rilasciato anche alla parte lesa una cambiale. Il Procuratore generale avv. Bemussi chiese la conferma della sentenza di condanna.

Il difensore avv. Matosel-Loriani discusse la causa in linea di fatto e di diritto, esaminando accuratamente le risultanze processuali e chiese l'assoluzione del suo raccomandato.

La Corte assolse pienamente il Felluga perchè non risultava provato il reato.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 21.15, in via Gatteri 3 conferenza dell'avv. S. Freschi sul tema «Scabinato e giuria». Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, il dott. G. Vlach parlerà de «Le malattie infettive». Domani alle 20.30 nella sala massima del C. A. commemorazione beethoveniana, tenuta dal prof. bar. Enrico Morpurgo.

Società Ginnastica. Domenica 3 aprile la sezione escursionisti intraprenderà una gita sul monte S. Leonardo. Ritrovo in sede alle 6.45. Ritorno verso le 20.

Società Alpina delle Giulie. Domenica prossima escursione sociale sul Monte Lanaro (m. 646). Programma dettagliato in sede.

Associazione Nazionale Alpini. Adunata per il rancio alle 20.30 da Raicevich.

Chiese Evangeliche riunite Elvetica e Valdese, Via S. Maria Maggiore. Oggi giovedì, alle 20.30, il pastore G. del Pesco terrà una conferenza sul tema: «Quel ch'io so di Dio» ovvero ciò che pensano oggi su Dio i rappresentanti della fede e della scienza, secondo un'inchiesta fatta da F. Divoire. Programma musicale: 1. Schubert: Scintilla divina, canto, (sig.na L. Lutta); 2. Mozart: Ave verum; Caldara: Aria (violoncello, sig. G. Zorzini); 3. Ravanello: Musette; Bach: Preludio in re min. (organo, sig. L. Hermann). Ingresso libero.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 18.30 alle 20.30 ginnastica ritmica I e II turno, dalle 21 alle 24 solito trattenimento familiare.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 20.30 serata cinematografica per soci e invitati.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti all'escursione indetta dalla Sezione escursionisti al Canal di Leme e ai ruderi di Docastelli si trovino domenica mattina alle 4.30 alla stazione di Campo Marzio.

Gruppo Mandolinistico Esperia. Oggi il Gruppo riprende la sua attività. La Direzione è composta dai signori M. Morgut, presidente, R. Minin, segretario, B. Trovò, cassiere, D. Centis, G. Barbieri direttori.

Società A. Manzoni. Questa sera alle 18 seduta del Comitato e Sottocomitato femminile di beneficenza.

Dopolavoro Ferroviario. I calcisti dovranno trovarsi questa sera alle 8,30 nei locali di Piazza Vittorio Veneto.

Ponzianini Erranti. Domani tutti i calcisti della prima e seconda squadra devono trovarsi in sede con la maglia sociale.

A. S. C. «Pro Trieste». Domenica escursione a Becca-Ocisla. Programma dettagliato in sede. Coloro che desiderano avere fotografie della spedizione di soccorso, degli scavi ecc. del 16-19 corr. possono ritirare le medesime in sede, seralmente dalle 20 alle ore 21.

Sci Club «Monte Tricorno-Trieste». Per domenica 10 aprile il Commissariato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha indetto la prima manifestazione escursionistica della stagione con salita del Monte Taiano. A questa manifestazione, la cui importanza a nessuno può sfuggire, sono invitati a partecipare numerosi soci. Il programma dettagliato è esposto all'albo sociale.

S. C. Olympia. I corridori e i ciclo-turisti sono invitati questa sera alle 21 in sede per comunicazioni in merito alla corsa Trieste-Postumia-Trieste che si disputerà domenica 3 aprile.

Sport Club Aquila. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione; domani sera i soci in sede.

Club della Caramella. Questa sera alle 20 lezione di scherma e pugilato. Alle 20.30 conce to vocale istrumentale.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 si radunano i soci.

Lega Studenti Commerciali. Per il tè di danza finale che si terrà la sera del 6 aprile al Circolo Artistico (Coroneo 15) sono validi gli inviti permanenti rilasciati per la sala Tina.

Comitato Triestino. Sabato 2 aprile solito trattenimento dalle 17 alle 19.30 in sala Goldberger.

Club Tergestino. Venerdì solito trattenimento in sala Goldberger dalle 17 alle 20.

TEATRI E CONCERTI

Rossetti. La serata di Nella De Campi ha avuto esito lietissimo. Alla valente artista il bellissimo pubblico accorso a teatro, ha fatto feste molto calorose, applaudendola cordialmente dopo ogni atto ed acclamandola con molta simpatia specialmente dopo l'esecuzione fine e squisita di alcune romanze, fra cui il melodioso «Ridi Pierrot» di Lombardo che venne sottolineato da scroscianti applausi. Alla seratante fu fatto ricco omaggio di fiori.

Si rappresentava «Cin-ci-là» e nella pittoresca operetta di Lombardo e Ranzato Ines Lidelba fu come sempre brillantissima e festeggiata con la più schietta cordialità. E molti applausi toccarono pure a Renato Trucchi, al Brioni, al Catella, al Rizzo e al m.o Sarti, eccellente animatore dello spettacolo.

Oggi serata di grande ilarità: «Santarellina», nella personalissima interpretazione di quei due beniamini del pubblico nostro che sono Ines Lidelba e Renato Trucchi.

E quanto prima la «Principessa della Czardas».

Minimo. Con «La volata» di D. Nicodemi, la Compagnia diretta da Bernardo Paluello, ha ieri ripreso, nella simpatica sala di via San Francesco, gli spettacoli di prosa. Di fronte a numerosi spettatori, fra cui spiccarono alcuni dei nostri migliori dilettanti, la bella commedia del Nicodemi è stata recitata da tutti gli attori con lodevole zelo e con discreto affiatamento. La signorina T. Dal Fabbro, dotata di non comuni qualità artistiche, ha reso con grazia la soave figura di Dora e se pur le è mancato in qualche scena il necessario slancio e l'opportuno calore, ha chiaramente dimostrato di poter fare molto di più. Attendiamola dunque nei prossimi cimenti. Il bravo Paluello non si è dimostrato fuor di posto nella parte di Mario Gaddi, mentre la signora D. Ricci Romano è stata una simpatica marchesa Riffanti. Bene tutti gli altri. Oggi, alle 18 e 21, replica della commedia in 3 atti di Nicodemi «La maestrina». Negli intervalli suonerà un'orchestrina.

Concerto di beneficienza. L'annunciato concerto vocale-istrumentale, auspice l'Associazione antoniana, si svolgerà questa sera alle 20.30 in sala massima del Circolo Artistico. Il programma comprende una quindicina di brani scelti con lucido criterio d'arte. Tra i molti esecutori si producono anche il noto tenore Ettore Pian e la valente pianista Corinna Bidoli.

Varietà e Cinema

L'addio della Lowskaya al Nazionale. Oggi, la celebre soprano lirico Liubov Lowskaya prende congedo dal pubblico del Nazionale e per l'occasione eseguirà i migliori numeri del suo repertorio. Nella varietà, pure ultime rappresentazioni degli eccezionali equilibristi Breyer. Allo schermo, la più fulgente gemma della moderna cinematografia: «Le donne!... che terrore!» interpretata dal mago del riso, Harold Lloyd. In preparazione: «La granduchessa Tatiana», storia d'amore interpretata da Corinne Griffith.

Il trionfi della «Vedova allegra» con Mae Murray al Teatro Excelsior. La «Vedova allegra» di Franz Lehàr, ridotta mirabilmente in film da Erich von Stroheim e interpretata da quella deliziosissima artista che è Mae Murray, continua le sue repliche trionfali all'Excelsior, in un crescendo di successo e di ammirazione, che dimostra quanto questo autentico capolavoro dell'arte muta piaccia anche al pubblico triestino. Successo unanime, convinto, entusiastico che si ripete a ogni rappresentazione e che lascia in tutti gli spettatori la sensazione di avere assistito a una visione di rara bellezza artistica e di assoluta originalità. Ammiratissimo, come sempre, l'armonioso commento musicale del m.o Müller. Nella varietà, piacciono sempre assai il fine tenore Gianni Bergamini, vero signore della canzone e l'eccellente troupe dei giocollieri Tane e Co.

Oggi — inutile dirlo — ancora «Vedova allegra»

Ultimo giorno degli «Stregoni del mare» al Teatro Fenice. La bella film della serie oceanica, «Gli stregoni del mare» si replica oggi per l'ultimo giorno. La divertente, interessantissima rievocazione delle superstizioni dei naviganti, così ricca di scene comiche e drammatiche e così efficacemente commentata dall'orchestra diretta dal m.o Franco Militello, avrà indubbiamente il vivo successo dei giorni precedenti, anche per merito dell'avvincente interpretazione di Margherita De La Motte e di John Bowers.

Nella varietà continua brillantissimo il successo della squisita cantante russa Borowskaja nelle sue melodiose romanze e dell'eccellente famiglia d'equilibristi Barton.

In preparazione una superfilm di assoluta eccezione: «Controspionaggio».

Ultimo giorno di «Viva lo sport!» con Harold Lloyd al Cinema del Corso. Oggi per l'ultimo giorno si proiettano le esilaranti avventure di Harold Lloyd nella sua più recente creazione: «Viva lo sport!», la fortunata visione che tanto successo ha ottenuto durante una settimana intera.

Farà seguito il programma attuale di varietà, con i ginnasti Gioves e il virtuoso di canto e violino «Il vagabondo».

Domani, una primissima visione di grande interesse: «Teatromania», commedia comico-sentimentale edita dalla Paramount, protagonista Gloria Swanson.

Eden. Ancora oggi girerà la film «La sirena di Siviglia» con Priscilla Dean. Farà seguito la varietà.

Domani una film che appassionerà: «L'ombra della sorte» con Edy Darclea e la piccola Sabbatini. Nuova per Trieste.

La novità d'oggi all'Italia: «La padrona delle ferriere», per la prima volta a Trieste! «La padrona delle ferriere» (non «Il drone delle ferriere», data anni addietro!) è la grande novità che la sala di via Dante offre oggi stesso, ai suoi cortesi frequentatori. Il capolavoro è interpretato da Irene Rich Clara Bow e Bert Lytell, tre artistoni impareggiabili che sostengono le parti principali. Essa film fu già allo schermo dei più grandi teatri-cinema del mondo, facendo, per il suo nome, l'incredibile!... Indubbiamente, anche perchè il comico è frammisto al drammatico ed al sentimentale, «La padrona delle ferriere» piacerà anch[e] a Trieste, come — forse — pochissime film riescono! Questa, avvinghia lo spettatore con tale artistica naturalezza da renderlo entusiasta! La «première» seguirà con l'orario: 17, 18.20, 19.40, 21 e 22.15 precise.

Tutti dunque, gli amanti del cinematografo, oggi all'Italia!

«Faust», la grandiosa interpretazione di Emil Jannings al Cinema Galileo. Si proietta oggi questa film che segna il più grande successo della stagione. La messa in scena veramente colossale e l'arte profonda di Emil Janning e Camilla Horn hanno fatto di questa film un gioiello d'arte degno dell'immortale poema di Goethe.

Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Cine Edison. Oggi «Fantine», primo episodio dell'immortale romanzo di Victor Hugo: «I Miserabili», si replica per l'ultimo giorno. Domani va senz'altro allo schermo il secondo episodio: «Cosette».

Novo Cine. Oggi decimo ed ultimo giorno del capolavoro «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin (Charlot), grande successo.

Domani finalmente la tanto attesa «première» «Le disgrazie di Adamo», Fox Film sfarzosa e di grande lusso: Interpreti: Giorgio O' Brien ed Olive Borden.

Cinema Garibaldi. Repliche della bellissima film «Il morso dei serpenti», dramma mondano in cinque atti, protagonista Betty Blythe (la trionfatrice della film «La regina di Saba»). Principia alle 16.

Imminente la programmazione della superfilm «Schiava regina» con la celebre e bellissima Maria Korda.

«Cinque giorni a Parigi» al Cine Savoia. Anche ieri sera folla enorme a tutti gli spettacoli. L'inarrivabile Rimsky ha fatto sbellicare dalle risa anche i più scettici. Oggi si replica per l'ultimo giorno. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Santarellina».

Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Paluello. Ore 18 e 21: «La maestrina».

Nazionale Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con «Le donne!... che terrore!» con Harold Lloyd e grande varietà.

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «La vedova allegra» con Mae Muray.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Gli stregoni del mare», grande film oceanica.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Viva lo sport!» con Harold Lloyd, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sirena di Siviglia» con Priscilla Dean.

Cine Italia Dalle 17: spettacoli continuati con il capolavoro «La padrona delle ferriere» con Irene Rich.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il morso dei serpenti» con Betty Blythe.

Novo Cine. Dalle 16: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Cine Edison. Dalle 16: «I Miserabili» di Victor Hugo.

Cine Galileo. Dalle 16: «Faust» con Emil Jannings e Camilla Horn.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «S'io fossi regina» con Ethel Clayton.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Irene, non ti spogliare» con Colleen Moore e Lloyd Hughes.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Uomini d'acciaio» con M. Sills e K. Doris.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Luce che si spegne», grande film passionale.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Il cavaliere di Lagardère» con Gaston Jacquet.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «Uomini d'acciaio» con M. Sills e K. Doris.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Credo», il dramma dell'umanità.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 30 per il 31 marzo

Turno Generale: fuochisti 32; marinai 69; giovani coperta I 6; giovani coperta II 3; capi fuochisti 3; operai meccanici 4; elettricisti 7; motoristi 1; mozzi coperta 4; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Turno Lloyd: marinai 30; giovani coperta in I 19; giovani coperta II 23; mozzi coperta 247; fuochisti 96; carbonai 27; mozzi macchina 169.

Cosulich: marinai 5; giovani coperta in I 15; mozzi coperta 6; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 180; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 116; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 4.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 73; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 6; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 154; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 6.

Gerolimich: marinai 13; giov. coperta 4; mozzi coperta 2; fuochisti 11; carbonai 6.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 6; capi fuochisti 1; fuochisti 9; carbonai 7; fuochisti nafta 7; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 29: 1670; imbarcati e cancellati: 12; totale inscritti al 31: 1658.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 marzo:

«America», Gibraltar Rock; «Ammiraglio Bettolo», Fernando de Noronha; «Cracovia» Karachi Radio; «Duca d'Aosta», Teneriffe Radio; «Duilio», S. Miguel; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Giuseppe Verdi», Monsanto; «Helouan», Vittoria Radio, Fiume; «Martha Washington», S. Miguel; «Neptunia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Presidente Wilson», Gibraltar Rock, Fiume; «Principe di Udine», S. Vicente de Cabo Verde; «Principessa Mafalda», S. Vicente de Cabo Verde; «Sofia», Fernando de Noronha; «Venezia L.», Karachi Radio; «Vienna», Trieste Radio, Fiume; «Viminale», Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici d[el] Regno.

BORSA DI TRIESTE

29-30 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.—	64.—	Martin.	189	189
Cons. 5%	79.—	79.—	Medit.	380	387
Obbl. Ven.	61.—	60.80	Merid.	629	636
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	106	106
Dan.-Sava	255½	255	Premuda	500	560
Bankitalia	2160	2140	Tram	165	165
Comit	1225	1215	Tripcovich	290	290
B. C. T.	608	608	Ampelea	345	345
Credito	836	830	Cant nav.	116	114
B N Cred	540	545	Fram	90	90
B. Roma	119½	119	Fin.Cosul	180	180
Cred. Pop.	280	280	Cem Dal	780	780
Zivno	260	260	Isonzo	105	105
Generali	4415	4350	Spalato	284	284
Ass. It.	1050	1030	Kerka	165	160
Infortuni	2400	2405	Siemat	176	176
Riun. A	2170	2145	S. T El. G.	70	70
Riun. B	2160	2145	Gas-Roma	725	726
Sigorta	292	292	Ilva	200½	201½
Adria	210	210	Jutificio	500	500
Cosulich	203½	200	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	145	143	Pastificio	270	270
Gerol.	770	770	Pilatura	293	293
Libera T.	400	400	St.Dalmine	125	125
Istria-Tr.	299	299	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	910	Terni	428	436
Lussino	400	400			

Mercato più calmo con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 869.50 a 879.50; Belgio da 297.50 a 307.50; Francia da 85.05 a 85.55; Londra da 105.67½ a 105.97½; Norvegia da 535.— a 585.—; Nuova York da 21.67 a 21.77; Spagna da 387.— a 397.—; Svizzera da 417.— a 421.—; Albania da 421.— a 425.—; Atene da 27.70 a 28.70; Berlino da 511.50 a 521.50; Bucarest da 13.90 a 14.90; Praga da 64.25 a 64.75; Ungheria da 375.50 a 385.50; Vienna da 301.50 a 311.50; Zagabria da 37.97½ a 38.47½.

VALUTE: Lire sterline b. m. da 105.40 a 105.90; dollari da 21.50 a 21.80; scellini da 295.— a 315.—; dinari da 37.85 a 38.85; pezzi da 20 franchi da 83.50 a 85.50.

Cambio ufficiale dell'oro 29-3-27: L. 419.63.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	690
luglio	—	—	640	640	670	680	655
sett	—	—	630	630	660	660	645
dicembre	—	—	—	625	650	640	635
marzo	—	—	610	610	630	640	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
aprile-maggio	187	187	—	—	188
aprile-agosto	188	189½	194	192	190
ottobre-dicembre	—	—	180	180	175
aprile	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 29 marzo in tutte le Borse del Regno

Banca d' Italia	300.000	12.400
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	24.850
Credito Italiano	800.000	2675
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1075
Ferrovie Meridionali	579.170	600
Nav Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	850
Cotonificio Turati	160.250	750
Cotonificio Veneziano	333 334	3050
Filatura cascami di seta	210 000	550
Soie de Châtillon	2.000.000	5575
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	1000
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	600
Snia Viscosa	5.000 000	11.650
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	450
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	150
Min Mercurio M.te Amiata	648 000	1350
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	12.025
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	22.675
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	700
Adriatica di Elettricità	2.000.000	160
Elettricità Alta Italia	1.000.000	1275
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	425
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	1675
Meridionali di elettricità	1.200 000	25
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	13.050
Unione esercizi elettrici	3.375.000	375
Distillerie Italiane	1.100.000	23.100
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	2450
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	13.500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2465
Istituto Fondi Rustici	700.000	1675
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	1525
Eridania	300.000	1900
Pirelli e C.	240 000	100
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	600

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 62.75; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 38.025; 5 percento netto 77.975; Obbligazioni Venezie 60.80.

CAMBI: Francia 85.26; Svizzera 419.93; Londra 105.90; Olanda 872.50; Spagna 393.33; Belgio 303.25; Berlino 517; Vienna 306.50; Praga 64.75; Romenia 14.75; Argentina oro 21; Argentina carta 9.24; New York 21.317; Canadà 21.30; Oro 420.96; Belgrado 38; Budapest 382; Albania 422.25; Norvegia 571; Russia 113.

Borsa di Milano. Affari assai più calmi dei giorni scorsi durante tutta la riunione. Soltanto in chiusura e durante il listino si nota molta animazione su alcuni titoli speciali.

Rendita 63.50; Consolidato 78.20; Banca d'Italia 2142; Commerciale It. 1215; Credito It. 825; Banco Roma 120.50; Banca Naz. Cred. 545; Credito Maritt. 527; Consorzio Mobil. Finanz. 615; Mediterranee 403; Meridionali 636; Rubattino 521; Libera Triestina 401; Cosulich 202; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 83; Ilva 203; Metallurgica It. 121; Elba 52; Montecatini 226; Breda 154; Fiat 434; Isotta 163; Officine Meccaniche 72.50; Reggiane 47; Distillerie It. 136.50; Industrie Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 526.50; Eridania 710; Gulinelli 181; Riseria It. 121; Fondi Rustici 215; Beni Stabili 583 ex; Grandi Alberghi 131; E. sportaz. Italo-Am. 296; Pirelli 720; Cementi Spalato 285; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Turati 665 ex; Cotonificio Veneziano 191; Cascami Seta 749; De Angeli 711; Lanificio Targetti 230; Lanificio Rossi 3650; Chatillon 127.50; Linificio Naz. 472; Rossari Varzi 720; Tosi 270; S.N.I.A. 212.50; Bernasconi 133; Adriatica Elettricità 212; Elettrica Bresciana 212; Negri 210; Edison 588; Lig. Tosc. Elettricità 270; Vizzola 835; Marconi 91; Terni 431; Esercizi Elettrici 102.

CAMBI: Francia 85.325; Svizzera 419.375; Londra 105.875; New York 21.82; Berlino 516.50; Vienna 306.50; Bucarest 14.75; Belgio 302.50; Spagna 392; Praga 64.50; Budapest 392; Albania 422.25; Belgrado 38.50.

Borsa di Roma. Mercato resistente con quasi completa nullità di affari.

Rendita 62.20; Consolidato 77.80; Obbligazioni Venezie 60.75; Banca d'Italia 2138; Commerciale It. 1216; Credito It. 823; Banco Roma 119.50; Banca Naz. Cred. 544; Credito Maritt. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 612; Meridionali 640; Cosulich 199; Libera Triestina 403; Terni 429; Ilva 204; Montecatini 224; Gas 724; Beni Stabili 582; Cementi Spalato 285; Isonzo 102; Fondiaria Vita 845.

Borsa di Genova. Ancora pesanti le Rendite; il rimanente calmo ma resistentissimo.

Rendita 63,20; Consolidato 78.20; Obbligazioni Venezie 60.80; Banca d'Italia 2142; Commerciale It. 1216; Credito It. 824; Banco Roma 119.75; Banca Naz. Cred. 542; Credito Maritt. 524.50; Beni Stabili 612; Meridionali 647; Mediterranee 414; Libera Triestina 398; Cosulich 201; Ilva 202; Montecatini 225.50; Terni 429; Cementi Spalato 290.

Borsa di Torino. Mercato calmo e resistente. Realizzi locali in Viscosa e Chatillon furono assorbiti da compere milanesi. Pure ricercate da Milano le Mediterranee e le Montecatini. Meno ben tenuta la Fiat e il gruppo Gas. Titoli di Stato pesanti.

Rendita 62.50; Consolidato 77.15; Banca d'Italia 2137; Commerciale It. 1215; Credito It. 825; Banco Roma 121; Banca Naz. Cred. 545; Meridionali 640; Mediterranee 410.75; Libera Triest. 402; Cosulich 202; Terni 427.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 29 marzo: Italia 23.90; Francia 20.35; Inghilterra 25.245; New York 5.19 13/16; Belgio 72.2375; Olanda 20.795; Germania 123.25; Austria 75.10; Svezia 139.175; Norvegia 135.50; Danimarca 138.60; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.70; Serbia 9.125.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da **Portorose** alle 10.15, da Trieste alle 11.00, da Venezia alle 12.10, da Pavia alle 15.10, arrivo a Torino alle 16.10.

Partenza da **Torino** alle 11.00, da Pavia alle 12.40, da Venezia alle 15.20, arrivo a Trieste alle 16.10, da Trieste alle 16.20, arrivo a Portorose alle 16.30. Partenze da Trieste e da Torino tutti i giorni comprese le domeniche.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle [...] alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.
Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento quota di abbonamento, che è di lire cinque giorni, di lire 2 per dieci e per quindici giorni.
[Le of]ferte debbono, a norma di legge, [essere] affrancate e spedite per posta. [Non possono] essere anche recapitate a mano, [se non s]iano state prima presentate allo [sportello po]stale e questo abbia annullato [i franco]lli con regolare timbratura. [Sulle bus]te per le offerte dirette alle [caselle] deve contenere il numero, la sigla della rubrica che [...] indirizzo dell'avviso del nostro [...] UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

Offerte

[P]ersonale di servizio

(Privati) ce[nt. 10 la] parola. Minimo L. 1.— (Interm.) ce[nt. 30 la] parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, [...] sonale hotels, [...]stiche, cameriere, per[...] chiavelli 24. [...]i disponibile via Ma[...] 57496 A

BALIA tedesca [...] vane, pratica ne[...]te, sanissima, gio[...] so distinta famig[lia...] offresi subito pres[...] 2. IV piano. [...]a S. Anastasio n. [...] 57414 A

CUOCA ottime r[...] locarsi distinta fa[...]e, desidera col[...] A. Unione Pubblicit[à] Cassetta 13385 A

DOMESTICA offresi [...] parla tedesco. Via San[...]ccola famiglia Roiano [...]is n. 18. I p. 29682 A

DONNA offresi 3 ore [...] dopopranzo. Maiolica 16[...] oppure 3 [...] sinistra.

SIGNORINA buone referenz[e] 29628 A tutto fare, occuperebbesi [...]i pretese, sa negozio, oppure camerier[a] commes[sa...] miglia. Offerte cassetta 1341[...]tinta fa[...] Pubblicità. Unione [...]10 A

Richieste di personale di [serv]izio

cent. 30 la parola. Minimo [...]

A. CAMERIERE 6 per Grado, P[...] cuoche, domestiche, bariste, gov[ernanti]; altro personale cercasi Trieste fuori, Machiavelli 24, pt. 5749 A

A. CUOCA restaurant, domestiche, c[ame]riere, Trieste, Roma, Firenze, Novara, ca Provveditorio S. Lazzaro 23. 29717

A DOMESTICA sana, bene cucinare, ottime referenze, cercasi da piccola famiglia recantesi 1.o aprile villeggiatura Isola d'Istria. Scorcola Coroneo 655, Merk. angolo Fabio Severo 26. 29714 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Biach, Guido Reni 15, I. 29407 B

CAMERIERA media età, pratica stirare, cucire, con attestati, cerca piccola famiglia, paga fino 200. Indirizzo Picolo. 29731 B

CUOCA non più che quarantenne, cercasi prontamente. Presentarsi con buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 29711 B

CUOCO III cercasi. Ristorante Colombo, via Cesare Battisti 4. 29712 B

DOMESTICA cercasi. Via S. Giorgio 7, I. 29526 B

DOMESTICA seria, capacissima cucinare, cercasi subito. Ottima paga, piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Machiavelli 15, I; dalle 4-6. 29730 B

DOMESTICA anziana, fina, brava cucinare, buona paga, cercasi. Giulia 96, primo. 57464 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Rossetti 25, porta 12. 57457 B

DOMESTICA brava cerca prontamente Reach. Imbriani 7, III. 29640 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Ruggero Manna 16, III, porta 16. 29861 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 82, IV. Culot. 57379 B

DOMESTICA capace cucina, buoni attestati cerca piccola famiglio. Presentarsi via Rossetti 14, I. Mreule. 57415 B

DOMESTICA senza cucinare, buoni attestati cercasi. Via Zovenzoni 3. Schleimer. 57399 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi. Via Canal Piccolo 3, III piano. 57397 B

DOMESTICA friulana sappia cucinare, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Derosa, Via Piccardi n. 8. 29699 B

DOMESTICA bravissima, onesta, per tutti i lavori di casa con buonissimi attestati cercasi. D'Azeglio 11, I p., 4. 29697 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi soli. Viale Regina Elena 25, porta 15. 57467 B

DOMESTICA per tutti lavori e cucinare cercasi. Inutile presentarsi se non è capace e con buoni attestati. Rossetti 23, porta 10. 29687 B

DOMESTICA attestati cercasi. Via S. Francesco 16, V, sinistra. 57473 B

PERSONA fiducia, sappia cucinare, accudire da sola tutti lavori domestici per famiglia tre persone cercasi prontamente. Battisti 7, porta 7, presentarsi dopo le 9. 57465 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da stabilirsi. Via Fabio Severo, Vicolo del Castagnetto n. 1, porta n. 2. 29701 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, pomeriggio via Giulia n. 5, porta 20, presentarsi dopo le 9. 29708 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, cercasi. Via Bramante 10, porta 12. 29590 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Montorsino 3, II. Roiano. 57403 B

RAGAZZA seria, capace cucinare, assumerebbesi prontamente. Rivolgersi Martinelli, Ciamician 11. 57234 B

RAGAZZA seria, che sappia cucinare cercasi. Via Milano 19, I piano. 29457 B

RAGAZZA onesta cercasi prontamente dalle 13 alle 19. Gatteri 31, porta 5. 29604 B

RAGAZZA forte, di buoni costumi, buona paga e buon trattamento cercasi. Presentarsi Rossetti 50, villa. 29639 B

RAGAZZA capace cucinare, paziente bimbi cerco prontamente. Cantoni, Paduina 8. 25663 B

RAGAZZETTA stabile cercasi. Scussa 7, II sinistra. 29703 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapida composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere, serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C, Unione Pubblicità 13019 C

CERCO qualsiasi occupazione venditrice, oppure presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 29431 C

COMPENSO offro a chi mi procura lavoro stabile. Offerte cassetta 13399 C. Unione Pubblicità. 13399 C

CONTABILE bilancista, 25enne, corrispondente italiano, tedesco, trattazione affari, forte cauzione, offresi. Cassetta 13360 C. Unione Pubblicità. 13360

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, francese, inglese, contabile, bilancista, indipendente, attivissimo, energico, esperto organizzatore, importazione, esportazione, con lunga pratica bancaria e commerciale, impiegherebbesi. Eventualmente collaborerebbe in aziende solide, desiderose aumentare affari. Offerte cassetta 13352 C. Unione Pubblicità. 13352 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese perfetto, contabile bilancista esperienza organizzazione, esportazione offresi per Trieste. Scrivere cassetta 41 B Unione Pubblicità Milano. 5253 C

DATTILOGRAFA celere, pratica ufficio, italiano, francese, tedesco, contabilità offresi anche qualche ora giorno. Ottime referenze. Cassetta 13404 C. Unione Pubblicità. 13404 C

[...]TISTA capacissimo offresi anche fuori, [...] pretese. Via E. Toti 14, III, porta 15. 57477 C

DI[SEGN]ATORE tecnico-artistico, esperto [...] ramo disegno, offresi, miti pretese [...] referenze a richiesta. Offerte «Cassetta 13320 C» Unione Pubblicità. 13320 C

ELETT[RICI]STA, pure chauffeur, patentino primo grado, parla anche francese, offresi ovunque, famiglia, prova con solo vitto, presso Unione Pubblicità. Offerte cassetta 13407 C. 13407 C

GIOVANE [...] nelli, bozzetti, pre-decoratore pratico pansetta, réclame occuperebbesi. Cassetta 13320 C, Unione Pubblicità. 13330 C

GIOVANE sedicenne cerca posto praticante ufficio. Offerte cassetta 13408 C. Unione Pubblicità. 13408 C

IMPIEGATA lunga pratica, perfetta conoscenza tedesco, italiano, cognizioni italiano, dattilografia, offresi lavori contabilità. S. Francesco 51, [...] a 9, Leonardis. 57389 C

ISTITUTRICE 22-enne, pratica cerca posto presso uno o due bambini. Offerte cassetta 13408 C. Unione Pubblicità. 13408 C

SIGNORINA educata, di buona famiglia desidera occuparsi condurre passeggio bambini, aiuto casa. Rivolgersi S. Daniele n. 2, I piano 57387 C

SIGNORINA 17-enne offresi per lavori di sarta. Gretta sopra 276, II p. 57396 C

SIGNORINA 23-enne, con titolo studio, conoscenza lingue, occuperebbesi quale direttrice casa. Cassetta 13408 C. Unione Pubblicità. 13408 C

SIGNORINA dattilografa, assolto III cittadina occuperebbesi ufficio o cassiera. Offerte cassetta 13395 C, Unione Pubblicità. 13395 C

STENODATTILOGRAFA 19-enne, aiuto contabile, conoscenza francese, cognizioni tedesco, offresi. Cassetta 13403 C. Unione Pubblicità. 13403 C

TAGLIATORE sarto 40-enne già proprietario Sartoria, volonteroso, assiduo, occuperebbesi anche capo lavoratorio, direttore. Rossetti 35, Maruni. 57391 C

TARIFFISTA perfetta conoscenza tariffe ferroviarie, assumerebbe revisione lettere vettura oppure occuperebbesi ore serali. Offerte cassetta 13419 C, Unione Pubblicità. 13419 C

...RADUTTRICE perfetta a tradurre dal ...iliano in italiano, cercasi. Indirizzo ...colo. 5747 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè, eseguisconsi massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 00271 CC

APPLICATORE carta da pareti. Scrivere ...pella. Guido Schiapparelli 6. 57439 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini te... Boccaccio 3, mezzanino. 57395 CC

LAVORANTE pittore decoratore abile, di... assumere lavori presso privati come pure da importante ditta, assumerebbe anche lavori di scenografia, prezzi convenienti. Ottime referenze. Indirizzo Enrico Del Ponte, via Vidali2, int. 10, Trieste. 29459 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, II, sinistra, ...eganti modelli, confeziona, rimoderna. 57184 CC

PERSONA dabbene offresi a giornata tutti lavori cucito. Rivolgersi dalle 4 pom. in ... Chiozza 50, V. 29605 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro; specialità monogrammi. Tesa 7, V 57301 CC

RICAMATRICE sarta bianco assume qualsiasi lavoro a prezzi bassi. Galleria 4-I. 7787 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, ...ta esecuzione. Gelsi 12, primo. 57268 CC

SARTA capacissima, offresi a giornata. ...za Pinterosso 3, III. 29725 CC

SARTA da donna assume qualunque lavoro, prezzi convenientissimi. Solitario 13, ...rta 10. 29590 CC

SARTA 20-enne seria, offresi per cucire, ...rare, presso buona famiglia. Cassetta 13389 CC. Unione Pubblicità. 13389 CC

SIGNORA offresi per cucire, rammendare giornata. Cassetta 13392 CC. Unione Pubblicità. 13392 CC

SIGNORINA sarta offresi lavori semplici, ...re, stirare vestiti ecc. Via Milano 5, ...rta 9. 29684 CC

TAPPETI riparansi; turchi, persiani ed ...ti. Artisti 7. massima perfezione. 57425 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. ISTITUTRICE ottime referenze, ...casi per primaria istituzione. Offerte cassetta 13346 D. Unione Pubblicità. 13346

A. SARTA paziente assume pagante, principiante brava. Gelsi 12, I. 57392 D

APPRENDISTA pratica per parrucchiera cercasi. Piazza Sansovino 5 29596 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 29678 D

ARTISTI artiste, nonchè principianti cinematografici, cercansi. Principianti istruzioni gratuite. «Triestefilm». Mazzini 11, ...le 19-21. 57157 D

BARBIERE abile pedicure, buone condizioni, cercasi. Miro. Venezia. Lido. 5305 D

BARBIERE lavorante cercasi. Ferriera 45, ...rca. 29646 D

CONTABILE ore pomeriggio cercasi. Offerte cassetta 13417 D, Unione Pubblicità. 13417 D

DITTA locale offre impiego fisso a persona ...co sostituzione durante assenza. Rifletta persona capace tutti lavori d'ufficio, ...tura, contabilità, esigesi cauzione, referenze primo grado. Scrivere dettagliatamente cassetta 13366 D, Unione Pubblicità. 13366 D

FALEGNAME mezzo lavorante, sappia lucidare, cercasi. Via Giotto 11. 57459 D

GARZONA cerca sartoria uomo. Via Mazzini 49, III. 29721 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Lazzaro 5, I p. 57474 D

GARZONA sarta da uomo principiante cercasi. Piazza Borsa 2, II. 57505 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57526 D

GARZONA e lavorante sarta donna capace ...o. Indirizzo Piccolo. 57431 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Coroneo 1, II p. 24692 D

GARZONA sarta uomo brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29587 D

GIOVANE aiuto chimico per Istria, conoscenze speciali non necessarie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29620 D

GIOVANOTTO libero servizio militare, pratico conteggio, ricerca ditta legnami, per ...o magazzino, preferito se conoscenza ...colo e lingua slava. Offerte cassetta 13365 D Unione Pubblicità. 13365 D

IMPIEGATO pratico magazzino pronta entrata ricercato; emolumento da convenirsi. Offerte cassetta 13402 D, Unione Pubblicità. 13402 D

LAVORANTE sarta donna capacissima tailleur cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 57556 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi subito sartoria Gozzi, palazzo Lloyd. ...ile presentarsi se non provetta. 29710 D

LAVORANTE modista cercasi. Negozio Sp... ...one 7. 29650 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo cercansi. Via S. Nicolò 18, III. 29720 D

MEZZO lavorante sarto con paga, vitto ed alloggio cercasi. Indirizzo: Basovizza n. ... Andrea Gergic. 29594 D

MODISTA autorizzata assume signorine 30 ... mensili. Canova 9. 29636 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, capace ...lazioni cerco. Nuovo salone, Pasquale ...telia 14, porta 8. 29695 D

PARRUCCHIERE o barbiere capacissimo taglio capelli, per signora, cercasi. Salone ... S. Spiridione. 29613 D

PERSONA pratica macchina Espresso, cercasi. Caffè Adriatico, Via XXX Ottobre ... 57472 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi prontamente. Ferriera 5, III, destra. 57434 D

RAGAZZA per negozio articoli fotografici cercasi. Indirizzo Piccolo. 57420 D

RAGAZZA per lucidare mobili cercasi. Lazzaretto vecchio 52. 57501 D

RAGAZZO per cantinone cercasi. Via E. ...bochia 4. 57402 D

RAGAZZO apprendista orefice cercasi. Per... Chiozza 8. 57423 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. O... Via Sanità 18. 29686 D

RAGAZZO pistore cercasi. Viale XX Settembre 59, pistoria. 29694 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29693 D

SARTA per biancheria commissione domicilio, cercasi. Felice Venezian 28, pianoterra. 57507 D

SARTA donna cerca principiante. Indirizzo al Piccolo. 7786 D

SIGNORINA sappia sturare e cucire cercasi. Indirizzo Piccolo. 57409 D

VENDITRICE calzature pratica, con referenze, cercasi. Monico, Malcanton 4. 29702 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ariosa, presso famiglia distinta, non mestierante, cerca signora distinta con bambino per alcuni ... Assente durante giorno. Offerte dettagliate Cassetta 12345 E Unione Pubblicità. 12345 E

CAMERA vuota, senza comodo cucina, cercasi. Corridoni 21, osteria. 57456 E

CAMERA, comodo cucina, cerca signorina signora sola, unica subinquilina. - Cassetta N. 13411 E Unione Pubblicità. 13411 E

CAMERINO, eventualmente letto cerca persona adiacenze Piazza Ospitale. Offerte cassetta 13418 E Unione Pubblicità. 13418 E

STANZE 1-2, vuote, con comodo cucina, cercano coniugi soli distinti. Offerte Cassetta 13394 E Unione Pubblicità. 13394 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA, bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II. 29690 F

A. A. STANZA bella, signorina, matrimoniali, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. S. Lazzaro 23, p.terra. 29717 F

A. CAMERA mobiliata, luce, affittasi a distinto signore, anche operaio. Ferriera 37, I, destra. 57450 F

A. CAMERA due letti, anche persona sola affittasi via Giulia, accanto Giardino pubblico. Rivolgersi Xidias 4, Stireria. 29632 F

A. CAMERA elegantissima, bagno, volendo vitto, massima pulizia, cura vestiario, a distintissimo, affitta famiglia distinta. Rismondo 9, secondo. 29667 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, soleggiata, affittasi. Giulia 6, porta 10. 29564 F

A. CAMERE diverse, tutte posizioni, prezzi, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 57496 F

A. CENTRICA, ariosa, affittasi due signori. Chiozza 9, terzo, destra. 57418 F

A. MOBILIATA, affittasi distinto signore. XX Settembre 22, porta 25. 57510 F

A. MOBILIATA prontamente. XX Settembre 39, I, sinistra; 12-3, 7-9. 57514 F

A. MOBILIATA, vitto, darebbesi distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, II, destra. 57520 F

A. MOBILIATA bella, vitto buono, affittasi 380 mensili. Indirizzo Piccolo. 7781 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi unico subinquilino. Rossetti 43, quarto, porta 16. 00500 F

A. MOBILIATA affittasi a signore distinto Tivoli 8, scala destra. 29627 F

A. MOBILIATA ariosa, vitto, affittasi distintissimo signore. Ruggero Manna 12, II, porta 6. 57442 F

CAMERA mobiliata, bella, luce, pulitissima affittasi. Gatteri 27, porta 10. 29701 F

CAMERA grande affittasi a due distinti signori. Commerciale 8, II, porta 7. 29707 F

CAMERA uno o due letti affittasi. Battisti 25, II, destra, scala II. 29709 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Padrona assente tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 57481 F

CAMERA bellissima, vuota, eventualmente mobiliata, centralisima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 57499 F

CAMERA matrimoniale, elegantemente mobiliata, pulitissima, luce, comodo cucina, eventualmente vitto, affittasi soltanto a distinti. Palestrina 2, primo, sinistra. 74742 F

CAMERA mobiliata affittasi. Viale Venti Settembre 41, quinto, destra. 29665 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi. - Tor S. Lorenzo 8, porta 17. 29631 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Udine 3, quarto, porta 21. 29651 F

CAMERA mobiliata pronta, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 54, I, destra. 57444 F

CAMERA bellissima, mobiliata, tutti comfort, affittasi. Via Parini 11, primo, destra 29673 F

CAMERA mobiliata, due letti, affittasi. Via Commerciale 13, I, destra. Escluse donne. 57448 F

CAMERA 2 letti affittasi, escluse donne. Via Maiolica 16, II, destra. 29691 F

CAMERA bene mobiliata, con luce elettrica, ingresso libero, affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 29676 F

CAMERA mobiliata con vitto affittasi. Lazzaretto vecchio 5, III. 7783 F

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29572 F

CAMERETTA, luce e vitto, affittasi signore o signorina. Istituto 34, porta 11. 29690 F

CAMERINO affittasi. Gretta Serbatoio 16. 29472 F

CAMERINO, affittasi a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 29704 F

CAMERINO mobiliato, grande, affittasi, volendo vitto. T. Luciani 14, pianoterra. 57393 F

CAMERINO mobiliato affittasi 1. aprile. - Madonna mare 3, I, destra. 29637 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Commerciale N. 46, porta 4. 29644 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Piazza C. Romana 2, porta 28. 57438 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Pietà 4, V (escluso donne). 29631 F

LETTO affittasi a signora anziana. Via Broletto 30, IV, presso Prizzon. 29643 F

LETTO affittasi modesto operaio. Via Giulia 22, quinto, porta 14. 29616 F

LETTO, vitto e luce, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 57479 F

LETTO, affittasi; esclusi uomini. S. Francesco 60, corte. 57517 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, affittasi paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 29677 F

MATRIMONIALE mobiliata, cucina indipendente, affittasi presso persona assente giorno. Visibile ore 14. Indirizzo Piccolo. 29569 F

MATRIMONIALE, salotto, elegantemente mobiliato affittansi. Indirizzo al Piccolo. 29666 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, luce elettrica, affittasi coniugi distinti. - Slataper 6, II piano, sinistra. 29669 F

MATRIMONIALE con uso sala da pranzo e cucina affittasi. Valdirivo 30, Cappelletti 57441 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affitta distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 57451 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, centro, affittasi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 57516 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 29745 F

MATRIMONIALE elegante, volendo salotto, pianoforte, comodo cucina, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Tiziano 22, primo. 67437 F

MATRIMONIALE pulitissima, luce elettrica, affittasi due amici o coniugi. Toro 4, II, sinistra (angolo Venti Settembre). 29657 F

MATRIMONIALE comodo cucina, altra matrimoniale comodo cucina, affittansi. Barcola Riviera 16. 57432 F

MATRIMONIALE grande, lussuosa, bene mobiliata, stanza pranzo, bagno, cucina, presso persona distinta, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57513 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi distinti coniugi presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 57390 F

MATRIMONIALE, salotto pranzo, cucina, vista mare, entrata scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57385 F

MATRIMONIALI (due), ingresso libero, soleggiate, grandi, affittansi prontamente. Chiadino in Monte 163, I p. (via Eremo). 57494 F

MOBILIATA, comodo cucina affittasi a coniugi soli. Giulia 82, porta 15. 29364 F

MOBILIATA una persona, affittasi. Donadoni 28, porta 12. 29728 F

MOBILIATA due letti, luce, scrupolosa pulizia, vitto, affittasi. Venti Settembre 55, porta 14. 57331 F

MOBILIATA, comodità, pulita, luce, affittasi unico subinquilino. Via Giulia 12, I, sinistra. 57428 F

MOBILIATA con salotto, bella, soleggiata pulitissima, affittasi distinto oppure due amici. Boccardi 5, terzo, porta 10, vicino Savoia. 57421 F

MOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi persona distinta. Corso 17, IV. 57391 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Giulia 82, porta 16. 29384 F

MOBILIATA, eventualmente salottino, vista splendida mare, ascensore, termosifoni, bagno, paraggi Campo Marzio, affittasi presso coniugi distinti. Scrivere Casella N. 13387 F Unione Pubblicità. 13387 F

MOBILIATA elegantemente, luce, affittasi prontamente. Via Udine 12, p. 8. 29722 F

MOBILIATA luce, affittasi, Madonna mare 19, V, sinistra. 57500 F

MOBILIATA pulitissima, affitta distinta famiglia, prezzo modico. Venti Settembre 85, porta 5. 29696 F

MOBILIATA con luce, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 29739 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi persona distinta. Stuparich 12, III, 12. 29726 F

MOBILIATA, salotto, affittansi distinto signore. Piazza Ponterosso 3, III. 29725 F

MOBILIATA al mare, affittasi. Burlo 1, I, sinistra. 29723 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinto. Ruggero Manna 18, porta 12. 29718 F

MOBILIATA lussuosa, tutto comfort moderno, bagno, telefono, al mare, centro, distintissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57513 F

MOBILIATA elegantissima, comfort, affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 18, terzo. 57511 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Cologna 2 porta 2 (presso Giardino pubblico). 29679 F

MOBILIATA, ariosissima, vista, affittasi a persona distinta. Rossetti 28, porta 10 57453 F

MOBILIATA ariosa, con luce, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, p. 12. 57462 F

MOBILIATA pulitissima, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Stuparich 16, mezzanino, sinistra. 57445 F

MOBILIATA tranquilla, luce elettrica, pulizia massima, paraggi Rossetti, affittasi a distinto anche ufficiale, unico subinquilino 160 mensili. Petrarca 7, porta 1. 29633 F

MOBILIATA affittasi. Capuano 12, I, destra, paraggi S. Antonio vecchio. 29640

MOBILIATA per due amici affittasi. Via Udine 12, terzo, porta 18. 29653 F

MOBILIATA, una, eventualmente due persone, affittasi. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 29575 F

MOBILIATA, luce affittasi a distinto. Via Antonio Canova 12, porta 3. 29595 F

MOBILIATA bellissima, due letti, luce, affittasi. Bernini 8, porta 10. 29691 F

MOBILIATA due letti, con vitto, luce o senza, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 57384 F

MOBILIATE lussuose, stanze, stanzette, anche vuote, salotti, comodo cucina, ingressi liberi, uffici, mensile 200, 150, 100, per signorine, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57613F

SIGNORI distinti prenderebbersi a pensione, trattamento famigliare. Scala Belvedere N. 4, porta 8. 29688 F

STANZA matrimoniale affittasi eventualmente con vitto. Indirizzo Piccolo. 29658 F

STANZA mobiliata signorile affittasi. Machiavelli 9, II, porta 12. 57352 F

STANZA 2 letti, luce, soleggiata, affittasi purchè siano persone dabbene. Rivolgersi portinaia Alessandro Volta 14. 57515 F

STANZA affittasi distinto signore stabile. Tiziano 9, II, sinistra. 29733 F

STANZA mobiliata in villa, con uso pianoforte, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo al Piccolo. 29719 F

STANZA mobiliata bella, tutto nuovo, luce, ariosa, affittasi. Rivolgersi via Sette fontane 27, cartoleria. 57487 F

STANZA elegante, luce, affittasi distinto signore, Ruggero Manna 20, porta 4. 57484 F

STANZA mobiliata, elegante, luce, ingresso libero, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 57482 F

STANZA mobiliata con vitto, affittasi. Via Udine 3, porta 20. 57483 F

STANZA mobiliata affittasi per due persone. Via D'Azeglio N. 22, quarto, porta 15. 29456 F

STANZA mobiliata affittasi signorina distinta, impiegata. M. D'Azeglio 19, primo. 57376

STANZA grande, vuota, ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 27, porta 8. 57378 F

STANZA matrimoniale, elegante, ascensore, affittasi. Via Boccaccio 29, III, Venier. 57405 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. - Bozlach, Udine 35, I, interno. 57380 F

STANZA bene mobiliata affittasi distinto signore. Sanità 14, porta 11. 7785 F

STANZA mobiliata affittasi due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 57436 F

STANZA grande vuota, luce, escluso cucina, affittasi. Scussa 5, mezz., destra. 29685 F

STANZA vuota, luce, affittasi signora o signorina dabbene. Piazza Vico 9, porta 14. 29536 F

STANZA uso ufficio, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29630 F

STANZA elegantemente mobiliata, semilibera, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 29608 F

STANZA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Spiridione 1, IV. 57449 F

STANZA elegantemente mobiliata, luce, vitto affittasi. XXX Ottobre 8, III. 57466 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 29683 F

STANZA bellissima, due letti, ingresso libero, affittasi. Via Moisè Luzzatto 4, II piano. 29602 F

STANZA elegante affittasi. Piazza Vinci 4, II, porta 9. 29607 F

STANZA per due amici affittasi prontamente. Udine 27, porta 10. 29609 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi persona distinta. Francesco Assisi 40, porta 6. 29660 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, mezz., destra. 57440 F

STANZA signorile, comfort, affittasi distintissimo, stabile. Battisti 8, porta 7. 29674 F

STANZE 2 bellissime, telefono, indipendenti, uso ufficio, gabinetto, affittansi. Mazzini 13, porta 8. Visitare dalle 10 alle 13. 29478 F

STANZE 2 mobiliate, con 2 camerini, affittansi per 6 mesi. Riviera Barcola 99. 57404 F

STANZE 3 grandi, uso ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 29691 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Piazza Barbacan n. 3, p. III. 29619 F

STANZETTA mobiliata, con vitto familiare, luce, affittasi. Via Fabbri 4, p. IV. 29622 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi persona onesta. Torrebianca 39, III, sinistra. 29670 F

STANZETTA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Chiozza 14, II, sinistra. 29675 F

STANZETTA mobiliata, affittasi a giovane distinto che viaggia. Via dell'Istituto 13, quarto. 29727 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi a distinto. Galilei 1, porta 18. 57447 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. «BATTISTI»-«GALILEI» (Battisti 10). Doposcuola, ripetizioni singole, collettive, tutte materie, aiuto compiti. Lezioni individuali qualunque materia, professori scuole regie. Corso speciale preparazione ammissione prima inferiore, scuole medie. 29671 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Un mese pratica. Ginnastica 45. 29641 G

A. STENOGRAFIA lezioni singole, collettive. Durata corso tre mesi. Via Petronio 10, porta 2. 37422 G

DANZE valzer moderno, antico, lezioni singole, collettive. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4, scala II, primo, dalle 17 alle 20. 13351 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 57377 G

DIPLOMATA impartisce lezioni piano. Paziente, coscienziosa. Corso Garibaldi 11, II. 29512 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi primaverili, prezzi ridotti, incominciano 5 aprile. Piazza Cavana 4-II. 7790 G

INGLESE tedesco, perfettamente praticamente insegna professore Mitri. Battisti 10, terzo. 57407 G

MACCHINISTI navali troveranno presso serio coscienzioso insegnante matematica, lezioni specialmente adatte loro bisogni: algebra, trigonometria, logaritmi, applicazioni calcolo in genere. Rivolgersi Piccolo. 29610 G

MAESTRA piano, pazientissima, dà lezioni casa e fuori, metodo Conservatorio. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 57416 G

PITTRICE impartisce lezioni riunite, separate, disegno pittura. Corso Garibaldi 1, terzo, entrata Zudecche. 29192 G

RIPETIZIONI scolastiche, preparazioni esami scuole medie. Dott. Enenchel. Battisti 7, terzo. 29426 G

SIGNORINA studio Losanna, dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 57416 G

SPAGNOLO francese, tedesco, italiano, insegnano esperti docenti. Enenkel. Battisti 7, terzo. 29426 G

TEDESCO, metodo accelerato, impartisco. Ginnastica 45, 6. 29541 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA con mazzi chiavi, passaporto Cina, smarrita. Il denaro regalasi al rinvenitore. Slataper 2, IV. 57400 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO signorile, mobiliato ,massimo lusso, ogni comfort, quattro stanze, bagno, telefono, ampia terrazza, vista mare, pressi Piazza Libertà, affittasi. Offerte cassetta 23220 I. Unione Pubblicità. 23220 I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, mobiliati, scambi, dispone Saudri. Trentaottobre 17. 57495 I

AFFITTASI quartiere, paraggi San Giovanni. Mario. Via Zanetti 4. Trattoria monte Re, dalle 14-16. 57466 I

AFFITTASI subito, quartiere vuoto, signorile. Affitto annuo 12.000 lire. Ghega 3, III. 29713 I

APPARTAMENTI da 4 a 6 stanze, più locali accessori, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Franca 15. 29368 I

APPARTAMENTI signorili (due) 6, 7 stanze più locali accessori riscaldamento, ascensore, con possibilità di collegarli ed adibirne nei locali tutti od in parte ad uso uffici; posizone centrale, al 4.o piano, affittansi. Offerte cassetta 13416 I. Unione Pubblicità. 13416 I

APPARTAMENTI due, vuoti, affittansi causa partenza. Via Machiavelli 24, pt. 57496 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, ogni comfort, vuoto, affittasi prontamente. Visitare 10-12. Via Lazzaretto 45, Bruna. 29565 I

APPARTAMENTO cedesi contratto, casa signorile, situazione centralissima, tram, luce elettrica, gas; composto sei stanze, completamente mobiliato e bagno. Inviare offerte cassetta 13334 I. Unione Pubblicità. 13334 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, tutto nuovo, gas, luce, soleggiato, scambiasi con 3-4 camere, bagno, camerino. Indirizzo Piccolo. 57463 I

APPARTAMENTO città, 4 stanze, due camerini, accessori, vuoto, mobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccoo. 57413 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, camera bagno, cucina, tutto comfort, casa nuova, scambio con 2 o 4 camere cucina. Calzoleria. Via Caprin 5. 57396 I

APPARTAMENTO signorile, principio Viale Regina Elena, rimpetto Stazione Centrale, 5 stanze, 2 camerini, altri accessori, affittasi a distintissima famiglia. Informazioni lunedì, giovedì, 15-16. Tigor 21, II sinistra. 13421 I

APPIGIONASI prontamente casetta centro, disabitata, condizioni vantaggiose. Offerte cassetta 13414 I. Unione Pubblicità. 13414 I

CAMERA cucina, scambio con 2 camere cucina. Calzoleria. Via Caprin 5. 57396 I

CAMERA con focolaio indipendente, mobiliata, affittasi per cinque mesi, pagamento anticipato. Via Tivarnella 3, quinto, porta 3 dalle 10 alle 12. 26906 I

CASETTA 5 locali, con tratto campagna, posizione incantevole, pressi Faro Vittoria, affittasi prontamente. Offerte cassetta 13413 I. Unione Pubblicità. 13413 I

LOCALI d'affari, 4 vani, primo piano, via principale, affittasi. Torrebianca 27, amministrazione stabili. 57460 I

MATRIMONIALE pranzo, pianoforte, camerino servitù, tutto mobiliato, elettricità, gas, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39538 I

QUARTIERE casa signorile, soleggiato, comfort, due stanze, anticamera, bagno, cucina, affittasi prontamente, paraggi SS. Martiri. Offerte cassetta 13391 I. Unione Pubblicità. 13391 I

QUARTIERE camera, cucina; altro camera con comodo cucina, affittasi. Giuseppe Rota 22. 29715 I

QUARTIERE camera, camerino cucina, Rolano, scambio con 3 camere cucina, città. Indirizzo Piccolo. 57504 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, comfort, paraggi Giardino Pubblico, scambiasi altro 3 stanze, camerino, cucina, comfort. Offerte cassetta 13400 I. Unione Pubblicità. 13400 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, vuoto, acqua, luce, affittasi. Barcola Riviera 16. 57432 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, vista mare, affittasi vuoto, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 29629 I

QUARTIERINI ariosi, Gradisca, affittansi. Mille annue, eventualmente orti, presso acqua telefonare 17-52. 57292 I

QUARTIERINO semimobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29649 I

SCAMBIASI quartiere di 3 stanze, camerino e bagno, con altro di 5 stanze, camerino e bagno. Indirizzo Piccolo. 57424 I

SCAMBIO camera e cucina, con camera camerino e cucina in città. Gretta sopra 276, porta 20. 57398 I

STALLA bellissima, per 4 cavalli, comoda, con annessa scuderia, affittasi. Coroneo 17. 57235 I

TETTOIA grande, affittasi. Piccardi n. 12. 29733 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO cercasi centro, circa 15 ambienti, uso ufficio, rpiartito anche due piani. Ritiransi offerte 7 aprile, cassetta 13396 L. Unione Pubblicità. 13396 L

QUARTIERE una, due camere, cucina, cerca piccola famiglia. Offerte Podetti. Via Udine 75, IV. 57382 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cucina, cercasi prontamente. Offerte Piazza Garibaldi 11, Spaccio vini. Giorgione. 57433 L

QUARTIERE 2-3 camere, cercasi, pagando anno anticipato. Offerte cassetta 13412 L. Unione Pubblicità. 13412 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

ALCUNE faine, puzzole, volpi, peli, guarnizioni, vendonsi. Riparazioni, concia, tinta. Devidè. Mazzini 22, II. 29705 M

APPARATO fotografico Ica Zeiss Compur, vendesi. Piazza Chiesa Evangelica 2. Abram. 57417 M

BILANCIA decimale, portata 15 quintali, vendesi occasione. Via Economo 2. 29566 M

CANARINI veri Harzsassoni gialloni, cantori insuperabili, vendo. Foscolo 15 ,p. 11. 57446 M

CARROZZELLA bambino, letto matrimoniale, ottomana, vendo. Sergio 2. Angelo Madonnina. 57458 M

CARROZZELLE 2, vendonsi occasione. Rivolgersi S. Lazzaro 12. Magazzino colori. 29618 M

CUSCINI diversi da vendere, per salotto. Capuano 10, IV. 57406 M

DA vendersi tappeto persiano, quadri giapponesi ed altri. Indirizzo Piccolo. 29633 M

LENZUOLA lino, finissime, ricamate mano, vendonsi occasione. Milano 25, porta 6. 57490 M

MACCHINA cucire garantita, sicura, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 29441 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 57462 M

MACCHINA scrivere, nuova, portabile, vendesi metà prezzo. Ruggero Manna 12, p. 9. 29645 M

MACCHINA cucire, rientrante, spola rotonda, altra famiglia, vendo prezzi occasione. Liaci. Riborgo 9. 29616 M

MACCHINA scrivere, ottimo stato, visibile, nastro bicolore, prezzo occasione, vendesi prontamente. Machiavelli 28, III. 57487 M

MACCHINE espresso Arduina, Vittoria, ottimo stato, occasione. Indirizzo al Piccolo. 57461 M

MANUBRIO sollevamento, a dischi ciclostyle, sedia dondolo, carrozzella, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57394 M

PIETRA preziosa, grezza, di grammi 455,86, impegnata per lire 3000, cerco persona benestante, spegnorarla e concludere affare per acquisto. Indirizzo Piccolo. 29662 M

PRESSA grande, per legatori libri, come nuova, vendesi occasione. Media 18. Magazzino. 57429 M

PUZZOLE (alcune), splendide, vendonsi. Istria 10, I. 57518 M

SCANSIE e banco, adatto per negozio, vendo. Via Commerciale 15. 29617 M

VASCA bagno zinco, nuova, occasione, vendesi. Scorcola-Coroneo 749. 29589 M

VENDESI lenzuola, federe, tela anteguerra, lavoro fatto mano, prezzo mite. Viale Venti Settembre 41, V destra. 29565 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, soprabiti, calzoni, vendo buon prezzo. Vestiti usati, marsina. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 29520 M

VESTITI due, uomo, statura alta, ottimo stato, vendonsi occasione. esa 24, porta 6. 57489 M

VESTITO, pelliccia uomo, volpe marron, tutto nuovo, vendesi qualunque prezzo. Gatteri 32, II, sinistra. 57609 M

VIOLINO ¾, vendo. Settefontane 24, II, p. 7. 29597 M

VOLPE grigia, bellissima, vendesi. Istituto 28, IV, destra. 57408 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MANTELLO primaverile, signora snella, buono stato, acquisto. Cassetta 13398 N, Unione Pubblicità. 13398 N

VALIGIA cuoio usata, ottimo stato, compero. Offerte cassetta 13383 N, Unione Pubblicità. 13383 N

di una florida azienda. La pubblicità continuata è la base

La BANCA COOPERATIVA GIULIANA partecipa, con profondo dolore, la morte del suo amatissimo Presidente Onorario

S. E. on. LUIGI LUZZATTI

Ministro di Stato

avvenuta a Roma il giorno 29 corr.

Trieste, li 30 marzo 1927.

In Trieste, dopo tre mesi di lunghe sofferenze sopportate con angelica rassegnazione e munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente, il 29 corr., il

cav. ANGELO ENRICO VALLE

Proprietario della compagnia di operette omonima

Col più profondo dolore ne dànno il triste annunzio la consorte, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Trieste nel giorno ed ora che verranno comunicati con altro avviso, indi la cara salma sarà trasportata a Genova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste - Genova, 30 marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio

ALBERTO VENTURINI

d'anni 63

lasciando nel più profondo dolore la desolatissima famiglia.

I funerali avranno luogo giovedì 31 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 30 di Via Settefontane.

Trieste, 30 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri, nelle ore pomeridiane, fu rapito da crudel destino all'affetto dei suoi cari, l'adorato

GIACOMO SEMOLICH

studente di nautica

I desolatissimi genitori **Andrea e Anna**, i fratelli **Giuseppina in Siega, Vittor, Anna in Vanon, Giovanni, Maria, Carla, Luigia e Andrea**, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti partecipano tale sventura a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 31 corr., alle ore 15.45, partendo il convoglio dalla casa N. 236 di Chiarbola sup. (Ponziana).

Trieste, 30 marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri mancò ai vivi

Domenico Stuparich

dopo brevi ma atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

Partecipano tale sciagura la desolata consorte **Anna Danese in Stuparich**, la figlia **Ines**, la sorella **Marianna Tramontana**, il fratello **Antonio** (assente), le cognate **Ida ved. Brun e Antonia Stuparich**, i nipoti **Dessabeaux, Magasich, Soppa e Stuparich**.

I funerali avranno luogo venerdì 1.o aprile, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Oggi, alle ore 15, si spense dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, il nostro adorato

GIORGIO

nella fiorente età di anni 17.

I dolenti genitori **Giuseppe Vanon e Anna nata Scapin**, la sorella **Maria**, il fratello **Rodolfo**, gli zii, le cugine e i parenti tutti ne dànno l'annuncio a quanti lo amarono.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 1.o aprile, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 30 marzo 1927.

A soli 47 anni, dopo breve malattia, si spegneva ieri mattina a Cles (Trentino) ove erasi recato per cura

Amedeo Franco

di Salona d'Isonzo

Con animo straziato, la moglie **Angela** e il figlio **Giuseppe**, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Salona d'Isonzo, 29 marzo 1927.

Oggi a Malnisio spirava

Giovanni Magris

La moglie **CAROLINA**, i figli **MARIO, CARMELO, GALLIANO, ERMENEGILDO, RINO e ROSINA** ne dànno l'annuncio con profondo dolore.

Trieste, 30 marzo 1927.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, in unione agli altri congiunti, commossa per le varie attestazioni di affetto tributate alla memoria della sua cara

LIDIA

ringrazia tutti quei buoni che partecipando ai funerali e con il gentile invio di fiori, presero parte al suo dolore.

Famiglia CASTELLANI

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. A PREZZI liquidazione camere matrimoniali, stanze pranzo, studii completi, salotti, mobili singoli. Steiner, via Geppa 17. 2133 NN

A. CAMERE matrimoniali massicce, porte piene, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 57485 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, stanza da pranzo, vende premiata falegnameria. Ruggero Manna 17. 29658 NN

CAMERA letto massiccia, una persona, lire 500, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 75469 NN

CAMERA matrimoniale, cucina bianca vendo. Rivolgersi Cristoforo Cancellieri 109, II. 57401 NN

CAMERA pranzo, artistica, ordinata 5000, vendo 3400. Solitario 2, porta 9, falegname. 7784 NN

CAMERA matrimoniale moderna, lussuosa, prezzo basso, vendesi. Corso Garibaldi 23-I. 57480 NN

CAMERA da letto moderna, nuovissima, composta letto, armadio, tavolino notte, con farmacia, vendesi buona occasione. Rivolgersi villa Modiano, via Eremo 99. 57475 NN

CUCINA signorile, camera massiccia, vendo prezzo basso, Solitario 2, p. 9., falegname. 7783 NN

CUCINA signorile incassata, vendesi, vera occasione Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 7782 NN

CUCINA signorile, lavorazione perfetta, 2 poltroncine, laccati bianco, marmi, vendo. Caprin 8, II. 29634 NN

CUCINA completa 750, camera 1550, altre pioppo, frassino, suste, materassi, occasione vendonsi. Tarabochia 6 ex Tintore. 57361 NN

CREDENZA bellissima vendesi. Fabio Severo 49-I, sinistra. 29614 NN

DIVANOLETTO, ottomana, suste, materassi, occasione vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 29626 NN

DIVANO-letto nuovo vendesi. Viale XX Settembre 81, porta 10. 57412 NN

LETTO noce, materassi nuovi, armadione usato lire 60, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29716 NN

MATRIMONIALE mogano, nuova, tinello, cucina, vendonsi rara occasione. Media 48, I, destra. 57493 NN

MOBILI giapponesi ed altri oggetti antichi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 29633 NN

MOBILI per latteria vendonsi. Via Canova n. 2. 57454 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI autopiani, harmoniums, nuovi modelli, noleggio convenientissimo. Valdirivo n. 24. 29868 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate, lire 3400; mezzacoda 600. Via Sanità 16. 29464 NN

PIANINI nuovi ed usati vendonsi, scambiansi, facilitazioni pagamento. Pecar, via Scussa 8, pianoterra. 5748 NN

PIANINO tedesco perfetto, Mignon Koch e Korselt, vendonsi. Commerciale 13, II. 57519 NN

PIANINO garantito tedesco, sonoro, vendesi occasione lire 1500. Ind. Piccolo. 29636 NN

PIANOFORTE viennese, nuovo, meccanica inglese ripetizione, vendesi lire 9700 rarissima occasione. Via Sanità 16. 29463 NN

PIANOFORTE Stingl. Piazza Borsa 1, III, eventuali facilitazioni pagamento. 29624 NN

PIANOFORTE coda Schreiber vendesi. Lazzaretto vecchio 37, I porta, 4-6. 29625 NN

STANZA da letto matrimoniale, nuova, occasione vendesi. Ginnastica 15, negozio tappezziere. 29626 NN

STANZA da pranzo massiccia vendesi. Via Udine 26, porta 9, dalle 2-4. 57411 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A A. ORO, argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Stermin, Mazzini 43. 57353 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 48. 1793 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 29368 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. LAVORATORI! Acquistate fortissime calzature per lavoro e passeggio a lire quarantanove solamente alla Calzoleria Triestina Carducci 21. 13308 O

CALZE signora, uomo, bambini, guanti, prezzi ribassati, vendonsi. Emporio Genova 13, mezzanino. 29601 O

MANTELLI, tailleurs, vestiti ecc., ultima novità, prezzi concorrenza. Salone confezioni Rieger, Commerciale 3, I. 57490 O

MERCE di difficile vendita, scarti magazzino, depositi vecchi, compero. Indirizzo al Piccolo. 57419 O

REQUISITI caccia, liquidazione generale. Rivolgersi via Santa Caterina 3, III, giornalmente, dalle 14 alle 15. 29663 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 13256 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

MACININO brevettato cerco agenti ogni comune. Galli, via Colombo 7-19, Genova. 5300 P

PIAZZISTA primaria forza, bene introdotto, cercasi da pastificio Bisterza. Offerte con referenze Cassetta 15150 P Unione Pubblicità. 15150 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ACCETTANSI per la vendita in conto commissione, motociclette ed altri articoli e merci. Massima garanzia. Indirizzo al Piccolo. 57419 Q

AMILCAR siluro, supersport, vendesi, cambiasi con moto. Via Valdirivo 3, I. 29654 Q

ARIEL, classica motocicletta inglese, tipi turismo, sport, corsa, prezzi ribassati, pronte consegne. Chiedere cataloghi. Motoforniture. S. Lazzaro 17. 29611 Q

AUTOCARRO B. L. R., piena efficienza, cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 13397 Q Unione Pubblicità. 13397 Q

AUTORIMESSA Miramare, via S. Francesco 31, con posteggi di primo ordine, vendesi 509 guida interna, in ottima condizione. 57470 Q

BICICLETTA ottimo stato, vendo. Istria 10, primo. 57518 Q

BICICLETTA Stucchi completa, da corsa, quasi nuova, vendo. Bidoia, via Giulia 32-I. 29643 Q

BICICLETTA Volsit, quasi nuova, vendesi occasione. Devidè, Mazzini 22, II. 29706 Q

BICICLETTE nuove corsa lire 460, altre Peugeot, vendo ratealmente. Liaci, Riborgo 9. 29616 Q

CAMION portata 10-12 quintali, compro. Offerte casetta 13322 Q Unione Pubblicità. 13322 Q

CAMION Fiatvienna, trasporto laterizi garantito giornaliero, vendesi dilazione. Autotrasporti. Romans Isonzo. 29621 Q

CHASSIS camioncino vendesi: venerdì-sabato dalle 8-9. Via Romagna 11, proprietario. 29659 Q

FIAT tipo due, efficientissimo, garantito, trasformabile camioncino, vendesi. Cervellini, Ferriera 3. 29440 Q

FORD da una tonnellata, vendo. Indirizzo Piccolo. 57512 Q

INDIAN Superscout, motocarrozzetta, seminuova, occasione. Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 29612 Q

ITALA 6 posti, efficente, vendesi. Telefono 32-32. 57468 Q

MOTO Indian con sidecar vendesi. S. Francesco 64. Dentis. 57503 Q

MOTOBICICLETTA, motore 4 tempi, cambio velocità, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 13415 Q Unione Pubblicità. 13415 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, trasferendomi cedo prezzo minimo 4000. Palestrina 2, Garage. 29625 Q

MOTOCICLETTA sidecar, 7 HP, marca Th. Jamesch, vendesi o scambiasi una più leggera. Indirizzo Piccolo. 57435 Q

MOTOCICLISTI: prima d'acquistare, chiedete prezzo, condizioni, della Moto A. I. S. Rudge, Motoemporio, Alcide Ferri, rappresentante Udine Trieste, Gorizia. 5285 Q

MOTOLEGGERE nuove, usate, da uomo, donna, vendo ottimi prezzi. Liaci, Riborgo n. 9. 29616 Q

STUCCHI e Coventry corsa vendonsi. Imbriani 1, mezzanino. 57502 Q

TAXI tipo 1 vendesi. Rivolgersi Garage Regina. 57478 Q

VOLETE vendere vostra automobile? Rivolgetevi salone esposizione vendita, Battisti 14. 57295 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO-ristorante primario, Monfalcone, cederebbesi prontamente, buone condizioni, occasionissima. Telefonare 1944. 57508 R

CARTOLERIA bene avviata vendesi causa trasferimento. Indirizzo al Piccolo. 29652 R

CESSIONI quinto stipendio statali, ferrovieri. Assistenza amministrativa. Istituto Cessioni, via Santa Caterina 2. 13401 R

CHIOSCO Portorose, posizione centrica, adatto pasticceria, vendo. Rivolgersi Pension Bristol, Portorose. 57205 R

GARAGE centro, già 20 auto, vendesi, oppure associasi. Offerte Cassetta 13384 R. Unione Pubblicità. 13384 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendesi. Via Toro n. 14. Leban. 29734 R

LAVORATORIO avviatissimo, 2 macchine a-jour e punto inglese ed altri accessori cedesi prontamente. Via Giulia 13. 29588 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29445 R

NEGOZIO (bazar), ottima posizione, 3 fori, bene arredato e fornito, con licenza regolata, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 00213 R

NEGOZIO commestibili, buonissima posizione, forte lavoro, occasione vendesi causa impegni urgenti. Bisiak, Belsi 6, III. 29655 R

PRESTITO littorio ottomila nominali acquistansi in giornata dal miglior offerente. Telefonare 28-39. «Emax», Società commerciale. 29656 R

SALONE parrucchiera vendo o cedo consegna. Offerte sub Cassetta 13342 R Unione Pubblicità 13342 R

2000 lire cercansi ottimo interesse e garanzia. Indirizzo Piccolo. 57368 R

6000 verso buonissima garanzia, con forte interesse, cercansi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 29609 R

40.000, 60.000, 70.000 disponibili prime intavolazioni stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 57492 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA pianoterra e primo piano, 4 locali, campagna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7789 S

CASA pressi Giardino Pubblico, rende 12 per cento, vendo saldo prezzo 100.000. Telefonare 1944. 57506 S

FONDO presso via Rossetti vendo 35.000; casa e vasto fondo spiaggia Umago vendo 70.000. Via Ginnastica 35, porta 17. 29647 S

STABILE 30 appartamenti rendita 40.000 vendo 325.000 minimo 300.000. Indirizzo al Piccolo 57498 S

TENUTA Friuli, casa padronale 20.000 mq. terreno recintato, vendesi. Gerolimini, via Cologna 15. 29325 S

VENDESI fondo via Coroneo vicinanze palazzo Giustizia, tese 236. Rivolgersi Viale XX Settembre n. 11, Buffet De Corte. 29734 S

VILLA Monfalcone vendesi. Offerte Cassetta 13374 S Unione Pubblicità. 13374 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PORTOROSE. Villetta al mare, mobiliata, posizione incantevole, affittasi stagione estiva. Tigor 24-II, sin., 14-16. 13421 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

SIGNORA giovane, piacente, elegante, conoscerebbe signore distinto 40-50 anni, sano, buona posizione, scopo matrimonio. Casetta 13405 U Unione Pubblicità. 13405 U

SIGNORINA distinta con quartiere arredato, desidera conoscere distinto signore scopo matrimonio. Offerte cassetta 13390 U Unione Pubblicità. 13390 U

TRENTENNE, moralità, agiata, distintissima, sposerebbe distinto. Offerte sub «Serietà» Pubblicità Cehovin. Trieste. 137 U

VEDOVA quarantenne, piacente, distintissima, con appartamento cerca distintissimo con posizione sociale, possidente, assoluta serietà. Casetta 13388 U Unione Pubblicità. 13388 U

Diversi

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. BAMBINI, ragazzi trovano modernissime e solidissime calzature unicamente alla Calzoleria Muratti; via Muratti 1. 13308 V

A RATE vestiti, soprabiti, impermeabili, stoffe, biancherie, telerie, calzature, ombrelli, ecc. Primissima sartoria. Via Roma 3, terzo. 29599 V

A RATE (verso pegno) lavori dentistici garantiti. Scrivere casella postale 22, Trieste 3. 57410 V

A RATE vestiti uomo, tailleurs signora su misura, assortimento seterie, stoffe. Corso Garibaldi 8, II. 29350 V

ABAT-JOURS artistici, grande assortimento, prezzi modici, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I, Kloor. 56619 V

CAPPELLI paglia ultimi arrivi, elegantissimi, prezzi concorrenza. Pauliana 333, porta 4. 57450 V

DISTINTO diplomato, relazionerebbe con gentile signorina, anche straniera, scopo matrimonio. Scrivere tessera postale 708129 fermo posta. 000 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (villa propria) Ginnastica prolungata. Telefono interurbano 20-64. 29353 V

LEVATRICE consulta, accoglie gestanti, cure affettuose, segretezza. Madonnina 10, secondo. 29642 V

FAMIGLIA piccola, buona, di cuore, disposta prendere a costo bambina neonata, cercasi. Via S. Anastasio n. 2, IV p. 57414V